

BANCA DI CIVIDALE S.P.A.

con sede legale in Cividale del Friuli (UD), Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1
Registro delle Imprese di Pordenone – Udine, Codice fiscale e Partita IVA 00249360306
R.E.A. n. UD – 12523
Capitale sociale pari a Euro 50.913.255 i.v.



SUPPLEMENTO AL PROSPETTO INFORMATIVO

Il presente documento costituisce un supplemento (il “**Supplemento**”) al prospetto informativo predisposto da Banca di Cividale S.p.A. (“**Banca di Cividale**” o “**CiviBank**” o la “**Banca**” o l’“**Emittente**” o la “**Società**”) ai sensi dell’articolo 94 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Regolamento (UE) 2017/1129 nonché in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2019/979 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 – nella forma di un documento unico e composto da (i) nota di sintesi redatta ai sensi dell’articolo 7 del Regolamento (UE) 2017/1129), (ii) documento di registrazione redatto secondo lo schema *sub* Allegato 1 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e (iii) nota informativa redatta secondo lo schema *sub* Allegato 11 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 – e depositato presso la CONSOB in data 29 luglio 2021, a seguito di comunicazione dell’avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione con nota del 29 luglio 2021, protocollo n. 0841319/21 (il “**Prospetto Informativo**”).

L’adempimento di pubblicazione del Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Supplemento è stato predisposto da CiviBank ai sensi dell’articolo 23, comma 1, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 nonché in conformità con il Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019.

Il Supplemento è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 16 settembre 2021 (la “**Data del Supplemento**”), a seguito di comunicazione dell’avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione con nota del 15 settembre 2021, protocollo n. 1070477/21.

Il Supplemento deve essere letto congiuntamente al Prospetto Informativo. L’informativa completa sulla Banca e sull’Offerta (come definita nel Prospetto Informativo) può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Supplemento e del Prospetto Informativo.

Il Supplemento, unitamente al Prospetto Informativo, è disponibile presso la sede legale dell’Emittente, in Cividale del Friuli (UD), via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1, e sul sito *internet* dell’Emittente all’indirizzo www.civibank.it, alla pagina www.civibank.it/investor-relations/assemblea-dei-soci/aumento-di-capitale-2021. Le informazioni pubblicate su siti *web* richiamati attraverso i collegamenti ipertestuali contenuti nel presente documento non fanno parte del Supplemento e non sono state controllate né approvate dall’autorità competente, con la sola esclusione dei collegamenti ipertestuali alle informazioni incluse mediante riferimento.

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

INDICE

1. PERSONE RESPONSABILI	6
1.1 Persone responsabili del Supplemento	6
1.2 Dichiarazione di responsabilità	6
2. PREMESA E MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO INFORMATIVO	7
3. ELENCO DELLE PARTI, SEZIONI E PARAGRAFI DEL PROSPETTO INFORMATIVO CHE SONO STATI MODIFICATI DAL SUPPLEMENTO	9
4. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA NOTA DI SINTESI DEL PROSPETTO INFORMATIVO	12
4.1 Modifiche e integrazioni alla Nota di Sintesi del Prospetto Informativo	12
5. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA PARTE A DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	22
5.1 Modifiche e integrazioni alla Parte A, Sezione A (<i>“Rischi relativi all’Emittente”</i>)	22
5.1.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.1. (<i>“Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull’attività in generale”</i>)	22
5.1.2 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.2 (<i>“Rischi connessi all’attuazione del Piano Industriale Aggiornato e ai Dati Previsionali e all’esecuzione dell’Aumento di Capitale”</i>)	26
5.1.3 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.3 (<i>“Rischi connessi al Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP) e agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza”</i>)	28
5.1.4 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.4. (<i>“Rischi connessi alle attività fiscali differite (deferred tax assets – DTA)”</i>)	34
5.1.5 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.5. (<i>“Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse”</i>).....	34
5.1.6 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.6. (<i>“Rischi connessi all’esposizione dell’Emittente al debito sovrano italiano”</i>)	35
5.1.7 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.7. (<i>“Rischi connessi all’esposizione dell’Emittente al debito sovrano italiano”</i>)	36
5.1.8 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.1. (<i>“Rischi connessi alle eventuali iniziative giudiziarie nei confronti della Banca da parte degli azionisti le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili”</i>)	36
5.1.9 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.3. (<i>“Rischio di mercato”</i>)	37
5.1.10 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.4. (<i>“Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale”</i>)	38
5.1.11 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.5. (<i>“Rischi connessi ai crediti verso società operanti nel settore immobiliare e ai mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari”</i>)	39
5.1.12 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.6. (<i>“Rischio informatico”</i>)	39
5.1.13 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.7. (<i>“Rischi operativi”</i>).....	40
5.1.14 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.8. (<i>“Rischio di liquidità”</i>).....	40
5.1.15 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.9. (<i>“Rischi connessi al potenziale danno reputazionale”</i>).....	40
5.1.16 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.3.2. (<i>“Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso”</i>)	41
5.2 Modifiche e integrazioni alla Parte A, Sezione B (<i>“Rischi relativi agli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta”</i>).....	42
5.2.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo B.2. (<i>“Rischi connessi alla distribuzione di dividendi”</i>)	42

6.	MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA PARTE B DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	44
6.1	Modifiche e integrazioni Sezione I (<i>“Persone responsabili, informazioni provenienti da terzi, relazioni di esperti e approvazione da parte delle autorità competenti?”</i>), Paragrafo 1.3 (<i>“Dichiarazioni o relazioni di esperti?”</i>)	44
6.2	Modifiche e integrazioni alla Sezione II (<i>“Revisori Legali?”</i>), Paragrafo 2.1 (<i>“Revisori legali dell’Emittente?”</i>)	45
6.3	Modifiche e integrazioni alla Sezione VII (<i>“Resoconto della situazione gestionale e finanziaria?”</i>)	46
6.3.1	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 7.1 (<i>“Premessa?”</i>)	46
6.3.2	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 7.2 (<i>“Situazione finanziaria?”</i>)	46
6.3.3	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 7.3 (<i>“Risultato di Gestione?”</i>)	62
6.4	Modifiche e integrazioni alla Sezione VIII (<i>“Risorse finanziarie?”</i>)	74
6.4.1	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 8.1 (<i>“Premessa?”</i>)	74
6.4.2	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 8.2 (<i>“Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell’Emittente?”</i>)	74
6.4.3	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 8.3 (<i>“Flussi di cassa dell’Emittente?”</i>)	79
6.4.4	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 8.4 (<i>“Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento?”</i>)	81
6.5	Modifiche e integrazioni alla Sezione IX (<i>“Contesto normativo?”</i>)	83
6.5.1	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 9.9 (<i>“Normativa emergenziale adottata a fronte dell’emergenza epidemiologica da COVID-19?”</i>)	83
6.6	Modifiche e integrazioni alla Sezione X (<i>“Informazioni sulle tendenze previste?”</i>)	84
6.6.1	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 10.1 (<i>“Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell’andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell’evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell’ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo?”</i>)	84
6.6.2	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 10.2 (<i>“Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo?”</i>)	84
6.7	Modifiche e integrazioni alla Sezione XI (<i>“Previsioni o stime degli utili?”</i>)	95
6.7.1	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 11.2 (<i>“Approvazione e aggiornamento del Piano Industriale Aggiornato?”</i>)	95
6.7.2	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 11.4 (<i>“Dati Previsionali?”</i>)	95
6.8	Modifiche e integrazioni alla Sezione XVII (<i>“Operazioni con parti correlate?”</i>)	99
6.8.1	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 17.1.1 (<i>“Operazioni con Parti Correlate dell’Emittente?”</i>)	99
6.8.2	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 17.1.2 (<i>“Rapporti con parti correlate e infragruppo?”</i>)	99
6.9	Modifiche e integrazioni alla Sezione XVIII (<i>“Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente?”</i>)	102
6.9.1	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 18.2 (<i>“Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie?”</i>)	102
6.9.2	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 18.5 (<i>“Politica dei dividendi?”</i>)	103
6.9.3	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 18.6 (<i>“Procedimenti giudiziari e arbitrali?”</i>)	104
6.10	Modifiche e integrazioni alla Sezione XXI (<i>“Documenti disponibili?”</i>) Paragrafo 21.1 (<i>“Documenti disponibili?”</i>)	118
7.	MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA PARTE C DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	119
7.1	Modifiche e integrazioni alla Parte C, Sezione III (<i>“Informazioni essenziali?”</i>), Paragrafo 3.2 (<i>“Capitalizzazione e indebitamento?”</i>)	119

7.2	Modifiche e integrazioni alla Parte C, Sezione IV (“Informazioni riguardanti i titoli da offrire e da ammettere alla negoziazione”), Paragrafo 4.1 (“Descrizione delle Nuove Azioni”).....	120
7.3	Modifiche e integrazioni alla Parte C, Sezione V (“ <i>Termini e condizioni dell’offerta</i> ”), Paragrafo 5.1 (“ <i>Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta</i> ”).....	120
7.3.1	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 5.1.3 (“Periodo di validità dell’Offerta e modalità di sottoscrizione”)	120
7.3.2	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 5.1.7 (“Ritiro della sottoscrizione”).....	121
7.3.3	Modifiche e integrazioni al Paragrafo 5.1.10 (“Procedura per l’esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati”)	122

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Supplemento

La responsabilità per la veridicità e la completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Supplemento è assunta dall'Emittente ovvero da “*Banca di Cividale S.p.A.*”, con sede legale in Cividale del Friuli (UD), via Senatore Guglielmo Pelizzo n. 8-1, in qualità di emittente degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, in qualità di persona responsabile del Supplemento, dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Supplemento sono conformi ai fatti e che il Supplemento non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

2. PREMESSA E MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO INFORMATIVO

Il presente Supplemento è stato predisposto da Banca di Cividale al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Prospetto Informativo a seguito de:

- (i) l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 11 agosto 2021, delle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2021, trasmesse a Banca d'Italia l'11 agosto 2021 e la pubblicazione, sul sito *internet* dell'Emittente nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "*eMarket Storage*", in data 11 agosto 2021, del comunicato stampa contenente i risultati finanziari della Banca per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021;
- (ii) la pubblicazione, in data 1 settembre 2021, della relazione finanziaria infrannuale per il periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno 2021, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 11 agosto 2021 (la "**Relazione Semestrale 2021**"). La Relazione Semestrale 2021 risulta composta da (a) i prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva, rendiconto finanziario e delle variazioni del patrimonio netto della Banca al 30 giugno 2021; (b) la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; e (c) la relazione di revisione contabile limitata rilasciata dalla Società di Revisione in data 1 settembre 2021;
- (iii) la formale comunicazione e presentazione, da parte di Banca d'Italia, del rapporto ispettivo relativo all'accertamento ai sensi dell'articolo 54 del TUB e dell'articolo 7 del D. Lgs 21 novembre 2007, n. 231, condotto da Banca d'Italia nei confronti di CiviBank e volto a valutare la verifica del rispetto, da parte della Banca, della normativa di contrasto al riciclaggio, con riferimento ai presidi adottati per la raccolta di depositi all'estero attraverso canali innovativi; e
- (iv) la proroga del termine finale del Periodo di Offerta in Opzione (dal 14 al 21 settembre 2021), già reso noto al mercato mediante comunicato stampa pubblicato in data 10 settembre 2021 con le modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Sono altresì forniti aggiornamenti in merito ai procedimenti giudiziari e arbitrali in corso nonché alla comunicazione di Banca d'Italia del 25 agosto 2021 avente a oggetto "*Esiti del self-assessment sulla sostenibilità del modello di business*" (la "**Comunicazione 25 agosto 2021**").

I termini utilizzati nel Supplemento con lettera maiuscola e non diversamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto Informativo.

La Relazione Semestrale 2021 è incorporata per riferimento nel presente Supplemento ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento 1129. Per maggiori informazioni, si rinvia al Paragrafo 6.9 "*Modifiche e integrazioni alla Sezione XVIII (Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente)*" del presente Supplemento.

Il presente Supplemento contiene unicamente le Parti, le Sezioni e i Paragrafi del Prospetto Informativo che sono stati modificati per effetto di quanto precede. Tutte le Parti, le Sezioni e i Paragrafi del Prospetto Informativo nonché le informazioni ivi contenute, salvo quanto indicato nel presente Supplemento come oggetto di specifica modifica o integrazione, devono intendersi confermate e invariate.

Le parole evidenziate nel presente Supplemento in **grassetto sottolineato** sono state modificate e/o aggiunte rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Prospetto Informativo, mentre le parti di testo barrate (~~barrate~~) sono state eliminate. La dicitura [omissis] deve intendersi quale riferimento alle corrispondenti parti di testo non modificate del Prospetto Informativo.

Gli eventuali riferimenti al Prospetto Informativo contenuti all'interno del presente Supplemento dovranno intendersi riferiti al Prospetto Informativo come modificato a seguito della pubblicazione del presente Supplemento.

* * *

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-*bis*, del Regolamento 1129, come modificato dal Regolamento (UE) 2021/337 del Parlamento Europeo e del Consiglio (il "Regolamento 337"), gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del presente Supplemento hanno il diritto di revocare la propria adesione all'Offerta sempre che il fatto nuovo significativo, l'errore o imprecisione rilevanti ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento 1129 siano emersi o siano stati rilevati prima della chiusura del Periodo di Offerta o della consegna delle Nuove Azioni, se precedente.

Al riguardo, si precisa che:

- (a) il diritto di revoca è concesso solo agli investitori che avevano già accettato di sottoscrivere le Nuove Azioni prima della pubblicazione del Supplemento, considerando che le stesse non erano ancora state consegnate nel momento in cui il fatto nuovo significativo è emerso;
- (b) il diritto di revoca può essere esercitato, dai soggetti legittimati, entro tre giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del presente Supplemento (*i.e.*, entro il 21 settembre 2021);
- (c) il diritto di revoca può essere esercitato mediante disposizione scritta da consegnare a Banca di Cividale (recandosi direttamente alla filiale di riferimento o mediante lettera raccomandata da inviare alla sede legale della Banca) o presso il proprio intermediario.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 23, comma 3-*bis*, del Regolamento 1129, come modificato dal Regolamento 337, ciascun intermediario informerà gli investitori che abbiano aderito all'Offerta tramite tale intermediario del luogo e del tempo in cui il Supplemento viene pubblicato e si metterà in contatto coi soggetti legittimati, che abbiano aderito all'Offerta tramite tale intermediario, entro la fine del primo giorno lavorativo successivo a quello in cui è pubblicato il Supplemento (*i.e.*, entro il 17 settembre 2021) affinché gli stessi possano esercitare il diritto di revoca ai sensi dell'articolo 23, comma 2-*bis*, del Regolamento 1129, come modificato dal Regolamento 337.

3. ELENCO DELLE PARTI, SEZIONI E PARAGRAFI DEL PROSPETTO INFORMATIVO CHE SONO STATI MODIFICATI DAL SUPPLEMENTO

Si riporta di seguito l'elenco delle Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo che sono stati modificati dal presente Supplemento.

I. NOTA DI SINTESI

1. Sezione II **“Informazioni fondamentali concernenti l’Emittente”**

- Paragrafo II.2 *“Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all’Emittente?”*
- Paragrafo II.3 *“Quali sono i principali rischi specifici dell’Emittente?”*

2. Sezione IV **“Informazioni fondamentali sull’offerta pubblica di titoli e/o l’ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato”**

- Paragrafo IV.1 *“A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?”*

II. PARTE A

1. Sezione A **“Rischi relativi all’Emittente”**

- Paragrafo A.1.1 *“Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull’attività in generale”*
- Paragrafo A.1.2 *“Rischi connessi all’attuazione del Piano Industriale Aggiornato e ai Dati Previsionali e all’esecuzione dell’Aumento di Capitale”*
- Paragrafo A.1.3 *“Rischi connessi al Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP) e agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza”*
- Paragrafo A.1.4 *“Rischi connessi alle attività fiscali differite (deferred tax assets – DTA)”*
- Paragrafo A.1.5 *“Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse”*
- Paragrafo A.1.6 *“Rischi connessi all’esposizione dell’Emittente al debito sovrano italiano”*
- Paragrafo A.1.7 *“Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività al fair value dell’Emittente”*
- Paragrafo A.2.1 *“Rischi connessi alle eventuali iniziative giudiziarie nei confronti della Banca da parte degli azionisti le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili”*
- Paragrafo A.2.3 *“Rischio di mercato”*
- Paragrafo A.2.4 *“Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale”*
- Paragrafo A.2.5 *“Rischi connessi ai crediti verso società operanti nel settore immobiliare e ai mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari”*
- Paragrafo A.2.6. *“Rischio informatico”*
- Paragrafo A.2.7 *“Rischi operativi”*
- Paragrafo A.2.8 *“Rischio di liquidità”*
- Paragrafo A.2.9 *“Rischi connessi al potenziale danno reputazionale”*
- Paragrafo A.3.2 *“Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso”*

2. Sezione B **“Rischi relativi agli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta”**

- Paragrafo B.2 *“Rischi connessi alla distribuzione di dividendi”*

III. PARTE B

1. Sezione I **“Persone responsabili, informazioni provenienti da terzi, relazioni di esperti e approvazione da parte delle autorità competenti”**

- Paragrafo 1.3 *“Dichiarazioni o relazioni di esperti”*
- 2. **Sezione II *“Revisori legali”***
 - Paragrafo 2.1 *“Revisori legali dell’Emittente”*
- 3. **Sezione VII *“Resoconto della situazione gestionale e finanziaria”***
 - Paragrafo 7.1 *“Premessa”*
 - Paragrafo 7.2 *“Situazione finanziaria”*
 - Paragrafo 7.3 *“Risultato di Gestione”*
- 4. **Sezione VIII *“Risorse finanziarie”***
 - Paragrafo 8.1 *“Premessa”*
 - Paragrafo 8.2 *“Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell’Emittente”*
 - Paragrafo 8.4 *“Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento”*
- 5. **Sezione IX *“Contesto normativo”***
 - Paragrafo 9.9 *“Normativa emergenziale adottata a fronte dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”*
- 6. **Sezione X *“Informazioni sulle tendenze previste”***
 - Paragrafo 10.1 *“Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell’andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell’evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell’ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo”*
 - Paragrafo 10.2 *“Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo”*
- 7. **Sezione XI *“Previsioni o stime degli utili”***
 - Paragrafo 11.2 *“Approvazione e aggiornamento del Piano Industriale Aggiornato”*
 - Paragrafo 11.4. *“Dati Previsionali”*
- 8. **Sezione XVII *“Operazioni con parti correlate”***
 - Paragrafo 17.1.1 *“Operazioni con Parti Correlate dell’Emittente”*
 - Paragrafo 17.1.2 *“Rapporti con parti correlate e infragruppo”*
- 9. **Sezione XVIII *“Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente”***
 - Paragrafo 18.2 *“Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie”*
 - Paragrafo 18.5.1 *“Descrizione della politica dei dividendi”*
 - Paragrafo 18.6.1 *“Procedimenti giudiziari e arbitrati: premessa”*
 - Paragrafo 18.6.2 *“Contenziosi civili”*
 - Paragrafo 18.6.3 *“Contenziosi giuslavoristici”*
 - Paragrafo 18.6.4 *“Contenzioso fiscale”*
 - Paragrafo 18.6.5 *“Inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine”*
 - Paragrafo 18.6.6 *“Tendenze relative al contenzioso con azionisti volti a ottenere il risarcimento del danno per aver assunto scelte di investimento”*
 - Paragrafo 18.6.7 *“Ispezioni e iniziative di vigilanza”*
- 10. **Sezione XXI *“Documenti disponibili”***
 - Paragrafo 21.1 *“Documenti disponibili”*

IV. PARTE C

1. **Sezione III “Informazioni essenziali”**

- Paragrafo 3.1 “*Capitalizzazione e indebitamento*”

2. **Sezione IV “Informazioni riguardanti i titoli da offrire e da ammettere alla negoziazione”**

- Paragrafo 4.1 “*Descrizione delle Nuove Azioni*”

3. **Sezione V “Termini e condizioni dell’offerta”**

- Paragrafo 5.1.3 “*Periodo di validità dell’Offerta e modalità di sottoscrizione*”
- Paragrafo 5.1.7 “*Ritiro della sottoscrizione*”
- Paragrafo 5.1.10 “*Procedura per l’esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati*”

4. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA NOTA DI SINTESI DEL PROSPETTO INFORMATIVO

La “Nota di sintesi” del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

4.1 Modifiche e integrazioni alla Nota di Sintesi del Prospetto Informativo

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell’articolo 7 del Regolamento 1129, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell’Emittente e dei titoli che sono offerti e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali titoli.

I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato loro attribuito nell’apposita Sezione “Definizioni” del Prospetto Informativo.

SEZIONE I - INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE
<p>Denominazione dei titoli: azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. (le “Nuove Azioni”)</p> <p>Codice Internazionale di identificazione dei titoli (ISIN): IT0001014783.</p> <p>Identità e dati di contatto dell’Emittente, codice LEI: Banca di Cividale S.p.A., con sede legale in Cividale del Friuli (UD), Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1; telefono +39 0432 707111; sito <i>internet</i> www.civibank.it; codice LEI 549300B0FLNFTFYQDJ30.</p> <p>Identità e dati di contatto dell’offerente: Banca di Cividale S.p.A., con sede legale in Cividale del Friuli (UD), Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1; telefono +39 0432 707111; sito <i>internet</i> www.civibank.it.</p> <p>Identità e dati di contatto dell’autorità competente che approva il Prospetto Informativo: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3; telefono +39 06 84771; sito <i>internet</i> www.consob.it.</p> <p>Data di approvazione del Prospetto Informativo: il presente Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB con nota del 29 luglio 2021, protocollo n. 0841319/21.</p>
AVVERTENZE AI SENSI DELL’ARTICOLO 7, PAR. 5, DEL REGOLAMENTO (UE) 1129/2017
<p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un’introduzione al Prospetto Informativo; (ii) qualsiasi decisione di investire nelle Nuove Azioni dovrebbe basarsi sull’esame del Prospetto Informativo completo da parte dell’investitore; (iii) l’investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Nuove Azioni; (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all’organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento; (v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Nuove Azioni.
SEZIONE II - INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L’EMITTENTE
II.1 Chi è l’emittente dei titoli?
<p>Domicilio: Cividale del Friuli (UD), Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1 (sede legale).</p> <p>Forma giuridica: società per azioni (S.p.A.) di diritto italiano.</p> <p>Codice LEI: 549300B0FLNFTFYQDJ30.</p> <p>Ordinamento in base alla quale l’Emittente opera: Italia.</p> <p>Paese in cui l’Emittente ha sede: Italia.</p>

Attività principali: l'Emittente è una banca commerciale fondata nel 1886 che svolge la propria attività con 591 tra dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e stagisti e 64 filiali situate in otto province di Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ha assunto lo *status* di "Società Benefit" ai sensi della Legge 28 dicembre 2015, n. 208. L'Emittente svolge attività di intermediazione creditizia, tipica della banca commerciale, offrendo alla propria clientela *retail, private e corporate* una gamma completa di prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze di finanziamento, risparmio e investimento. L'attività di finanziamento è rivolta, in particolare, alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese delle aree geografiche di attività dell'Emittente. In forza di appositi accordi commerciali stipulati con *partner* esterni, l'Emittente offre: (i) forme di finanziamento, quali concessione di prestiti personali e prestiti contro cessione del quinto dello stipendio; (ii) un'ampia gamma di prodotti di *bancassurance*, ramo vita e ramo danni, nonché di prodotti di investimento finanziario, che integrano le attività relative ai servizi di investimento. L'offerta dell'Emittente, inoltre, è completata da prodotti di monetica e sistemi di pagamento, servizi digitali e prodotti estero.

Maggiori azionisti: alla Data del Prospetto Informativo, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 del TUB e delle disposizioni di implementazione e integrazione di cui al Titolo II, Capitolo 1, Sezione III della Circolare 229, nonché dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Sparkasse detiene n. 1.557.450 Azioni, rappresentative del 9,177% del capitale sociale della Banca, di cui n. 1.531.740 Azioni sono state acquistate nell'ambito dell'Offerta in Opzione e Prelazione. Pertanto, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è controllata - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359 del Codice Civile - da alcun soggetto, persona fisica o giuridica.

Identità dei principali amministratori delegati: alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha nominato amministratori delegati. Il direttore generale dell'Emittente è Mario Crosta.

Identità dei revisori legali: per il novennio 2019-2027 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

II.2 Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

Di seguito sono riportate le informazioni finanziarie dell'Emittente.

Conto Economico

Descrizione - in migliaia di Euro	30/06/2021	30/06/2020
Margine di interesse	37.947	33.361
Commissioni nette	17.020	15.247
Risultato dell'attività finanziaria	3.055	5.888
Risultato netto della gestione operativa	26.485	22.990
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(12.868)	(16.201)
Utile (Perdita) dell'Emittente	5.213	2.083
Utile per azione	0,31	0,12

Descrizione - in migliaia di Euro	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Margine di interesse	63.683	60.472	60.430
Commissioni nette	31.298	32.551	30.022
Risultato dell'attività finanziaria (*)	11.011	13.062	-739
Risultato netto della gestione operativa (*)	43.874	41.626	36.985
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti (*)	(26.617)	(36.901)	(25.055)
Utile (Perdita) dell'Emittente	6.783	2.733	2.043
Utile per azione	0,40	0,16	0,12

(*) Le voci indicate nella precedente tabella fanno riferimento alle voci del Conto economico riclassificato con vista gestionale incluso nella Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.3 del Prospetto Informativo.

Stato Patrimoniale

Descrizione	30/06/2021	30/06/2020	Valore come risultato del più recente processo di revisione e valutazione prudenziale («SREP»)
Attività totali	5.392.946	4.424.577	
Debito di primo rango (senior)	=	=	-
Debiti subordinati	=	=	-
Finanziamenti e crediti di clienti (netti)	3.117.770	2.853.105	-
Debiti di clienti	3.253.185	2.701.229	-
Patrimonio netto	292.159	286.309	-
Crediti deteriorati (sulla base del valore contabile netto)/finanziamenti e crediti	136.280	176.362	-

CET 1 Ratio – <i>Phased-in</i> IFRS9	14,5%	14,3%	10,35%
Total Capital Ratio – <i>Phased-in</i> IFRS9	14,5%	14,3%	12,85%
Coefficiente di leva finanziaria	6,69%	6,63%	-

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	Valore come risultato del più recente processo di revisione e valutazione prudenziale («SREP»)
Attività totali	4.961.060	4.337.840	3.879.397	
Debito di primo rango (senior)	0	0	0	
Debiti subordinati	0	0	0	
Finanziamenti e crediti di clienti (netti)	2.978.130	2.832.876	2.673.027	
Debiti di clienti	3.064.511	2.685.040	2.509.157	
Patrimonio netto	291.192	284.920	274.018	
Crediti deteriorati (sulla base del valore contabile netto)/finanziamenti e crediti)	4,8%(*)	6,5%	9,5%	
CET 1 Ratio – <i>Phased-in</i> IFRS9	15,0%	13,6%	13,4%	10,35%
Total Capital Ratio – <i>Phased-in</i> IFRS9	15,0%	13,6%	13,6%	12,85%
Coefficiente di leva finanziaria	6,1%	6,8%	7,2%	

(*) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

Le voci indicate nella precedente tabella fanno riferimento ai dati patrimoniali di cui alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

II.3 Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi dell'Emittente. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

A.1.1. Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull'attività in generale: Al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020, sia l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi verso la clientela di CiviBank sia l'incidenza dei Crediti Deteriorati netti rispetto al totale dei crediti netti verso la clientela di CiviBank sono superiori rispetto a quelle espresse dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con gli ultimi dati disponibili della categoria delle banche less significant a cui la Banca appartiene). Un eventuale peggioramento della qualità del credito, tenuto conto in particolare della grave crisi economica derivante dalla pandemia da COVID-19 e dall'elevata incertezza associata alla stessa emergenza sanitaria, esporrebbe l'Emittente al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente. Al 30 giugno 2021, risultano crediti oggetto di moratoria in essere per Euro 671 milioni (pari al 20,5% del totale dei finanziamenti e al 22,4% del totale dei finanziamenti in bonis), di cui Euro 86 milioni (pari al 12,8% del totale di Euro 671 milioni dei crediti con moratoria in essere alla data del 30 giugno 2021) concessi a imprese operanti nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici "Alloggio e ristorazione"); inoltre, al 30 giugno 2021, risultano crediti che hanno beneficiato della moratoria nei mesi precedenti (ivi incluso l'esercizio 2020), ma non della proroga della moratoria alla scadenza, pari a Euro 155 milioni (pari al 4,7% del totale dei finanziamenti e al 5,2% del totale dei finanziamenti in bonis); pertanto, al 30 giugno 2021, l'ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria in essere e di quelli oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza, è pari a Euro 826 milioni (pari a circa il 28,6% del portafoglio complessivo di crediti in bonis). In particolare, nell'ambito dell'ammontare complessivo, al 30 giugno 2021, dei crediti oggetto di moratoria in essere e di quelli oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza, alla luce degli interventi normativi assunti ai fini di contrasto degli effetti della pandemia da COVID-19, un significativo numero di clienti, che ha richiesto l'estensione delle moratorie sui pagamenti fino al 30 giugno 2021, è costituito da piccole medie imprese - pari, al 31 maggio 2021 - 30 giugno 2021, al 7,8% del totale dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 31 maggio 2021 - 30 giugno 2021 pari a Euro 575 - 570 milioni (pari, al 31 maggio 2021 - 30 giugno 2021, al 47,8% - 17,6% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - hanno richiesto alla Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 giugno 2021; una parte di questi clienti della Banca - pari, al 31 maggio 2021 - 30 giugno 2021, all'1,7% del totale dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 31 maggio 2021 - 30 giugno 2021 pari a Euro 209 milioni (pari, al 31 maggio 2021 - 30 giugno 2021, al 6,5% - 6,4% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - ha richiesto l'estensione della moratoria sui pagamenti, come consentito dalla normativa vigente, fino al 31 dicembre 2021. Inoltre, in conformità con le Linee Guida EBA, un numero di clienti costituito da privati/ consumatori - pari, al 31 maggio 2021 - 30 giugno 2021, al 5,3% dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile

lordo dei relativi crediti pari a Euro 152 milioni (4,7% del totale del valore contabile lordo finanziamenti alla clientela della Banca) - stanno beneficiando di una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021. La Banca non ha, allo stato, dati puntuali e aggiornati né sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica delle piccole e medie imprese clienti della Banca né sulla situazione reddituale corrente e prospettica dei consumatori/privati clienti della Banca dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 30 giugno 2021 o che cesseranno al 30 settembre e al 31 dicembre 2021. La Banca ha acquisito, alla Data del Supplemento, dati puntuali e aggiornati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica sul 71,65% delle piccole e medie imprese che hanno richiesto la proroga della moratoria fino al 31 dicembre 2021. Per il 55,32% del totale delle piccole e medie imprese è in corso di completamento l'analisi dedicata relativa alla valutazione della situazione finanziaria. Per una quota pari a circa il 16,33% del totale delle piccole e medie imprese, l'analisi è stata completata con il seguente esito: (i) l'11,66% delle controparti non manifesta segnali di difficoltà finanziaria; (ii) il 4,67% presenta segnali di difficoltà finanziaria. La Banca ha anche intervistato l'84,80% dei privati consumatori con moratoria in scadenza al 30 settembre 2021 al fine di acquisire informazioni sulla rispettiva situazione reddituale corrente e prospettica dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 30 giugno 2021 o che cesseranno al 30 settembre e al 31 dicembre 2021: al riguardo, il 77,42% ha dichiarato di non avere difficoltà finanziarie, mentre il 7,38% ha dichiarato di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria. A seguito delle moratorie sopra illustrate, le posizioni che hanno beneficiato di tali misure di sostegno non sono state tendenzialmente interessate da modifiche del rispettivo merito creditizio, pertanto nel Bilancio 2020 si registrano rettifiche su crediti per Euro 26,6 milioni, in riduzione rispetto alle rettifiche su crediti registrate nel Bilancio 2019 (pari a Euro 36,9 milioni), anno in cui la Banca aveva operato maggiori rettifiche di valore al fine di raggiungere anticipatamente gli obiettivi di maggiore copertura dei Crediti Deteriorati. La riduzione di tali rettifiche ha contribuito, insieme all'incremento di altre componenti reddituali, a determinare un risultato positivo al 31 dicembre 2020 pari a Euro 6,8 milioni rispetto a un risultato positivo al 31 dicembre 2019 pari a Euro 2,7 milioni. Parimenti nella Relazione Semestrale 2021 si registrano rettifiche su crediti per Euro 12,9 milioni, in riduzione rispetto alle rettifiche su crediti registrate al 30 giugno 2020 (pari a Euro 16,2 milioni). La riduzione di tali rettifiche ha contribuito, insieme all'incremento di altre componenti reddituali, a determinare un risultato positivo al 30 giugno 2021 pari a Euro 5,2 milioni rispetto a un risultato positivo al 30 giugno 2020 pari a Euro 2,1 milioni.

A.1.2. Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e ai Dati Previsionali e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale: La Banca ha redatto il Piano Industriale per gli esercizi 2019-2022 (il "Piano Industriale"), successivamente aggiornato ed esteso all'esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il "Piano Industriale Aggiornato"), per tenere conto dei risultati ottenuti con il Piano Strategico 2016-2018, quali basi per impostare il successivo percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, e di quanto indicato nella comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico SREP condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, in cui la Banca era stata invitata a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale. Nella Capital Decision del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. L'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e il raggiungimento dei Dati Previsionali sono soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano il settore bancario e l'attuale scenario macroeconomico nonché all'imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19 e agli effetti negativi che il perdurare della medesima potrebbe avere, direttamente e/o indirettamente, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca. Il Piano Industriale Aggiornato contempla il pieno successo dell'Aumento di Capitale, per l'importo di Euro 50 milioni, e del Prestito Obbligazionario Subordinato, per l'importo di Euro 20 milioni. A tal riguardo si segnala, che: (i) l'Aumento di Capitale è stato deliberato in forma scindibile e, pertanto, potrebbe non essere sottoscritto o non essere sottoscritto integralmente, risultando quindi sottoscritto per un importo solo parziale; (ii) il Prestito Obbligazionario Subordinato potrebbe non essere sottoscritto o non essere sottoscritto integralmente, risultando sottoscritto per un importo solo parziale; e (iii) alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha stipulato accordi di sottoscrizione e/o di garanzia in relazione all'Aumento di Capitale e/o al Prestito Obbligazionario Subordinato. La mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato comporterebbe il mancato raggiungimento degli obiettivi attesi nel Piano Industriale Aggiornato. Si sottolinea inoltre che la crescita attesa nel Piano Industriale Aggiornato, da cui sono tratti i Dati Previsionali, è caratterizzata da profili di significativa incertezza in quanto, per il primo anno, è previsto un incremento degli impieghi superiore a quello passato dell'Emittente (e.g., triennio 2018-2020) e, per tutti e tre gli anni dell'arco di piano, a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 6,48%, superiore al dato storico della Banca (CAGR nel triennio 2018-2020 pari al 5,55%) nonché al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 5,23%, superiore rispetto al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%);

e (iii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2023 rispetto al 2022 del 2,25%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2023 rispetto al 2022 (CAGR pari al 2,15%). La Banca ha elaborato, inoltre, uno scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo; anche in tale scenario le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il periodo 2020-2023 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza, in quanto è previsto un incremento degli impieghi comunque superiore a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca, in tale scenario negativo, si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 2,92%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 2,45%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%). In aggiunta a quanto precede, l'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e, quindi, il raggiungimento dei Dati Previsionali dipendono anche dal conseguimento dei target di derisking previsti nel Nuovo Piano NPL, parte integrante del Piano Industriale Aggiornato. Il Piano Industriale Aggiornato non considera la realizzazione di maggiori rettifiche su crediti negli esercizi 2021 e 2023 rispetto a quelle registrate nell'esercizio 2020, mentre maggiori rettifiche su crediti sono attese dal Piano Industriale Aggiornato per l'esercizio 2022, anno in cui la Banca si attende, in conseguenza del termine delle moratorie sui crediti e delle altre misure di sostegno, maggiori effetti negativi legati alla pandemia da COVID-19 sui debitori della Banca. Anche alla luce degli effetti indotti dal perdurare della pandemia da COVID-19 si potrebbe in futuro determinare un peggioramento della qualità del credito e conseguenti maggiori svalutazione dei crediti con effetti negativi sui risultati economici della Banca nei prossimi esercizi. **Il conto economico dei primi sei mesi dell'esercizio 2021 mostra un risultato di utile netto inferiore alla metà dell'utile di esercizio previsto per l'intero anno 2021 dal Piano Industriale Aggiornato in tutti e tre gli scenari ipotizzati (i.e., integrale, parziale e mancata sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato).** **In particolare, al 30 giugno 2021, l'utile si attesta a Euro 5,2 milioni e, pertanto, al 49,2%, al 47,6% e al 44,1% dell'utile previsto per il 31 dicembre 2021 nel Piano Industriale Aggiornato, rispettivamente, nello scenario di mancata, parziale e integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.** Sulla base di quanto precede, sussistono rilevanti incertezze in merito al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale Aggiornato.

4.1.3. Rischi connessi al Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP) e agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza:

Nel periodo compreso tra il 3 febbraio e il 17 giugno 2016, CiviBank era stata oggetto di un accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB da parte di Banca d'Italia. Tale accertamento ispettivo aveva fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli, essenzialmente riconducibili a debolezze di ordine strategico, all'elevata esposizione al rischio di credito e carenze nel sistema di controllo, con riflessi sul profilo reddituale di CiviBank. In particolare, Banca d'Italia aveva richiesto iniziative correttive (i) per la riduzione dell'esposizione del rischio di credito, (ii) per il potenziamento del processo di formazione del reddito nonché (iii) in materia di sistemi di controllo. Successivamente a tale ispezione, (i) Banca d'Italia aveva invitato l'Emittente a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale, in particolare, con comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, la Banca era stata formalmente invitata a valutare l'adozione di tali iniziative di rafforzamento patrimoniale; e (ii) la Banca aveva elaborato il Piano Strategico 2016-2018 finalizzato alla soluzione delle problematiche emerse e al consolidamento della Banca stessa. In seguito, la Banca ha elaborato il nuovo piano industriale per gli esercizi 2019-2022 (il "Piano Industriale") - successivamente aggiornato ed esteso all'esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il "Piano Industriale Aggiornato"), che prevede un percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste. Nella Capital Decisione del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. L'Aumento di Capitale – oggetto del presente Prospetto Informativo – e l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato – non oggetto del presente Prospetto Informativo – si inseriscono tra le iniziative intraprese da parte della Banca nel Piano Industriale Aggiornato, per sostenere il percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale. Il mancato rispetto delle richieste di natura operativa e/o reddituale formulate dalla Banca d'Italia nell'ambito dei periodici SREP, o degli accertamenti dell'Autorità di Vigilanza, può comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti dell'Emittente, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, nonché in limitazioni alla distribuzione di utili e nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Inoltre, non si può escludere che gli interventi previsti dall'Emittente per rispondere alle richieste e osservazioni dell'Autorità di Vigilanza possano rivelarsi non pienamente efficaci nel tempo ovvero che, a seguito di accertamenti o verifiche ispettive dell'Autorità di Vigilanza, si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle relative richieste. **In data 23 novembre 2020, Banca d'Italia ha inviato all'Emittente una comunicazione, avente a oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del**

mercato”, indirizzata a tutte le banche less significant (categoria a cui appartiene CiviBank), con la quale l’Autorità di Vigilanza aveva richiesto alla Banca un’approfondita valutazione della sostenibilità del proprio modello di business che includesse l’esame dei rischi, dell’andamento del conto economico e dell’evoluzione della posizione patrimoniale. Facendo seguito a tale comunicazione, in data 25 agosto 2021 Banca d’Italia ha inviato alla Banca una comunicazione, avente a oggetto “Esiti del self-assessment sulla sostenibilità del modello di business”, con cui ha reso gli esiti dell’analisi di autovalutazione (c.d. self-assessment), evidenziando l’esigenza di proseguire con incisività nell’attuazione delle iniziative programmate, al fine di contrastare gli impatti della crisi e far fronte ai più generali cambiamenti in atto nel mercato. Nella stessa sede, Banca d’Italia ha richiesto a CiviBank di individuare analiticamente le iniziative ritenute più opportune per superare i possibili profili di debolezza.

A.1.4. Rischi connessi alle attività fiscali differite (deferred tax assets – DTA): La Banca è esposta al rischio di mancata recuperabilità delle DTA “non trasformabili” in credito d’imposta – che sono pari, al 31 dicembre 2020 ~~30 giugno 2021~~, a Euro 47,2 ~~14,8~~ milioni –, al netto delle imposte differite passive in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento. Infatti, la recuperabilità delle DTA “non trasformabili” in credito di imposta dipende dalla capacità dell’Emittente di generare, negli esercizi futuri, redditi imponibili positivi sufficienti a garantirne il riassorbimento. Il rischio di peggioramento del quadro economico complessivo e dei risultati dell’Emittente, ovvero qualora l’attuale normativa fiscale, in base alla quale è stata valutata la recuperabilità delle DTA, dovesse subire modifiche significative, potrebbero produrre eventuali effetti negativi, anche significativi, sui Fondi Propri dell’Emittente e sui relativi requisiti patrimoniali.

A.1.5. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse: L’Emittente è esposto ai rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto negativo sul valore delle attività e passività della Banca e sul margine di interesse.

A.1.6. Rischi connessi all’esposizione dell’Emittente al debito sovrano italiano: Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/ o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla sola quota di titoli dello specifico stato valutati al fair value (pari al 43,4% ~~13,9%~~ del totale delle attività finanziarie e al 2,8% del totale dell’attivo al 31 ~~marzo 2021~~ ~~30 giugno 2021~~), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali.

A.1.7. Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività al fair value dell’Emittente: La Banca è esposta al rischio che variazioni degli attuali valori iscritti al fair value in bilancio a seguito del mutamento dei principali fattori considerati e delle valutazioni soggettive utilizzate potrebbero generare potenziali impatti negativi sulla redditività dell’Emittente.

A.2.1 Rischi connessi alle eventuali iniziative giudiziarie nei confronti della Banca da parte degli azionisti le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili: La Banca è esposta al rischio che gli azionisti della stessa le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili possano agire in giudizio nei confronti della stessa al fine di ottenere l’accertamento della validità della propria dichiarazione e l’eventuale risarcimento del danno dagli stessi subito. Ove l’Autorità giudiziaria accogliesse le domande eventualmente proposte da tali azionisti, la Banca sarebbe tenuta a corrispondere agli attori, a titolo di risarcimento del danno, una somma determinata dall’organo giudiziario, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente. In ogni caso la Banca ritiene che, anche ove tutti gli azionisti della stessa le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili agissero in giudizio nei confronti della stessa e risultassero vittoriosi, il rischio massimo cui sarebbe esposta la Banca sarebbe pari all’importo che la stessa avrebbe dovuto corrispondere a tali azionisti a fronte delle dichiarazioni dagli stessi presentate e, pertanto, pari a complessivi Euro 774.312.

A.2.2 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico: L’andamento dell’Emittente è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico (con particolare riguardo alle prospettive di crescita) dell’Italia e, in particolare, delle Regioni del Nord Est (unica area geografica in cui la Banca opera). Alla Data del Prospetto Informativo, tali aspetti sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi della pandemia da COVID-19 sull’economia.

A.2.3 Rischio di mercato: L’Emittente è esposto al rischio che il valore di un’attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell’andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. “trading book”) sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. “banking book”). La componente collegata ai portafogli effettivamente esposti al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava pari, al 31 ~~marzo 2021~~ ~~30 giugno 2021~~ a Euro 203,64 ~~224,20~~ milioni (al 31 dicembre 2020, a Euro 168,93 milioni e al 31 dicembre 2019 pari a Euro 202,77 milioni). Il verificarsi di eventi inattesi potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dall’Emittente e, di conseguenza, sui risultati operativi dello stesso.

A.2.4 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale: L’Autorità di Vigilanza può imporre alla Banca ulteriori parametri ai fini del

calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l’Emittente. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l’Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

A.2.5 Rischi connessi ai crediti verso società operanti nel settore immobiliare e ai mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari: L’Emittente è esposto al rischio che il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o, più in generale, il protrarsi della situazione di incertezza economico-finanziaria derivante dalla pandemia da COVID-19, possa comportare un generale andamento negativo del mercato immobiliare e una contrazione del valore degli immobili con conseguente impatti negativi (i) sulla capacità delle società operanti nel settore immobiliare di far fronte puntualmente agli obblighi di rimborso relativi ai finanziamenti erogati dalla Banca; e (ii) sul realizzo delle garanzie immobiliari nel contesto delle procedure esecutive relative a mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari.

A.3.1. Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina delle crisi bancarie: L’Emittente deve ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l’ammontare dei contributi ordinari versati dall’Emittente aumentasse ovvero venissero richiesti contributi straordinari alla Banca, la redditività dell’Emittente diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca ne risentirebbe in maniera negativa.

SEZIONE III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

III.1 Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia: le Nuove Azioni, ovvero azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare e fungibili con le Azioni in circolazione e ammesse alle negoziazioni sul Hi-mtf sul segmento “Order Driven” del Hi-mtf, dal 19 giugno 2017, con avvio delle negoziazioni in data 26 giugno 2017.

Codice ISIN: IT0001014783.

Valuta: Euro

Diritti connessi ai titoli: le Nuove Azioni avranno le medesime caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. già ammesse alle negoziazioni su Hi-mtf e in circolazione alla data della loro emissione.

Rango dei titoli nella struttura di capitale dell’Emittente in caso d’insolvenza: ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (*Banking Resolution and Recovery Directive*) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. “*Resolution Authorities*”, tra cui Banca d’Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall’articolo 17, comma 2, del Decreto 180). Tra questi strumenti rientrano: (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di Capitale Primario di Classe 1, gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1, gli strumenti di Capitale di Classe 2) emessi dall’Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; e (ii) quando la misura indicata al precedente punto (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l’adozione di misure di risoluzione dell’intermediario (ivi incluso lo strumento del *bail-in*) oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso.

Pertanto, laddove l’Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l’applicazione di misure di risoluzione sopra illustrate, l’investire potrebbe, *inter alia*, veder ridursi, fino anche all’azzeramento, il valore delle Nuove Azioni con conseguente perdita, anche integrale, del capitale investito.

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli: non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, del Nuovo Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione.

Politica in materia di dividendi o pagamenti: l’Emittente non ha adottato, alla Data del Prospetto Informativo, una specifica politica in materia di distribuzione dei dividendi.

Si precisa che il Piano Industriale Aggiornato prevede la possibilità che la Banca, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi reddituali indicati e all’approvazione da parte dell’Assemblea, distribuisca ai propri azionisti, a partire dall’approvazione del bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, dividendi a valere sull’utile di esercizio per Euro 5 milioni, a valere sull’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 per Euro 4,6 milioni e a valere sull’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 per Euro 5,7 milioni.

Si consideri infine che, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell’Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall’Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest’ultime. A tal riguardo, con comunicazione del 16 dicembre 2020, Banca d’Italia, stante il perdurare della pandemia da COVID-19, ha ~~da ultimo~~ – in linea con la raccomandazione del 15 dicembre 2020 della BCE – raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021, *inter alia*, di (i) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l’importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o i 20 *basis point* del coefficiente di CET1; e (ii) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere

sui profitti 2021. Con comunicazione del 27 luglio 2021, in considerazione delle ultime proiezioni macroeconomiche, che indicano segnali di miglioramento dell'economia, e in linea con quanto deciso dalla BCE per le banche significative, Banca d'Italia ha consentito alle banche *less significant* (categoria cui l'Emittente appartiene) di tornare ai criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni da parte delle banche nell'ambito dell'ordinario processo SREP. Banca d'Italia, tuttavia, ha raccomandato alle banche *less significant* di (i) mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di *business*; (ii) non sottovalutare il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia da COVID-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali; e (iii) continuare ad adottare un approccio prudente e lungimirante anche per le politiche di remunerazione, che saranno valutate nell'ambito del processo SREP, tenendo conto dell'impatto che tali politiche possono avere sulla capacità di mantenere una solida base patrimoniale. Banca d'Italia, infine, ha precisato che la precedente comunicazione sui dividendi e sulle politiche di remunerazione del 16 dicembre 2020 rimane in vigore fino al 30 settembre 2021 e, pertanto, con riferimento ai dividendi, le prossime decisioni dovranno essere assunte nel quarto trimestre del 2021.

III.2 Dove saranno negoziati i titoli?

Con riferimento alle Nuove Azioni, l'Emittente presenterà domanda di ammissione alle negoziazioni delle stesse sul segmento "Order Driven" del Hi-mtf. Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 26 maggio 2021, ha deliberato l'avvio delle attività di studio e analisi circa l'opportunità e la percorribilità, in arco di Piano, del progetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su un diverso sistema multilaterale di negoziazione, quale l'AIM Italia, ovvero sul Mercato Telematico Azionario organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di incaricare un *advisor* di comprovata esperienza affinché coadiuvi le competenti funzioni aziendali nello svolgimento delle suddette analisi.

III.3 Ai titoli è connessa una garanzia?

Non applicabile.

III.4 Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi dei titoli. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

B.1. Rischi connessi alla sostanziale illiquidità delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) e all'andamento dei prezzi di mercato delle stesse: I titolari delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) sono esposti al rischio che sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf non si formi un mercato attivo per le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni), con conseguente sostanziale difficoltà di liquidare le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) in tempi ragionevolmente brevi o di non poter procedere affatto alla relativa vendita. Inoltre, il prezzo di mercato delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) potrebbe non riflettere i valori patrimoniali, economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare ovvero essere anche significativamente inferiore al Prezzo di Offerta. L'Emittente non ha assunto, alla Data del Prospetto Informativo, e non assume alcun impegno di riacquisto di Azioni proprie né intende svolgere attività di mediazione per consentire ai possessori di vendere le medesime Azioni al di fuori della sede di negoziazione Hi-mtf. Inoltre, si evidenzia che, nel periodo dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2021, sono pervenuti alla Banca complessivamente n. 188 reclami (su un totale di 14.863 azionisti, pari all'1,2%) da parte di azionisti di CiviBank che lamentano l'impossibilità, o anche la sola difficoltà, di procedere alla vendita delle proprie Azioni oppure l'avvenuto disinvestimento a prezzi ritenuti non soddisfacenti.

B.2. Rischi connessi alla distribuzione di dividendi: La Banca è esposta al rischio di non essere autorizzata alla distribuzione di dividendi, anche qualora gli esercizi futuri dovessero chiudere in utile.

SEZIONE IV - INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

IV.1 A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'Offerta:

L'Offerta in Opzione ha ad oggetto massime n. 9.483.225 Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, per un controvalore complessivo di massimi Euro 49.976.595,75. Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, al Prezzo di Offerta (pari a Euro 5,27 per ciascuna Nuova Azione, di cui Euro 2,27 a titolo di sovrapprezzo), sulla base del rapporto di opzione di n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 azioni ordinarie della Banca detenute. L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione, né sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta.

Dati rilevanti dell'Offerta

Numero di Nuove Azioni offerte

Massime n. 9.483.225 Nuove Azioni

Rapporto di opzione	n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 azioni ordinarie della Banca detenute
Prezzo di Offerta	Euro 5,27
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	Euro 49.976.595,75
Numero di Azioni dell'Emittente emesse alla Data del Prospetto Informativo	n. 16.971.085 (di cui n. 1.165.707 Azioni proprie)
Numero di Azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	n. 26.454.310
Capitale sociale dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo	Euro 50.913.255
Capitale sociale dell'Emittente post Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Euro 79.362.930
Percentuale delle Nuove Azioni sul totale delle Azioni emesse dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	35,85%

Il Periodo di Offerta in Opzione decorre dal 2 agosto al **4421** settembre 2021 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta in Opzione tramite gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

In caso di mancato esercizio dei Diritti di Opzione entro il termine del Periodo di Offerta, gli azionisti dell'Emittente decadranno dalla possibilità di esercitare ciascun Diritto di Opzione rimasto inoptato a tale data, senza che gli vengano riconosciuti alcun indennizzo, rimborso delle spese ovvero beneficio economico di qualsivoglia natura.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta.

Calendario indicativo dell'Offerta	
Inizio del Periodo di Offerta	2 agosto 2021
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Nuove Azioni	4421 settembre 2021
Comunicazione dei risultati dell'Offerta al termine dell'Offerta	Entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta in Opzione saranno offerti sul Hi-mtf, dagli amministratori, per conto della Banca, entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, per almeno 2 (due) aste settimanali consecutive, salvo che i Diritti di Opzione siano già stati integralmente venduti ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile. Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta sul Hi-mtf verranno comunicate al pubblico mediante apposito avviso. Infine, le Nuove Azioni, ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta sul Hi-mtf, potranno essere collocate dalla Società presso terzi al Prezzo di Offerta.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli Intermediari Autorizzati aderenti, direttamente o indirettamente, al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. L'Offerta diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Pordenone-Udine del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile. Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta.

Le adesioni all'Offerta non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Nuove Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'articolo ~~95 bis, comma 2, del TUF~~ **23, commi 2 e 2-bis, del Regolamento 1129** e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo in pendenza di Offerta ai sensi dell'articolo ~~94, comma 7 del TUF~~ e 23 del Regolamento 1129.

Dettagli dell'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato: le Nuove Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti. Con riferimento alle Nuove Azioni, l'Emittente presenterà domanda di ammissione alle negoziazioni delle stesse sul segmento "Order Driven" del Hi-mtf.

Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta: le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti i soci dell'Emittente indistintamente, pertanto, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quota di partecipazione sul capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti che decideranno di esercitare i Diritti di Opzione di loro spettanza sottoscrivendo integralmente le Nuove

Azioni dagli stessi rivenienti. Gli azionisti dell'Emittente che decidessero, invece, di non esercitare i Diritti di Opzione di loro spettante e, per l'effetto, di non sottoscrivere le Nuove Azioni dagli stessi rivenienti, vedrebbero diluita la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) sarà pari al 64,15%. **Stima delle spese totali legate all'Offerta:** l'ammontare complessivo delle spese sostenute dall'Emittente relativamente all'Offerta e, più in generale, all'Aumento di Capitale è stimato in massimi Euro 1,16 milioni circa, e spese vive, da decurtare dai proventi derivanti dall'Aumento di Capitale.

IV.2 Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

Offerente: le Nuove Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente.

Soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato: le Nuove Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti. Con riferimento alle Nuove Azioni, l'Emittente presenterà domanda di ammissione alle negoziazioni delle stesse sul segmento "Order Driven" del Hi-mtf.

IV.3 Perché è redatto il presente Prospetto Informativo?

Ragioni dell'Offerta: L'Aumento di Capitale è funzionale alla raccolta, da parte della Banca, delle risorse finanziarie necessarie per dare piena e tempestiva attuazione al Piano Industriale Aggiornato, in termini di crescita dimensionale, territoriale e reddituale. L'Aumento di Capitale permetterà di attivare pienamente le relative linee guida strategiche individuate (*i.e.*, incremento della relazione con la clientela attuale cogliendo nuove opportunità di *business*; crescita delle quote di mercato in termini di masse e clienti nei territori strategici per la Banca; sviluppo di una macchina efficiente e leggera in grado di rispondere reattivamente alle esigenze di *business*; e ottimizzazione nella gestione del credito e del capitale), costituendo, pertanto, uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e finanziari contemplati nel Piano Industriale Aggiornato.

In particolare, la dotazione patrimoniale di cui disporrà l'Emittente permetterà alla Banca di:

- (i) poter espandere gli impieghi presso la clientela nel corso dell'arco del Piano Industriale Aggiornato, stimabile alla Data del Prospetto Informativo in circa Euro 430 milioni;
- (ii) sostenere gli investimenti destinati all'apertura di n. 6 sportelli in piazze ritenute strategiche e all'assunzione delle risorse umane funzionali a tale obiettivo;
- (iii) sostenere gli investimenti in progetti di digitalizzazione dei processi bancari interni e del *front-end* cliente, in particolare nella gestione in mobilità da parte del cliente della quasi totalità dei servizi bancari, migliorandone la *customer experience*.

In aggiunta a quanto precede, i proventi dell'Aumento di Capitale consentiranno altresì alla Banca di mantenere un'eccellente solidità patrimoniale, esprimibile in una crescita del coefficiente CET1 regolamentare dal 15,0% al 31 dicembre 2020, al 16,5% al 31 dicembre 2021, al 15,7% al 31 dicembre 2022 e al 15,3% previsto per il 31 dicembre 2023.

Importo stimato netto dei proventi: i proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese relative alla realizzazione dell'operazione di Aumento di Capitale, sono stimati in Euro 48,81 milioni.

Impegni di sottoscrizione: Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha stipulato accordi di sottoscrizione con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia in relazione ai titoli oggetto dell'Offerta.

Conflitti di interesse più significativi che riguardano l'Offerta: si segnala che le Nuove Azioni saranno collocate direttamente dall'Emittente tramite le proprie filiali. Pertanto, poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente, responsabile del collocamento e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse su cui si richiama l'attenzione degli investitori.

A fini di completezza, si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Banca sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie nel capitale sociale della Banca.

5. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA PARTE A DEL PROSPETTO INFORMATIVO

La Parte A “Fattori di Rischio” del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

5.1 Modifiche e integrazioni alla Parte A, Sezione A (“Rischi relativi all’Emittente”)

5.1.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.1. (“Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull’attività in generale”)

La Parte A, Sezione A.1, Paragrafo A.1.1, è modificata e integrata come segue.

A.1.1. Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull’attività in generale

Al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020, sia l’incidenza dei Crediti Deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi verso la clientela di CiviBank sia l’incidenza dei Crediti Deteriorati netti rispetto al totale dei crediti netti verso la clientela di CiviBank sono superiori rispetto a quelle espresse dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con **gli ultimi dati disponibili della** categoria delle banche less significant a cui la Banca appartiene). Un eventuale peggioramento della qualità del credito, tenuto conto in particolare della grave crisi economica derivante dalla pandemia da COVID-19 e dall’elevata incertezza associata alla stessa emergenza sanitaria, esporrebbe l’Emittente al rischio di un incremento, anche significativo, delle “rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate” con conseguente riduzione degli utili dell’Emittente. **Al 30 giugno 2021, risultano crediti oggetto di moratoria in essere per Euro 671 milioni (pari al 20,5% del totale dei finanziamenti e al 22,4% del totale dei finanziamenti in bonis), di cui Euro 86 milioni (pari al 12,8% del totale di Euro 671 milioni dei crediti con moratoria in essere alla data del 30 giugno 2021) concessi a imprese operanti nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici “Alloggio e ristorazione”); inoltre, al 30 giugno 2021, risultano crediti che hanno beneficiato della moratoria nei mesi precedenti (ivi incluso l’esercizio 2020), ma non della proroga della moratoria alla scadenza, pari a Euro 155 milioni (pari al 4,7% del totale dei finanziamenti e al 5,2% del totale dei finanziamenti in bonis); pertanto, al 30 giugno 2021, l’ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria in essere e di quelli oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza, è pari a Euro 826 milioni (pari a circa il 28,6% del portafoglio complessivo di crediti in bonis). In particolare, nell’ambito dell’ammontare complessivo, al 30 giugno 2021, dei crediti oggetto di moratoria in essere e di quelli oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza, alla luce degli interventi normativi assunti ai fini di contrasto degli effetti della pandemia da COVID-19, un significativo numero di clienti, che ha richiesto l’estensione delle moratorie sui pagamenti fino al 30 giugno 2021, è costituito da piccole medie imprese - pari, al 31 maggio 2021 30 giugno 2021, al 7,8% del totale dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 31 maggio 2021 30 giugno 2021 pari a Euro 575 570 milioni (pari, al 31 maggio 2021 30 giugno 2021, al 47,8% 17,6% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - hanno richiesto alla Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 giugno 2021; una parte di questi clienti della Banca - pari, al 31 maggio 2021 30 giugno 2021, all’1,7% del totale dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 31 maggio 2021 30 giugno 2021 pari a Euro 209 milioni (pari, al 31 maggio 2021 30 giugno 2021, al 6,5% 6,4% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - ha richiesto l’estensione della moratoria sui pagamenti, come consentito dalla normativa vigente, fino al 31 dicembre 2021. Inoltre, in conformità con le Linee Guida EBA, un numero di clienti costituito da privati/consumatori - pari, al 31 maggio 2021 30 giugno 2021, al 5,3% dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti pari a Euro 152 milioni (4,7% del totale del valore contabile lordo finanziamenti alla clientela della Banca) - stanno beneficiando di una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021. La Banca non ha, allo stato, dati puntuali e aggiornati né sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica delle piccole e medie imprese clienti della Banca né sulla situazione reddituale corrente e prospettica dei consumatori/privati**

FATTORI DI RISCHIO

*clienti della Banca dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 30 giugno 2021 o che cesseranno al 30 settembre e al 31 dicembre 2021. **La Banca ha acquisito, alla Data del Supplemento, dati puntuali e aggiornati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica sul 71,65% delle piccole e medie imprese che hanno richiesto la proroga della moratoria fino al 31 dicembre 2021. Per il 55,32% del totale delle piccole e medie imprese è in corso di completamento l'analisi dedicata relativa alla valutazione della situazione finanziaria. Per una quota pari a circa il 16,33% del totale delle piccole e medie imprese, l'analisi è stata completata con il seguente esito: (i) l'11,66% delle controparti non manifesta segnali di difficoltà finanziaria; (ii) il 4,67% presenta segnali di difficoltà finanziaria. La Banca ha anche intervistato l'84,80% dei privati consumatori con moratoria in scadenza al 30 settembre 2021 al fine di acquisire informazioni sulla rispettiva situazione reddituale corrente e prospettica dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 30 giugno 2021 o che cesseranno al 30 settembre e al 31 dicembre 2021: al riguardo, il 77,42% ha dichiarato di non avere difficoltà finanziarie, mentre il 7,38% ha dichiarato di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria.***

*A seguito delle moratorie sopra illustrate, le posizioni che hanno beneficiato di tali misure di sostegno non sono state tendenzialmente interessate da modifiche del rispettivo merito creditizio, pertanto nel Bilancio 2020 si registrano rettifiche su crediti per Euro 26,6 milioni, in riduzione rispetto alle rettifiche su crediti registrate nel Bilancio 2019 (pari a Euro 36,9 milioni), anno in cui la Banca aveva operato maggiori rettifiche di valore al fine di raggiungere anticipatamente gli obiettivi di maggiore copertura dei Crediti Deteriorati. La riduzione di tali rettifiche ha contribuito, insieme all'incremento di altre componenti reddituali, a determinare un risultato positivo al 31 dicembre 2020 pari a Euro 6,8 milioni rispetto a un risultato positivo al 31 dicembre 2019 pari a Euro 2,7 milioni. **Parimenti nella Relazione Semestrale 2021 si registrano rettifiche su crediti per Euro 12,9 milioni, in riduzione rispetto alle rettifiche su crediti registrate al 30 giugno 2020 (pari a Euro 16,2 milioni). La riduzione di tali rettifiche ha contribuito, insieme all'incremento di altre componenti reddituali, a determinare un risultato positivo al 30 giugno 2021 pari a Euro 5,2 milioni rispetto a un risultato positivo al 30 giugno 2020 pari a Euro 2,1 milioni.***

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Alla data del ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**, i Crediti Deteriorati netti per cassa ammontano a Euro 442 ~~136~~ milioni.

Con riferimento alle misure di sostegno concesse dalla Banca a famiglie e imprese per far fronte alla situazione economica legata alla pandemia COVID-19:

- (i) al 31 marzo 2021, risultavano crediti oggetto di moratoria in essere per Euro 692 milioni (pari al 21,7% del totale dei finanziamenti e al 23,9% del totale dei finanziamenti *in bonis*), di cui Euro 86 milioni (pari al 12,5% del totale di Euro 692 milioni di crediti con moratoria in essere alla data del 31 marzo 2021) concessi a imprese operanti nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici "Alloggio e ristorazione"); inoltre, al 31 marzo 2021, risultavano crediti che hanno beneficiato della moratoria nei mesi precedenti (ivi incluso l'esercizio 2020), ma non della proroga della moratoria alla scadenza, pari a Euro 145 milioni (pari al 4,6% del totale dei finanziamenti e al 5,1% del totale dei finanziamenti *in bonis*); pertanto, al 31 marzo 2021, l'ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria in essere e di quelli oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza, è pari a Euro**

837 milioni (pari al 30,2% del portafoglio complessivo di crediti *in bonis*, superiore rispetto al dato di sistema);

- (ii) **al 31 dicembre 2020 30 giugno 2021, risultano concesse moratorie crediti oggetto di moratoria in essere per Euro 671 milioni (pari al 20,5% del totale dei finanziamenti e al 22,4% del totale dei finanziamenti *in bonis*), di cui Euro 86 milioni (pari al 12,8% del totale di Euro 671 milioni dei crediti con moratoria in essere alla data del 30 giugno 2021) concessi a imprese operanti nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici "Alloggio e ristorazione"); inoltre, al 30 giugno 2021, risultano crediti che hanno beneficiato della moratoria nei mesi precedenti (ivi incluso l'esercizio 2020), ma non della proroga della moratoria alla scadenza, pari a Euro 155 milioni (pari al 4,7% del totale dei finanziamenti e al 5,2% del totale dei finanziamenti *in bonis*); pertanto, al 30 giugno 2021, l'ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria in essere e di quelli oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza, è pari a Euro 826 milioni (pari a circa il 28,6% del portafoglio complessivo di crediti *in bonis*, non raffrontabile al dato di sistema in quanto non disponibile alla Data del Supplemento), su oltre n. 4.200 5.800 contratti di finanziamento (di cui il 37% 38% a clienti privati e l'63% il 62% a imprese) per Euro 772 milioni di debito residuo ed Euro 109 milioni di rate sospese. La diminuzione dell'ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria al 30 giugno 2021 rispetto al 31 marzo 2021 è da attribuire alla riduzione della quota di capitale e interessi dei finanziamenti oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza ovvero a estinzioni anticipate di crediti oggetto di moratoria in essere.**

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia, n. 2.315 piccole e medie imprese clienti della Banca, pari al 7,8% del totale dei clienti affidati della Banca alla Data del ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021** e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021** pari a Euro 575 ~~570~~ **570** milioni (47,8% ~~17,6%~~ **17,6%** del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**), hanno richiesto alla Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 giugno 2021, di questi n. 497 clienti della Banca, pari all'1,7% del totale dei clienti affidati della Banca alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **data del 30 giugno 2021** e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021** pari a Euro 209 milioni (6,5% ~~6,4%~~ **6,4%** del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**), hanno richiesto l'estensione della moratorie sui pagamenti fino al 31 dicembre 2021, come consentito dall'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis che ha prorogato, al 31 dicembre 2021, il termine delle misure di sostegno di cui all'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia limitatamente alla sola quota capitale.

Inoltre, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020 che ha applicato, su base volontaria, in favore dei consumatori/privati clienti della Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021 in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida EBA, n. 1578 consumatori/privati clienti della Banca, pari al 5,3% del totale clienti affidati al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021** e per un valore contabile lordo dei relativi crediti pari a Euro 152 milioni (4,7% del totale del valore contabile lordo finanziamenti alla clientela della Banca al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**), stanno beneficiando di una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021.

Si segnala che, tenuto conto delle moratorie scadute al 30 giugno 2021 e prorogate al 31 dicembre 2021 per un valore contabile lordo pari a Euro 209 milioni, e delle moratorie in scadenza al 30 settembre 2021 per un valore contabile pari a Euro 152 milioni, l'incidenza percentuale dei crediti con moratoria in essere sul totale valore contabile lordo dei

finanziamenti alla clientela della Banca è pari all'11% alla Data del Supplemento (rispetto al 20,5% al 30 giugno 2021).

La Banca non ha, allo stato, dati puntuali e aggiornati né sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica delle piccole e medie imprese clienti della Banca né sulla situazione reddituali corrente e prospettica dei consumatori/privati clienti della Banca dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 30 giugno 2021 o che cesseranno al 30 settembre e al 31 dicembre 2021. **La Banca ha acquisito, alla Data del Supplemento, dati puntuali e aggiornati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica sul 71,65% delle piccole e medie imprese che hanno richiesto la proroga della moratoria fino al 31 dicembre 2021. Per il 55,32% del totale delle piccole e medie imprese è in corso di completamento l'analisi dedicata relativa alla valutazione della situazione finanziaria. Per una quota pari a circa il 16,33% del totale delle piccole e medie imprese, l'analisi è stata completata con il seguente esito: (i) l'11,66% delle controparti non manifesta segnali di difficoltà finanziaria; (ii) il 4,67% presenta segnali di difficoltà finanziaria. La Banca ha anche intervistato l'84,80% dei privati consumatori con moratoria in scadenza al 30 settembre 2021 al fine di acquisire informazioni sulla rispettiva situazione reddituale corrente e prospettica dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 30 giugno 2021 o che cesseranno al 30 settembre e al 31 dicembre 2021: al riguardo, il 77,42% ha dichiarato di non avere difficoltà finanziarie, mentre il 7,38% ha dichiarato di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria.** Al riguardo, con riferimento alle piccole e medie imprese, è in corso un'attività di revisione per ogni singola posizione, accogliendo anche dati e informazioni aggiornate direttamente dalla clientela, atta a determinare la più corretta classificazione dei crediti erogati alle piccole e medie imprese oggetto di moratoria prorogata al 31 dicembre 2021. Con riferimento ai consumatori/privati, è attivo un processo che intercetta precocemente i primi segnali di deterioramento delle posizioni affidate, richiamando nel caso un puntuale riesame della pratica del cliente consumatore/privato. Alla Data del Prospetto Informativo **Data del Supplemento** tutta la clientela (piccole e medie imprese e consumatori/privati) che ha beneficiato della moratoria o che ne sta ancora beneficiando è sottoposta ad una più stringente attività di monitoraggio.

[Omissis]

Quanto alla concentrazione dell'esposizione della Banca, le micro, piccole e medie imprese delle Regioni del Nord Est (Friuli Venezia Giulia e Veneto) rappresentano il ~~55,6%~~ **55,8%** delle esposizioni lorde complessive al ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021** (rispetto al ~~54,1%~~ **54,9%** al ~~31 dicembre 2019~~ **30 giugno 2020**). Dall'analisi della composizione per settore economico al ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021** risulta che il primo comparto di impiego risulta essere quello manifatturiero con una quota del ~~18,6%~~ **19,4%** di esposizione lorda rispetto al totale crediti verso clientela della Banca, seguito dal settore immobiliare (~~15,3%~~ **15,7%**), dalle costruzioni (~~12,4%~~ **11,5%**), dall'agricoltura (~~11,7%~~ **11,1%**), dal commercio (~~11,5%~~ **12,0%**) e dai servizi di alloggio e ristorazione (~~9,5%~~ **9,2%**). Poiché tali soggetti finanziati intrattengono relazioni commerciali, anche consolidate nel tempo, tra loro, l'andamento degli stessi può avere una diretta incidenza sul merito creditorio nonché sulla capacità di rimborsare i crediti erogati ovvero di far fronte alle obbligazioni assunte della Banca. Pertanto, il verificarsi di situazioni di difficoltà economica, o di scarsa liquidità, con riferimento a uno o più imprese del territorio può comportare il deterioramento della qualità del credito concesso alle stesse, ovvero a differenti imprese le cui attività dipendono dall'andamento economico e finanziario delle prime, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

[Omissis]

Al 31 dicembre 2020, l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute – è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con **gli ultimi dati disponibili della categoria delle banche less significant** a cui la Banca appartiene). **Al 30 giugno 2021, l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili – è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020, mentre nella categoria delle esposizioni scadute risulta in linea rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con gli ultimi dati disponibili della categoria delle banche less significant a cui la Banca appartiene).**

Al **30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020**, l'incidenza dei Crediti Deteriorati netti rispetto al totale dei crediti netti verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute (ma non anche nella categoria delle sofferenze) – è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con **gli ultimi dati disponibili della categoria delle banche less significant** a cui Banca appartiene).

[Omissis]

5.1.2 *Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.2 (“Rischi connessi all’attuazione del Piano Industriale Aggiornato e ai Dati Previsionali e all’esecuzione dell’Aumento di Capitale”)*

La Parte A, Sezione A.1, Paragrafo A.1.2, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.1.2 Rischi connessi all’attuazione del Piano Industriale Aggiornato e ai Dati Previsionali e all’esecuzione dell’Aumento di Capitale

La Banca ha redatto il Piano Industriale per gli esercizi 2019-2022 (il “Piano Industriale”), successivamente aggiornato ed esteso all’esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il “Piano Industriale Aggiornato”), per tenere conto dei risultati ottenuti con il Piano Strategico 2016-2018, quali basi per impostare il successivo percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, e di quanto indicato nella comunicazione adottata da Banca d’Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico SREP condotto sull’Emittente da Banca d’Italia, in cui la Banca era stata invitata a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale. Nella Capital Decision del 6 aprile 2020, Banca d’Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell’esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. L’attuazione del Piano Industriale Aggiornato e il raggiungimento dei Dati Previsionali sono soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano il settore bancario e l’attuale scenario macroeconomico nonché all’imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19 e agli effetti negativi che il perdurare della medesima potrebbe avere, direttamente e/o indirettamente, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca. Il Piano Industriale Aggiornato contempla il pieno successo dell’Aumento di Capitale, per l’importo di Euro 50 milioni, e del Prestito Obbligazionario Subordinato, per l’importo di Euro 20 milioni. A tal riguardo si segnala, che: (i) l’Aumento di Capitale è stato deliberato in forma scindibile e, pertanto, potrebbe non essere sottoscritto o non essere sottoscritto integralmente, risultando quindi sottoscritto per un importo solo parziale; (ii) il Prestito Obbligazionario Subordinato potrebbe non essere sottoscritto o non essere sottoscritto integralmente, risultando sottoscritto per un importo solo parziale; e (iii) alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente non ha stipulato accordi di sottoscrizione e/o di garanzia in relazione all’Aumento di Capitale e/o al Prestito Obbligazionario Subordinato. La mancata o parziale sottoscrizione

dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato comporterebbe il mancato raggiungimento degli obiettivi attesi nel Piano Industriale Aggiornato. Si sottolinea inoltre che la crescita attesa nel Piano Industriale Aggiornato, da cui sono tratti i Dati Previsionali, è caratterizzata da profili di significativa incertezza in quanto, per il primo anno, è previsto un incremento degli impieghi superiore a quello passato dell'Emittente (e.g., triennio 2018-2020) e, per tutti e tre gli anni dell'arco di piano, a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 6,48%, superiore al dato storico della Banca (CAGR nel triennio 2018-2020 pari al 5,55%) nonché al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 5,23%, superiore rispetto al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%); e (iii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2023 rispetto al 2022 del 2,25%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2023 rispetto al 2022 (CAGR pari al 2,15%). La Banca ha elaborato, inoltre, uno scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo; anche in tale scenario le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il periodo 2020-2023 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza, in quanto è previsto un incremento degli impieghi comunque superiore a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca, in tale scenario negativo, si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 2,92%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 2,45%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%). In aggiunta a quanto precede, l'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e, quindi, il raggiungimento dei Dati Previsionali dipendono anche dal conseguimento dei target di derisking previsti nel Nuovo Piano NPL, parte integrante del Piano Industriale Aggiornato. Il Piano Industriale Aggiornato non considera la realizzazione di maggiori rettifiche su crediti negli esercizi 2021 e 2023 rispetto a quelle registrate nell'esercizio 2020, mentre maggiori rettifiche su crediti sono attese dal Piano Industriale Aggiornato per l'esercizio 2022, anno in cui la Banca si attende, in conseguenza del termine delle moratorie sui crediti e delle altre misure di sostegno, maggiori effetti negativi legati alla pandemia da COVID-19 sui debitori della Banca. Anche alla luce degli effetti indotti dal perdurare della pandemia da COVID-19 si potrebbe in futuro determinare un peggioramento della qualità del credito e conseguenti maggiori svalutazione dei crediti con effetti negativi sui risultati economici della Banca nei prossimi esercizi. **Il conto economico dei primi sei mesi dell'esercizio 2021 mostra un risultato di utile netto inferiore alla metà dell'utile di esercizio previsto per l'intero anno 2021 dal Piano Industriale Aggiornato in tutti e tre gli scenari ipotizzati (i.e., integrale, parziale e mancata sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato). In particolare, al 30 giugno 2021, l'utile si attesta a Euro 5,2 milioni e, pertanto, al 49,2%, al 47,6% e al 44,1% dell'utile previsto per il 31 dicembre 2021 nel Piano Industriale Aggiornato, rispettivamente, nello scenario di mancata, parziale e integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.** Sulla base di quanto precede, sussistono rilevanti incertezze in merito al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale Aggiornato.

[Omissis]

Si segnala che, al 30 giugno 2021, (i) le commissioni nette si attestano a Euro 17 milioni e, pertanto, al 49,3%, al 48,7% e a 48,0% delle commissioni nette previste per il 31 dicembre 2021 nel Piano Industriale Aggiornato, rispettivamente, nello scenario di mancata, parziale e integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato; e (ii) l'utile si attesta a Euro 5,2 milioni e, pertanto, al 49,2%, al 47,6% e al 44,1% dell'utile previsto per il 31 dicembre 2021 nel Piano Industriale Aggiornato, rispettivamente, nello scenario di mancata, parziale e integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.

Il conto economico dei primi sei mesi dell'esercizio 2021 mostra un risultato di utile netto inferiore alla metà dell'utile di esercizio previsto per l'intero anno 2021 dal Piano Industriale

Aggiornato in tutti e tre gli scenari ipotizzati (i.e., integrale, parziale e mancata sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato).

Per maggiori informazioni in merito ai dati di sintesi del conto economico al 30 giugno 2021 rapportati alle situazioni prospettiche al 31 dicembre 2021 con indicazione della percentuale di raggiungimento degli obiettivi nei tre scenari (i.e., integrale, parziale e mancata sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato), si rinvia alla Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.4, del Prospetto Informativo, come modificato e integrato dal Paragrafo 6.7 del presente Supplemento.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi attesi potrebbe generare effetti negativi significativi sui risultati economici e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per informazioni in merito al Piano Industriale Aggiornato, ai Dati Previsionali e al Nuovo Piano NPL, si rinvia alla Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo.

5.1.3 *Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.3 (“Rischi connessi al Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP) e agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza”)*

La Parte A, Sezione A.1, Paragrafo A.1.3, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.1.3 *Rischi connessi al Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP) e agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza*

Nel periodo compreso tra il 3 febbraio e il 17 giugno 2016, CiviBank era stata oggetto di un accertamento ispettivo ai sensi dell’articolo 54 del TUB da parte di Banca d’Italia. Tale accertamento ispettivo aveva fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli, essenzialmente riconducibili a debolezze di ordine strategico, all’elevata esposizione al rischio di credito e carenze nel sistema di controllo, con riflessi sul profilo reddituale di CiviBank. In particolare, Banca d’Italia aveva richiesto iniziative correttive (i) per la riduzione dell’esposizione del rischio di credito, (ii) per il potenziamento del processo di formazione del reddito nonché (iii) in materia di sistemi di controllo. Successivamente a tale ispezione, (i) Banca d’Italia aveva invitato l’Emittente a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale, in particolare, con comunicazione adottata da Banca d’Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) condotto sull’Emittente da Banca d’Italia, la Banca era stata formalmente invitata a valutare l’adozione di tali iniziative di rafforzamento patrimoniale; e (ii) la Banca aveva elaborato il Piano Strategico 2016-2018 finalizzato alla soluzione delle problematiche emerse e al consolidamento della Banca stessa. In seguito, la Banca ha elaborato il nuovo piano industriale per gli esercizi 2019-2022 (il “Piano Industriale”) - successivamente aggiornato ed esteso all’esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il “Piano Industriale Aggiornato”), che prevede un percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d’Italia nelle suddette richieste. Nella Capital Decisione del 6 aprile 2020, Banca d’Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell’esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. L’Aumento di Capitale – oggetto del presente Prospetto Informativo – e l’emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato – non oggetto del presente Prospetto Informativo – si inseriscono tra le iniziative intraprese da parte della Banca nel Piano Industriale Aggiornato, per sostenere il percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale.

Il mancato rispetto delle richieste di natura operativa e/o reddituale formulate dalla Banca d’Italia nell’ambito dei periodici SREP, o degli accertamenti dell’Autorità di Vigilanza, può comportare l’avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti dell’Emittente, che potrebbero tradursi, tra l’altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari

rilevanti, nonché in limitazioni alla distribuzione di utili e nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Inoltre, non si può escludere che gli interventi previsti dall'Emittente per rispondere alle richieste e osservazioni dell'Autorità di Vigilanza possano rivelarsi non pienamente efficaci nel tempo ovvero che, a seguito di accertamenti o verifiche ispettive dell'Autorità di Vigilanza, si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle relative richieste.

In data 23 novembre 2020, Banca d'Italia ha inviato all'Emittente una comunicazione, avente a oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato", indirizzata a tutte le banche less significant (categoria a cui appartiene CiviBank), con la quale l'Autorità di Vigilanza aveva richiesto alla Banca un'approfondita valutazione della sostenibilità del proprio modello di business che includesse l'esame dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della posizione patrimoniale. Facendo seguito a tale comunicazione, in data 25 agosto 2021 Banca d'Italia ha inviato alla Banca una comunicazione, avente a oggetto "Esiti del self-assessment sulla sostenibilità del modello di business", con cui ha reso gli esiti dell'analisi di autovalutazione (c.d. self-assessment), evidenziando l'esigenza di proseguire con incisività nell'attuazione delle iniziative programmate, al fine di contrastare gli impatti della crisi e far fronte ai più generali cambiamenti in atto nel mercato. Nella stessa sede, Banca d'Italia ha richiesto a CiviBank di individuare analiticamente le iniziative ritenute più opportune per superare i possibili profili di debolezza.

[Omissis]

Si segnala che, in data 26 aprile 2021, Banca d'Italia ha dato avvio a un accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB e dell'articolo 7 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 volto a valutare la verifica del rispetto, da parte della Banca, della normativa di contrasto al riciclaggio, con riferimento ai presidi adottati per la raccolta di depositi all'estero attraverso canali innovativi. ~~**Alla Data del Prospetto Informativo, il procedimento ispettivo è ancora in corso; la fase relativa all'attività "in loco" presso la sede della Banca si è conclusa il 21 maggio 2021, ma non è stato anche inviato alla Banca il relativo verbale di accertamento e, pertanto, la Banca non è a conoscenza delle relative conclusioni.**~~ In data 8 settembre 2021, Banca d'Italia ha formalmente comunicato e presentato all'Emittente il relativo rapporto ispettivo rilevando esigenze di rafforzamento relativamente agli assetti organizzativi, al set informativo a disposizione per le verifiche, nonché alle analisi svolte dalle funzioni di controllo. In particolare, è stato segnalato che (i) la struttura operativa deputata alla gestione dei nuovi prodotti non è ancora dotata di un chiaro corpo normativo; (ii) non sono state valutate le necessità di personalizzare sia i contratti con i partner commerciali esteri sia quelli con la clientela al fine di richiedere un patrimonio informativo idoneo ad assicurare una compiuta conoscenza dei clienti, con i quali contrattualmente è esclusa una relazione diretta; (iii) i controlli di c.d. "primo livello" devono essere indirizzati non solo al riscontro di eventuali discordanze tra i dati anagrafici forniti dai clienti e i supporti documentali ma anche alla valutazione delle informazioni relative all'origine dei fondi; e (iv) i controlli di c.d. "secondo e terzo livello" devono ricomprendere anche analisi sulla coerenza e robustezza delle informazioni fornite dalla clientela nonché sull'adeguatezza dei riscontri di primo livello effettuati dalla competente funzione dell'Emittente. Per completezza si evidenzia che l'Emittente, entro 30 giorni dal ricevimento del rapporto ispettivo, trasmetterà a Banca d'Italia le proprie considerazioni scritte in ordine ai rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza e fornirà notizie dei conseguenti provvedimenti già assunti o che intenderà assumere.

[Omissis]

Si segnala che, in data 23 novembre 2020, Banca d'Italia ha inviato all'Emittente una comunicazione, avente a oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato", indirizzata a tutte le banche less significant (categoria a cui appartiene CiviBank), con la quale l'Autorità di Vigilanza aveva richiesto alla Banca un'approfondita valutazione della sostenibilità del proprio modello di business che includesse l'esame dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della posizione patrimoniale. Nella stessa sede, Banca d'Italia ha richiesto a CiviBank di individuare analiticamente le iniziative ritenute più opportune per superare i possibili profili di debolezza.

In relazione a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza a tutte le banche less significant (categoria a cui appartiene CiviBank), con lettera del 2 febbraio 2021 (la "Lettera 2 febbraio 2021"), la Banca ha (i) trasmesso a Banca d'Italia i dati gestionali al 31 dicembre 2020; e (ii) prospettato molteplici interventi, in parte già avviati, volti ad accrescere la sostenibilità del proprio modello di business, contenere l'esposizione al rischio di credito e favorire il rafforzamento delle proprie coordinate economico-patrimoniali. Il percorso delineato trova fondamento anche nella realizzazione delle iniziative di rafforzamento patrimoniale deliberate nel corso del 2020 e attualmente in fase di esecuzione nonché nella propedeutica Trasformazione, avvenuta a giugno 2021 a seguito dell'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci di aprile.

Facendo seguito alla Lettera 2 febbraio 2021, in data 25 agosto 2021 Banca d'Italia ha inviato alla Banca una comunicazione, avente a oggetto "Esiti del self-assessment sulla sostenibilità del modello di business" (la "Comunicazione 25 agosto 2021"), con cui ha reso gli esiti dell'analisi di autovalutazione (c.d. self-assessment), evidenziando l'esigenza di proseguire con incisività nell'attuazione delle iniziative programmate, al fine di contrastare gli impatti della crisi e far fronte ai più generali cambiamenti in atto nel mercato.

Nella propria analisi, Banca d'Italia ha anzitutto evidenziato come il completamento del rafforzamento patrimoniale risulti cruciale per fornire un adeguato sostegno patrimoniale alla realizzazione del Piano Industriale Aggiornato, aggiornato proprio al fine di includere, inter alia, il sostanziale mutamento delle prospettive di mercato e gli impatti sull'economia reale della pandemia da COVID-19. L'Autorità di Vigilanza ha sottolineato come sia importante che la Banca si adoperi per raggiungere gli obiettivi di cost/income ratio prefissati per il 2021 e 2022, in modo tale da poter conseguire un target inferiore al 60% entro la fine del 2023. Particolare attenzione va posta, inoltre, ai riflessi della pandemia sulla qualità del portafoglio prestiti, rispetto al quale Banca d'Italia si attende una scrupolosa attività di monitoraggio volta ad assicurare la tempestiva identificazione e classificazione delle esposizioni deteriorate nonché a effettuare adeguati accantonamenti.

In particolare, nella Comunicazione 25 agosto 2021, Banca d'Italia ha preso le mosse dai dati gestionali al 31 dicembre 2020 trasmessi da CiviBank nella Lettera 2 febbraio 2021 evidenziando, nello specifico, un cost/income ratio al 31 dicembre 2020, convenzionalmente calcolato ai fini dell'analisi di autovalutazione (c.d. self-assessment), pari al 67,2% (1) (e al 68,7% riconducendo il saldo netto della voce "altri proventi/oneri di gestione" nel margine di intermediazione).

(1) Con una prospettata riduzione negli esercizi 2021 e 2022, rispettivamente, a 62,17% e 61,60%.

Al riguardo, si segnala che le percentuali del *cost/income ratio* indicate da Banca d'Italia nella Comunicazione 25 agosto 2021 sono state ottenute a esito dell'applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell'analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l'inclusione della voce "altri proventi/oneri di gestione" tra i costi operativi (2).

I crediti oggetto di moratoria della Banca – di importo pari a (i) Euro 837 milioni al 31 marzo 2021 (pari al 30,2% del portafoglio complessivo di crediti *in bonis*, superiore rispetto al dato di sistema); ed (ii) Euro 826 milioni al 30 giugno 2021 (pari a circa il 28,6% del portafoglio complessivo di crediti *in bonis*, non raffrontabile al dato di sistema in quanto non disponibile alla Data del Supplemento) – evidenziano un elevato rischio potenziale nel confronto con i corrispondenti dati di settore; si segnala, inoltre, un'incidenza non trascurabile, rispetto ai dati di settore, dei crediti oggetto di moratoria a imprese operanti nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici "Alloggio e ristorazione") rispetto al portafoglio complessivo di crediti *in bonis* (pari al 10%).

Al riguardo, si evidenzia che:

- (i) al 31 marzo 2021, risultavano crediti oggetto di moratoria in essere per Euro 692 milioni (pari al 21,7% del totale dei finanziamenti e al 23,9% del totale dei finanziamenti *in bonis*), di cui Euro 86 milioni (pari al 12,5% del totale di Euro 692 milioni di crediti con moratoria in essere alla data del 31 marzo 2021) concessi a imprese operanti nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici "Alloggio e ristorazione"); inoltre, al 31 marzo 2021, risultavano crediti che hanno beneficiato della moratoria nei mesi precedenti (ivi incluso l'esercizio 2020), ma non della proroga della moratoria alla scadenza, pari a Euro 145 milioni (pari al 4,6% del totale dei finanziamenti e al 5,1% del totale dei finanziamenti *in bonis*); pertanto, al 31 marzo 2021, l'ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria in essere e di quelli oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza, è pari a Euro 837 milioni (pari al 30,2% del portafoglio complessivo di crediti *in bonis*, superiore rispetto al dato di sistema);
- (ii) al 30 giugno 2021, risultano crediti oggetto di moratoria in essere per Euro 671 milioni (pari al 20,5% del totale dei finanziamenti e al 22,4% del totale dei finanziamenti *in bonis*), di cui Euro 86 milioni (pari al 12,8% del totale di Euro 671 milioni dei crediti con moratoria in essere alla data del 30 giugno 2021) concessi a imprese operanti nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici "Alloggio e ristorazione"); inoltre, al 30 giugno 2021, risultano crediti che hanno beneficiato della moratoria nei mesi precedenti (ivi incluso l'esercizio 2020), ma non della proroga della moratoria alla scadenza, pari a Euro 155 milioni (pari al 4,7% del totale dei finanziamenti e al 5,2% del totale dei finanziamenti *in bonis*); pertanto, al 30 giugno 2021, l'ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria in essere e di quelli oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza, è pari a Euro 826 milioni (pari a circa il 28,6% del portafoglio complessivo

(2) Per completezza si evidenzia che, ai fini della redazione del bilancio di esercizio e della relazione finanziaria semestrale, l'Emittente adotta una diversa metodologia di calcolo del *cost/income ratio*, definito quale rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione risultante dal bilancio riclassificato escludendo gli oneri di contribuzione al sistema bancario che, in base ai Principi Contabili Internazionali, sono assimilabili alle imposte, e dalla cui applicazione risulta un *cost/income ratio* al 31 dicembre 2020 pari a 59,0%.

di crediti *in bonis*, non raffrontabile al dato di sistema in quanto non disponibile alla Data del Supplemento). La diminuzione dell'ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria al 30 giugno 2021 rispetto al 31 marzo 2021 è da attribuire alla riduzione della quota di capitale e interessi dei finanziamenti oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza ovvero a estinzioni anticipate di crediti oggetto di moratoria in essere.

L'analisi di *benchmarking* di Banca d'Italia sulle segnalazioni di vigilanza al 31 marzo 2021 ha evidenziato che:

- (i) la percentuale dei crediti della Banca in c.d. *Stage 2* (pari al 7,7%) risultava inferiore rispetto al valore medio del sistema bancario italiano (pari al 13,7%) e al valore medio delle banche *less significant* (pari al 9%);
- (ii) la percentuale dei crediti della Banca oggetto di moratoria in *Stage 2* (pari al 17%) risultava inferiore rispetto al valore medio del sistema bancario italiano (pari al 30,8%) e al valore medio delle banche *less significant* (pari al 21,9%);
- (iii) la percentuale dei crediti della Banca oggetto di moratoria qualificati come *forborne performing* (pari al 4%) risultava inferiore rispetto al valore medio del sistema bancario italiano (pari al 5,1%) e al valore medio delle banche *less significant* (pari al 7,6%);
- (iv) il livello di copertura (*coverage ratio*) dei crediti della Banca in *Stage 2* (pari al 3%) si posizionava al di sotto del valore medio del sistema bancario italiano (pari al 3,6%) e al valore medio delle banche *less significant* (pari al 3,5%), in controtendenza con quanto osservato fino all'ultimo trimestre del 2020;
- (v) il livello di copertura (*coverage ratio*) dei crediti Banca oggetto di moratoria in *Stage 2* (pari al 3,7%) si collocava al di sotto del valore medio del sistema bancario italiano (pari al 4,4%) e al valore medio delle banche *less significant* (pari al 4,1%).

Dal punto di vista operativo, pertanto, l'Autorità di Vigilanza ha rappresentato alla Banca la necessità di procedere a un'attenta disamina delle esposizioni oggetto di moratoria e, in particolare, di quelle scadute e di prossima scadenza, al fine di intercettare prontamente situazioni di difficoltà, rilevare tempestivamente eventuali sconfinamenti e adottare tutte le azioni necessarie sia in ottica gestionale che sul piano classificatorio contabile e prudenziale. Per le moratorie di prossima scadenza, andranno individuate le soluzioni ritenute più idonee alla luce di un'attenta analisi della situazione finanziaria e di solvibilità del debitore, in un'ottica attuale e prospettica (e.g., erogazione di nuove misure di sostegno, nuove concessioni o ristrutturazioni). Con specifico riferimento alle esposizioni qualificate come moratorie di pagamento generali (*general payment moratoria*), deve essere inoltre garantita piena conformità ai criteri prudenziali e segnaletici di cui all'impianto (*framework*) regolamentare definito dall'Autorità Bancaria Europea.

Banca d'Italia, inoltre, ha richiamato l'attenzione della Banca sulla necessità di un adeguato processo di erogazione e monitoraggio dei crediti assistiti da garanzie statali, al fine di assicurare la pronta escussione della garanzia sottostante il finanziamento (*collateral*) in caso di deterioramento delle esposizioni collegate a tali misure di sostegno. Con particolare riferimento agli elementi di attenzione riscontrati sulla base delle segnalazioni al 31 marzo e stante la rilevanza degli affidamenti oggetto di moratoria rispetto ai crediti totali, superiore ai dati medi di sistema, è stato richiesto di:

FATTORI DI RISCHIO

- (i) fornire puntuali riferimenti in ordine a eventuali modifiche/affinamenti del processo di monitoraggio e gestione della clientela con moratoria scaduta o di prossima scadenza (con particolare riferimento a specifici processi di *early warning* ⁽³⁾ nonché a strumenti finalizzati all'intercettazione delle posizioni (*detection*)), nonché riscontri sull'eventuale riclassificazione di tali posizioni. A tale proposito, è stata rammentata l'importanza di una tempestiva e puntuale riclassificazione e della corretta individuazione di posizioni oggetto di misure di *forbearance* anche per le posizioni soggette a moratoria (in procinto di scadere o in caso di rinnovo oltre i termini massimi previsti dalle linee guida EBA in materia);
- (ii) effettuare un approfondito esame delle politiche per i trasferimenti dei crediti *Stage 2* e *stage 3* (i.e., crediti *non performing*) e per gli accantonamenti su tali posizioni, con particolare riferimento anche ai crediti oggetto di moratoria e *forborne*, adeguando, laddove necessario, lo *staging* dei crediti e i livelli di copertura;
- (iii) fornire una valutazione aggiornata degli impatti patrimoniali rivenienti dalle eventuali azioni di adeguamento classificatorio e revisioni di stima delle perdite probabili sulle esposizioni in portafoglio, individuando, se del caso, iniziative ulteriori rispetto a quelle già prefigurate nel proprio piano di interventi, al fine di garantire per il biennio 2021-2022 il rispetto della vigente *capital decision*;
- (iv) fornire informazioni sugli eventuali ulteriori interventi organizzativi e di processo allo studio e/o implementati per far fronte al contesto della pandemia (e.g. revisione del *rating* delle controparti).

In relazione a quanto sopra, Banca d'Italia ha richiesto a CiviBank di fornire – entro 60 giorni dal ricevimento della Comunicazione 25 agosto 2021 – una nota contenente un aggiornamento sull'evoluzione delle iniziative strategiche e tattiche, con indicazione anche delle revisioni rese necessarie dalle più recenti evoluzioni di contesto, nonché gli elementi informativi relativi al rischio di credito.

I contenuti della nota saranno discussi dal Consiglio di Amministrazione nel corso di una seduta dedicata, alla presenza del Collegio Sindacale, e le relative verbalizzazioni saranno anch'esse inviate a Banca d'Italia.

Infine, CiviBank dovrà trasmettere con frequenza trimestrale, a partire dalla situazione al 30 giugno 2021, un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle iniziative pianificate e, in particolare, di quelle volte al rafforzamento e rilancio della redditività, comprensivo del raffronto tra i dati consuntivi e le proiezioni rese con riguardo alle principali grandezze di stato patrimoniale e conto economico. Tale aggiornamento dovrà essere trasmesso (i) entro sessanta giorni dal ricevimento della Comunicazione 25 agosto 2021 per la situazione al 30 giugno 2021; e (ii) entro il trentesimo giorno successivo alla chiusura del trimestre di riferimento per i successivi.

Per informazioni in merito ai requisiti aggiuntivi di capitale imposti da Banca d'Italia attraverso la Capital Decisione del 6 aprile 2020, si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.4 del Prospetto Informativo.

⁽³⁾ Processi di allerta precoce al fine di intercettare prontamente situazioni di difficoltà della clientela.

Per informazioni in merito alle ispezioni e iniziative di vigilanza intraprese nei confronti dell'Emittente da Banca d'Italia e dalla Divisione Intermediari di CONSOB si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafi 18.6.7 e 18.6.8 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito all'evoluzione dei principali indicatori patrimoniali e reddituali della Banca negli ultimi cinque esercizi (ovverosia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020), conseguente alle misure poste in essere dalla Banca in risposta a rilievi, richieste di intervento e aree di miglioramento indicati da Banca d'Italia a esito delle ispezioni e/o iniziative di vigilanza dalla stessa poste in essere, in relazione all'Emittente si rinvia alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.7 del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni sulla Comunicazione 25 agosto 2021, si rinvia alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.7, del Prospetto Informativo, come modificato e integrato dal Paragrafo 6.9.2 del presente Supplemento.

5.1.4 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.4. ("Rischi connessi alle attività fiscali differite (deferred tax assets – DTA)")

La Parte A, Sezione A.1, Paragrafo A.1.4, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.1.4. Rischi connessi alle attività fiscali differite (deferred tax assets – DTA)

*La Banca è esposta al rischio di mancata recuperabilità delle DTA "non trasformabili" in credito d'imposta – che sono pari, al ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021**, a Euro ~~47,2~~ **14,8** milioni –, al netto delle imposte differite passive in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento. [Omissis]*

[Omissis]

Al ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021**, le imposte differite attive ("Deferred Tax Assets – DTA") della Banca ammontano complessivamente a Euro ~~58,4~~ **52,7** milioni. Complessivi Euro ~~41,2~~ **37,9** milioni sono trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "**Legge 214/2011**"). La residua fiscalità differita attiva "non trasformabile" ammonta, al ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021**, a Euro ~~47,2~~ **14,8** milioni. Al ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021**, risultano, inoltre, iscritte DTA per perdite fiscali per Euro ~~3~~ **1,9** milioni. Secondo quanto stabilito dallo IAS 12, le DTA per perdite fiscali, unitamente alle altre DTA "non trasformabili" in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, sono state integralmente iscritte ~~nel Bilancio 2020~~ **nella Relazione Semestrale 2021** essendo stata ragionevolmente dimostrata l'esistenza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantire il loro riassorbimento nei prossimi esercizi. Si segnala che ove, per qualsiasi motivo, si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale oppure i redditi imponibili futuri fossero inferiori a quelli utilizzati nel *probability test* effettuato al ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021**, potrebbero manifestarsi effetti negativi derivanti dal mancato riassorbimento delle DTA sopra citate sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

[Omissis]

5.1.5 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.5. ("Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse")

La Parte A, Sezione A.1, Paragrafo A.1.5, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.1.5. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

[Omissis]

Con riferimento ai principali indicatori di rischio di tasso di interesse, al 31 dicembre 2020 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +/- 100 *basis point* applicata alle attività e passività fino ai 12 mesi risultava pari a Euro 13,8 milioni (+/- 6,3 milioni al 31 dicembre 2019), mentre al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** risulta essere pari a Euro ~~+10,7~~ **+10,01** milioni in caso di rialzo dei tassi (+100 *basis point*) e ~~-6,8~~ **-2,09** milioni di Euro in caso di ribasso (-100 *basis point*). In condizioni ordinarie, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali (99° percentile) dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, si determina una diminuzione del valore del capitale economico al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** pari a ~~-15,6~~ **-19,5** milioni di Euro rispetto a -16,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2020 nel caso di una traslazione verso l'alto della struttura dei tassi (rispetto ad una variazione negativa al 31 dicembre 2019 pari a Euro 16,2 milioni). Nell'ipotesi di traslazione verso il basso (1° percentile), sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** un aumento del valore economico di ~~1,2~~ **+8,8** milioni di Euro rispetto ad un aumento di 0,016 milioni di Euro del 31 dicembre 2020 (+11,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). La sensitività del valore economico del capitale a una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 *basis point* risultava pari a ~~+15,5~~ **+1,1** milioni di Euro al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** rispetto a +11,9 milioni di Euro registrata al 31 dicembre 2020 (- 23,8 Euro milioni al 31 dicembre 2019), mentre la sensitività ad una variazione di - 200 *basis point* risultava pari ~~-2,54~~ **+8,3** milioni di Euro al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** rispetto a +0,016 milioni di Euro del 31 dicembre 2020 (+11,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). Per lo scenario avverso la variazione negativa del valore economico in condizioni di *stress* più alta deriva dall'applicazione dello scenario *steepener shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) definita dagli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulla gestione del rischio tasso di interesse che risulta essere, al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** pari a Euro ~~35,07~~ **-36,5** milioni rispetto ai ~~-30,3~~ **-30,3** milioni di Euro del 31 dicembre 2020 (-21,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2019).

[Omissis]

5.1.6 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.6. ("Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano")

La Parte A, Sezione A.1, Paragrafo A.1.6, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.1.6 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

*Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla sola quota di titoli dello specifico stato valutati al fair value (pari al ~~13,4%~~ **13,9%** del totale delle attività finanziarie e al 2,8% del totale dell'attivo al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali.*

[Omissis]

La Banca risulta esposta nei confronti dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrale e locali e da enti governativi della Repubblica Italiana (il c.d. "*debito sovrano italiano*"). Il valore nominale di tali titoli, al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**, ammonta a Euro ~~949~~ **918,5** milioni e a USD ~~40,7~~ **7,5** milioni, corrispondente a un valore di bilancio pari a Euro ~~942,7~~ **939,7** milioni, con il relativo *fair value*, pari a Euro ~~955,8~~ **951,5** milioni. Il valore di bilancio dei titoli di debito e dei crediti nei confronti del debito sovrano italiano al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** risulta in aumento complessivamente del ~~40,2%~~ **9,8%** rispetto al 31 dicembre 2020.

Al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**, l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari all'~~87,9%~~ **86,8%**, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al ~~18,4%~~ **17,5%**.

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o a eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla sola quota di titoli dello specifico stato valutati al *fair value* (pari al ~~13,15%~~ **13,9%** del totale delle attività finanziarie e al 2,8% del totale dell'attivo al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali.

[Omissis]

5.1.7 *Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.1.7. ("Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano")*

La Parte A, Sezione A.1, Paragrafo A.1.7, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.1.7. Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività al fair value dell'Emittente

[Omissis]

Al ~~31 marzo 2021~~, (i) ~~Le~~ **Le** attività valutate al *fair value* classificate in L2 e L3 registrano livelli di incidenza sul totale attivo rispettivamente al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** all'~~1,7%~~ **1,3%** e ~~68,9%~~ **67,4%**, al 31 dicembre 2020 all'1,2% e al 70,3% e al 31 dicembre 2019 allo 0,7% e 75,2%; (ii) le passività valutate al *fair value* classificate in L2 e L3 registrano livelli di incidenza sul totale passivo rispettivamente al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** allo ~~0,1%~~ **0,5%** e ~~92,3%~~ **91,6%**, al 31 dicembre 2020 allo 0,1% e al 92,7% e al 31 dicembre 2019 allo 0,1% e 91,4%). In particolare, le valutazioni di attività e passività al L2 e L3, ossia che non si basano su quotazioni di mercato, richiedono la selezione delle informazioni di mercato (tra cui: tassi di interesse, tassi di cambio, valutazioni di strumenti comparabili), se disponibili, e/o l'adozione di valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica o su modelli valutativi interni, che per loro stessa natura possono variare di esercizio in esercizio.

[Omissis]

5.1.8 *Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.1. ("Rischi connessi alle eventuali iniziative giudiziarie nei confronti della Banca da parte degli azionisti le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili")*

La Parte A, Sezione A.2, Paragrafo A.2.1, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.2.1. Rischi connessi alle eventuali iniziative giudiziarie nei confronti della Banca da parte degli azionisti le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili

[Omissis]

Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, gli azionisti della Banca le cui dichiarazioni di recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili hanno inviato alla Banca (i) n. 47 richieste di chiarimento (anche talora con contestazione e/o riserva di agire), per n. 56.340 Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di

Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro 297.475; e (ii) n. 8 **12** reclami, per n. 44.984 **15.720** Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro ~~63.276~~ **83.001,60**; e (iii) n. 1 **richiesta di avvio di una procedura di negoziazione assistita ai sensi del D.L. 12 settembre 2014, n. 132, convertito con modificazioni dalla Legge 12 settembre 2014, n. 212, (il “D.L. 132/2014”) per n. 2.613 Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro 13.796,64. Pertanto, ai sensi del D.L. 132/2014, la Banca, entro il termine non perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta potrà sottoscrivere con l’istante una convenzione di negoziazione assistita mediante la quale le parti convengono di cooperare in buona fede e con lealtà al fine di risolvere, in via amichevole, la controversia con l’assistenza dei relativi avvocati.**

[Omissis]

5.1.9 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.3. (“Rischio di mercato”)

La Parte A, Sezione A.2, Paragrafo A.2.3, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.2.3. Rischio di mercato

*L’Emittente è esposto al rischio che il valore di un’attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell’andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. “trading book”) sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. “banking book”). La componente collegata ai portafogli effettivamente esposti al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava pari, al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** a Euro ~~203,64~~ **224,20** milioni (al 31 dicembre 2020, a Euro 168,93 milioni e al 31 dicembre 2019 pari a Euro 202,77 milioni). Il verificarsi di eventi inattesi potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dall’Emittente e, di conseguenza, sui risultati operativi dello stesso.*

[Omissis]

Al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**, la dimensione del portafoglio di negoziazione e il profilo di rischio di mercato associato risulta essere di entità contenuta, in coerenza con l’esposizione al rischio presente al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. Al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**, il requisito patrimoniale di vigilanza per il rischio di mercato ammonta a Euro ~~0,62~~ **0,04** milioni (al 31 dicembre 2020 pari a Euro 0,07 milioni e al 31 dicembre 2019 pari a Euro 0,05 milioni). La componente collegata ai portafogli effettivamente esposti al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava, al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** pari a Euro ~~203,64~~ **224,20** milioni (al 31 dicembre 2020 a Euro 168,93 milioni e al 31 dicembre 2019 pari a Euro 202,77 milioni).

Per quanto riguarda il rischio di cambio, la Banca opera sul mercato delle valute maggiormente trattate (G10) sia in conto proprio sia in contropartita alla clientela, con limiti massimi delle singole operazioni in cambi effettuate rientrano nelle deleghe di ordinaria attività di gestione attribuite dai regolamenti interni approvati in materia di assunzione dei rischi di mercato dal Consiglio di Amministrazione. Al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**, la “posizione netta aperta in cambi” per la Banca ammonta a Euro ~~0,65~~ **0,70** milioni, corrispondente allo ~~0,2%~~ **0,23%** dei Fondi Propri (al 31 dicembre 2020 risultava pari a 0,94 milioni, corrispondente allo 0,3% dei Fondi Propri), e per tale motivo, il requisito in materia di Fondi propri per il rischio di cambio è pari a zero (non superato il limite del 2% del totale dei fondi propri della Banca, secondo quanto stabilito dall’articolo 351 del CRR come registrato anche al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018).

[Omissis]

5.1.10 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.4. (“Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale”)

La Parte A, Sezione A.2, Paragrafo A.2.4, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.2.4. Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale

[Omissis]

Al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** (ultimo dato di segnalazione di vigilanza disponibile), i coefficienti patrimoniali di Banca di Cividale evidenziano un CET 1 Ratio pari al ~~44,9%~~ **14,5%** (*Phased-in* – IFRS 9) e un Total Capital Ratio pari al ~~44,9%~~ **14,5%** (*Phased-in* – IFRS 9) ~~(*)~~ **Si evidenzia, tuttavia, che il rimborso, da parte della Banca, delle n. 826.989 Azioni Oggetto di Recesso non acquistate nell’ambito dell’offerta in opzione e prelazione – conclusasi il 25 giugno 2021 mediante acquisto delle stesse da parte Banca con un esborso complessivo pari a Euro 4,367 milioni – ha comportato una riduzione di 21 *basis point* dei predetti coefficienti patrimoniali; pertanto alla Data del Prospetto Informativo, il CET 1 Ratio e il Total Capital Ratio sono pari al 14,7%. Al 31 marzo 2021 **30 giugno 2021** (ultimo dato di segnalazione di vigilanza disponibile), il *Leverage Ratio* è pari al ~~7,0%~~ **6,69%**, (il livello minimo richiesto dalla vigente normativa è pari al 3,0%). **Si evidenzia che i dati del CET 1 Ratio, del Total Capital Ratio e del Leverage Ratio al 30 giugno 2021 tengono conto del** Considerando il rimborso, da parte della Banca, delle n. 826.989 Azioni Oggetto di Recesso non acquistate nell’ambito dell’offerta in opzione e prelazione **- conclusasi il 25 giugno 2021 mediante acquisto delle stesse da parte Banca con un esborso complessivo pari a Euro 4,367 milioni**, alla Data del Prospetto Informativo l’indice di leva finanziaria si colloca su un livello pari al 6,9%.**

Fermo restando quanto precede, sussiste il rischio che in futuro l’Emittente si possa trovare, anche a fronte di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo della Banca, a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento** e, conseguentemente, nella necessità di ricorrere a operazioni e interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

[Omissis]

Da ultimo e per completezza, si segnala che – secondo le elaborazioni della Società – nell’ipotesi in cui l’importo sottoscritto dell’Aumento di Capitale fosse pari a 0 (zero), i coefficienti patrimoniali della Banca rimarrebbero in ogni caso superiori a quanto attualmente previsto dai requisiti di adeguatezza patrimoniale imposti dall’Autorità di Vigilanza ⁽⁵⁾.

(4) Alla Data del ~~Prospetto Informativo~~ **Supplemento**, in coerenza con la Capital Decision del 6 aprile 2020, i coefficienti di capitale a livello individuale da rispettare sono i seguenti (escludendo la componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%): (i) CET 1 Ratio pari a 5,5%, di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari definiti dall’articolo 92 del CRR e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP; (ii) requisito di TIER 1 Ratio pari al 7,35% di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari definiti dall’articolo 92 del CRR e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e (iii) Total Capital Ratio pari al 9,85% di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari definiti dall’articolo 92 del CRR e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP. Per maggiori informazioni sul processo SREP, si rinvia alle Parte B, Sezione VII del Prospetto Informativo.

(5) Cfr. nota che precede in merito ai requisiti di adeguatezza patrimoniale imposti dall’Autorità di Vigilanza all’Emittente.

5.1.11 *Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.5. (“Rischi connessi ai crediti verso società operanti nel settore immobiliare e ai mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari”)*

La Parte A, Sezione A.2, Paragrafo A.2.5, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.2.5. Rischi connessi ai crediti verso società operanti nel settore immobiliare e ai mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari

[Omissis]

Al 31 dicembre 2020, l'esposizione complessiva dei crediti non deteriorati (*in bonis*) per cassa e per firma verso società operanti nel settore immobiliare è pari a Euro 392 milioni, in aumento dell'11,65% rispetto al dato al 31 dicembre 2019 (pari a Euro 351 milioni). Al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**, l'esposizione complessiva dei crediti non deteriorati (*in bonis*) per cassa e per firma verso società operanti nel settore immobiliare è pari a Euro ~~402~~ **427** milioni.

Al 31 dicembre 2020, l'esposizione complessiva dei Crediti Deteriorati (*non performing*) per cassa e per firma verso società operanti nel settore immobiliare è pari a Euro 104 milioni, in diminuzione del 23% rispetto al dato di 31 dicembre 2019 (pari a Euro 135 milioni). Al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**, l'esposizione complessiva dei Crediti Deteriorati (*non performing*) per cassa e per firma verso società operanti nel settore immobiliare è pari a Euro ~~404~~ **85** milioni. Tali variazioni sono riconducibili alla riduzione complessiva dei Crediti Deteriorati secondo quanto previsto dal Piano NPL della Banca, rispettivamente, per l'anno di riferimento e per il ~~trimestre~~ **semestre** di riferimento.

Per maggiori informazioni sull'ammontare di esposizione lorda relativa dei finanziamenti (crediti) assistiti da garanzie reali costituite da beni immobili **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, con suddivisione tra Crediti Deteriorati e crediti *in bonis*, si rinvia alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2. del Prospetto Informativo.

Per maggior informazioni sulla percentuale di esposizione lorda relativa dei finanziamenti (crediti) assistiti da garanzie reali costituite da beni immobili **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, con suddivisione tra Crediti Deteriorati e crediti *in bonis* rispetto al totale esposizione lorda per classe di rischiosità, si rinvia alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2. del Prospetto Informativo.

[Omissis]

In aggiunta a quanto precede, la pandemia da COVID-19 sta modificando alcune dinamiche del mercato immobiliare in termini di domanda (*e.g.*, cambiamento delle esigenze abitative, diffusione dello *smart working*, riscoperta del turismo di prossimità, chiusure prolungate per determinate attività quali il commercio al dettaglio, il turismo e la ristorazione) e di tipologia e numero di transazioni con effetti anche sui prezzi. Inoltre, l'emergenza sanitaria ed economica, ancora in corso alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, ha segnato in modo significativo anche il mercato delle locazioni.

[Omissis]

5.1.12 *Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.6. (“Rischio informatico”)*

La Parte A, Sezione A.2, Paragrafo A.2.6, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.2.6. Rischio informatico

[Omissis]

Con riferimento agli esercizi del triennio 2018-2020 e dalla chiusura dell'esercizio 2020 sino alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento** non sono state rilevate significative disfunzioni dei sistemi informatici, né attacchi informatici esterni, o violazioni simili, che abbiano causato un'interruzione dell'attività ovvero una fuoriuscita non autorizzata di informazioni concernenti la Banca o suoi clienti.

[Omissis]

5.1.13 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.7. ("Rischi operativi")

La Parte A, Sezione A.2, Paragrafo A.2.7, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.2.7. Rischi operativi

[Omissis]

La Banca determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo regolamentare del c.d. "Basic Indicator Approach". Al ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021**, il requisito di capitale della Banca a fronte dei rischi operativi ammonta a Euro 14,9 milioni, sostanzialmente sui medesimi livelli rispetto al valore riferito al ~~31 dicembre 2019~~ **30 giugno 2020** e pari a Euro 14,7 milioni.

[Omissis]

5.1.14 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.8. ("Rischio di liquidità")

La Parte A, Sezione A.2, Paragrafo A.2.8, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.2.8. Rischio di liquidità

[Omissis]

La Banca è esposta al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi (il c.d. "rischio di liquidità"). Con riguardo ai principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità: (i) l'indicatore LCR risultava al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** pari al ~~183,1%~~ **180,4%** (194,2% al 31 dicembre 2020 e 177,2% al 31 dicembre 2019); (ii) l'indicatore NSFR, risultava al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** pari al ~~128,9%~~ **121,41%** (128,94% al 31 dicembre 2020 e 105,1% al 31 dicembre 2019); e (iii) l'indicatore *leverage ratio* al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021** risultava pari al ~~6,99%~~ **6,69%** (6,114% al 31 dicembre 2020 e 6,815% al 31 dicembre 2019) ⁽⁶⁾.

[Omissis]

5.1.15 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.2.9. ("Rischi connessi al potenziale danno reputazionale")

La Parte A, Sezione A.2, Paragrafo A.2.9, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.2.9. Rischi connessi al potenziale danno reputazionale

⁽⁶⁾ I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa Basilea 3 sono pari, rispettivamente, al 100% (LCR), al 100% (NSFR) e al 3% (*leverage ratio*).

[Omissis]

Con riferimento agli esercizi del triennio 2018-2020 e dalla chiusura dell'esercizio 2020 sino alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento** non si sono verificati eventi significativi inerenti ai rischi connessi al potenziale danno reputazionale.

[Omissis]

5.1.16 Modifiche e integrazioni al Paragrafo A.3.2. ("Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso")

La Parte A, Sezione A.3, Paragrafo A.3.2, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

A.3.2. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

[Omissis]

Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, l'Emittente è parte di diversi procedimenti giudiziari. In particolare, al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**, risultano in essere, in capo alla Banca, n. ~~83~~ **86** controversie passive, per un *petitum* complessivo pari a circa Euro ~~7,874~~ **7,996** milioni. In particolare, al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**, la Banca è parte di:

- a) n. 55 controversie giudiziali passive davanti alla giurisdizione civile e del lavoro **e/o amministrativa**, per un *petitum* complessivo di importo pari a circa Euro ~~7,075~~ **7,076** milioni; nonché
- b) n. ~~28~~ **31** controversie passive pendenti (o potenziali da reclamo per cui è effettuato l'accantonamento) avanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie o all'Arbitro Bancario e Finanziario, per un *petitum* complessivo di circa Euro ~~799.00,00~~ **920.500,00** di cui n. ~~26~~ **27** ACF, n. ~~4~~ **3** ABF e n. 1 potenziale ricorso ABF da reclamo. **Al riguardo si segnala che, tra il 30 giugno 2021 e la Data del Supplemento, (i) sono stati proposti n. 4 nuovi ricorsi dinanzi all'ACF e (ii) l'ACF ha pronunciato n. 9 decisioni tutte sfavorevoli per CiviBank, riconoscendo ai ricorrenti il diritto di ricevere un importo complessivo pari a Euro 109.223 a titolo di risarcimento del danno per asserite carenze di informativa da parte della Banca in materia di investimenti in Azioni, con particolare riferimento alla illiquidità delle Azioni, alla concentrazione dell'investimento e/o alla perdita di valore dell'investimento in Azioni. Alla luce di quanto precede, alla Data del Supplemento, risultano pendenti n. 26 controversie passive dinanzi ai due organi di risoluzione delle controversie - di cui, in particolare, n. 22 davanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie e n. 4 davanti all'Arbitro Bancario e Finanziario - per un *petitum* complessivo di circa Euro 737.167.**

La Banca, inoltre, è parte di n. 1 contenzioso tributario, per un *petitum* complessivo (in termini di imponibile IRES e IRAP) pari a circa Euro 15 milioni (*petitum* – imponibile) con una stima di maggiori imposte (ivi incluse sanzioni ed esclusi interessi) per circa Euro 10 milioni. Si evidenzia peraltro che a seguito di sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Trieste depositata in data 30 giugno 2021, l'Emittente ha qualificato come "*probabile*" la parte degli avvisi di accertamento confermata nella sentenza e conseguentemente **ha accantonato al 30 giugno 2021 Euro 2,024 milioni (Euro 1,916 milioni a titolo di accantonamento per *petitum* ed Euro 108 mila a titolo di accantonamento per spese legali a fondo rischi e oneri) oltre ad aver contabilizzato Euro 0,2 milioni alla voce imposte differite passive** provvederà ad accantonare al 30 giugno 2021 Euro 2,1 milioni.

[Omissis]

A presidio dei rischi economici conseguenti ai procedimenti giudiziari civili, giuslavoristici e/o amministrativi e ai procedimenti (pendenti o potenziali da reclamo per cui è effettuato l'accantonamento) presso l'ACF e l'ABF nei confronti della Banca, è stato effettuato un accantonamento complessivo a fondo rischi e oneri (per *petitum* e spese legali anche inerenti a parentesi di cognizione di azioni esecutive e/o spese legali ancora da sostenersi per cause chiuse e/o per spese legali e/o per passività generabili su altre cause attive) in misura congrua e coerente con i Principi Contabili Internazionali e di importo pari a Euro 1,904 milioni, al 31 dicembre 2020, ed Euro ~~2,395~~ 1,122 milioni, al ~~31 maggio 2021~~ 30 giugno 2021, oltre all'accantonamento a fondo rischi e oneri di ulteriori Euro 2,024 milioni per il contenzioso tributario di cui alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.4, del Prospetto Informativo, come modificato e integrato dal Paragrafo 6.8.2 del presente Supplemento, per un importo totale di accantonamenti a fondo rischi e oneri pari a Euro 3,146 milioni.

Rispetto all'accantonamento complessivo a fondo rischi e oneri presente al 31 maggio 2021, pari a Euro 2,395 milioni, si segnala che sono stati successivamente incrementati gli accantonamenti per Euro 97.000 e utilizzati per euro 1,369 milioni (sempre in relazione ai rischi economici conseguenti ai procedimenti giudiziari civili, giuslavoristici e/o amministrativi e ai procedimenti – pendenti o potenziali – presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie e l'Arbitro Bancario Finanziario). La principale movimentazione in utilizzo è stata quella relativa al pagamento degli importi di cui alla sentenza di condanna nel giudizio di revocatoria fallimentare, pari a Euro 1,273 milioni, come indicato nella Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.2, del Prospetto Informativo, come modificato e integrato dal Paragrafo 6.9.2 del presente Supplemento.

Per completezza si evidenzia che, in data 20 agosto 2021, il Tribunale di Udine ha pronunciato una sentenza con la quale ha condannato CiviBank, in parziale accoglimento delle domande attoree, a risarcire due investitori, titolari di Azioni, con la somma di Euro 157.698 (oltre rivalutazione, interessi e spese). La parte attrice, nella propria domanda, asseriva, fra l'altro, il mancato rispetto di vincoli di forma contrattuale e la violazione di previsioni normative in tema di profilazione MIFID, di *test* di adeguatezza e di appropriatezza. La Banca valuterà la proposizione dell'appello contro la pronuncia.

[Omissis]

5.2 Modifiche e integrazioni alla Parte A, Sezione B (“*Rischi relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta*”)

5.2.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo B.2. (“*Rischi connessi alla distribuzione di dividendi*”)

La Parte A, Sezione B, Paragrafo B.2., è modificata e integrata come segue.

B.2 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

[Omissis]

Fermo restando quanto precede, si consideri tuttavia che, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime. A tal riguardo, si segnala che:

- (i) con comunicazione del 16 dicembre 2020, Banca d'Italia, stante il perdurare della pandemia da COVID-19, ha da ultimo – in linea con la raccomandazione del 15 dicembre 2020 della

BCE – raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021, *inter alia*, di (i) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o i 20 *basis point* del coefficiente di CET1; e (ii) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021;

- (ii) con comunicazione del 27 luglio 2021, in considerazione delle ultime proiezioni macroeconomiche, che indicano segnali di miglioramento dell'economia, e in linea con quanto deciso dalla BCE per le banche significative, Banca d'Italia ha consentito alle banche *less significant* (categoria cui l'Emittente appartiene) di tornare ai criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni da parte delle banche nell'ambito dell'ordinario processo SREP. Banca d'Italia, tuttavia, ha raccomandato alle banche *less significant* di (i) mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di *business*; (ii) non sottovalutare il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia da COVID-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali; e (iii) continuare ad adottare un approccio prudente e lungimirante anche per le politiche di remunerazione, che saranno valutate nell'ambito del processo SREP, tenendo conto dell'impatto che tali politiche possono avere sulla capacità di mantenere una solida base patrimoniale. Banca d'Italia, infine, ha precisato che la precedente comunicazione sui dividendi e sulle politiche di remunerazione del 16 dicembre 2020 rimane in vigore fino al 30 settembre 2021 e, pertanto, con riferimento ai dividendi, le prossime decisioni dovranno essere assunte nel quarto trimestre del 2021.

Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, inoltre, non è possibile escludere il rischio che si verifichino eventi tali da comportare l'estensione delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o la pubblicazione di nuove raccomandazioni che potrebbero avere l'effetto di impedire o posticipare (in tutto o in parte) la distribuzione di dividendi e/o riserve.

In aggiunta a quanto precede, l'Emittente potrebbe, comunque, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili e nonostante l'assenza di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle azioni ordinarie ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili.

Per maggiori informazioni sulla disciplina e le raccomandazioni della Banca d'Italia e sulle previsioni del Piano Industriale Aggiornato, in materia di distribuzione di dividendi, si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.5 e alla Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo.

6. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA PARTE B DEL PROSPETTO INFORMATIVO

La Parte B del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

6.1 Modifiche e integrazioni Sezione I (*“Persone responsabili, informazioni provenienti da terzi, relazioni di esperti e approvazione da parte delle autorità competenti”*), Paragrafo 1.3 (*“Dichiarazioni o relazioni di esperti”*)

La Parte B, Sezione I, Paragrafo 1.3, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Prospetto Informativo e il presente Supplemento non ~~include~~ includono dichiarazioni o relazioni attribuite a esperti, eccezion fatta per le relazioni della Società di Revisione alla Relazione Semestrale 2021, al Bilancio 2020, al Bilancio 2019 e al Bilancio 2018, incluse nel Prospetto Informativo e nel presente Supplemento mediante riferimento ai sensi dell’articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 e a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione XVIII del Prospetto Informativo.

6.2 Modifiche e integrazioni alla Sezione II (“*Revisori Legali*”), Paragrafo 2.1 (“*Revisori legali dell’Emittente*”)

La Parte B, Sezione II, Paragrafo 2.1, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

2.1. Revisori legali dell’Emittente

[*Omissis*]

KPMG S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile il Bilancio 2020 e il Bilancio 2019, le cui relazioni sono state emesse, rispettivamente, in data 25 marzo 2021 e 24 aprile 2020. **Inoltre, KPMG S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile limitata la Relazione Semestrale 2021, la cui relazione è stata emessa in data 1 settembre 2021.**

[*Omissis*]

La Relazione Semestrale 2021, il Bilancio 2020, il Bilancio 2019, il Bilancio 2018, comprensivi delle relazioni della Società di Revisione, devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo **e presente nel Supplemento** mediante riferimento ai sensi dell’articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione XVIII del Prospetto Informativo.

6.3 Modifiche e integrazioni alla Sezione VII (“Resoconto della situazione gestionale e finanziaria”)

6.3.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 7.1 (“Premessa”)

La Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.1, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

7.1 Premessa

Nella presente Sezione sono fornite le informazioni fondamentali sulla situazione gestionale e finanziaria della Società relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018, **nonché all’esercizio infrannuale chiuso al 30 giugno 2021.**

6.3.2 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 7.2 (“Situazione finanziaria”)

La Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

7.2. Situazione finanziaria

Nel presente Paragrafo sono fornite le informazioni finanziarie e i commenti dei risultati economici e patrimoniali dell’Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018, **nonché all’esercizio infrannuale chiuso al 30 giugno 2021.**

Le informazioni economiche e patrimoniali contenute nel presente Paragrafo sono state estratte da:

- **la Relazione Semestrale 2021, predisposta secondo i principi contabili internazionali IFRS 9. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 1 settembre 2021;**
- [omissis].

La Relazione Semestrale 2021, il Bilancio 2020, il Bilancio 2019 e il Bilancio 2018, assoggettati a revisione contabile ai sensi di legge, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi incluse nel Prospetto Informativo e nel presente Supplemento mediante riferimento ai sensi dell’articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione XVIII del Prospetto Informativo.

[Omissis]

7.2.1 Analisi della situazione patrimoniale finanziaria dell’Emittente **al 30 giugno 2021, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018**

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative ai dati patrimoniali dell’Emittente **al 30 giugno 2021, 31 dicembre 2020, al 30 giugno 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.**

DATI PATRIMONIALI (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Attività finanziarie – Titoli e derivati	968.397	1.143.610	912.344	-15,3%	25,3%
Crediti verso clientela	2.978.130	2.832.876	2.673.027	5,1%	6,0%
Totale dell’attivo	4.961.060	4.337.840	3.879.397	14,4%	11,8%
Raccolta diretta da clientela	3.070.450	2.697.388	2.578.939	13,8%	4,6%
Raccolta indiretta da clientela	1.162.020	1.126.978	1.029.095	3,1%	9,5%
— di cui risparmio gestito	943.301	906.365	812.278	4,1%	11,6%
Raccolta globale	4.232.470	3.824.366	3.608.035	10,7%	6,0%

Patrimonio netto	291.192	284.920	274.018	2,2%	4,0%
------------------	---------	---------	---------	------	------

DATI PATRIMONIALI (Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR	VAR	VAR
					% 2021- 2020	% 2020- 2019	% 2019- 2018
Attività finanziarie - Titoli e derivati	1.084.228	968.397	143.610	912.344	12,0%	-15,3%	25,3%
Crediti verso clientela	3.117.770	2.978.130	2.832.876	2.673.027	4,7%	5,1%	6,0%
Totale dell'attivo	5.392.946	4.961.060	4.337.840	3.879.397	8,7%	14,4%	11,8%
Raccolta diretta da clientela	3.280.832	3.070.450	2.697.388	2.578.939	6,9%	13,8%	4,6%
Raccolta indiretta da clientela	1.230.657	1.162.020	1.126.978	1.029.095	5,9%	3,1%	9,5%
- di cui risparmio gestito	1.005.706	943.301	906.365	812.278	6,6%	4,1%	11,6%
Raccolta globale	4.511.489	4.232.470	3.824.366	3.608.035	6,6%	10,7%	6,0%
Patrimonio netto	292.159	291.192	284.920	274.018	0,3%	2,2%	4,0%

Raccolta diretta da clientela

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	VAR 2020-2019	VAR %	31/12/2018	VAR 2019-2018	Var %
Raccolta diretta	3.070.450	2.697.388	373.062	13,8%	2.578.939	118.448	4,6%
Debiti verso clientela	3.064.511	2.685.040	379.471	14,1%	2.509.157	175.883	7,0%
Titoli in circolazione	5.939	12.348	(6.409)	-51,9%	69.782	(57.434)	-82,3%
Raccolta indiretta	1.162.020	1.126.978	35.042	3,1%	1.029.095	97.883	9,5%
Risparmio amministrato	218.719	220.613	(1.894)	-0,9%	216.817	3.796	1,8%
Risparmio gestito	943.301	906.365	38.936	4,1%	812.278	94.087	11,6%
Totale mezzi amministrati	4.232.470	3.824.366	408.104	10,7%	3.608.035	216.332	6,0%

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	VAR 2021- 2020	VAR %	VAR 2020- 2019	VAR %	31/12/2018	VAR 2019- 2018	VAR %
Raccolta diretta	3.280.832	3.070.450	2.697.388	210.383	6,9%	373.062	13,8%	2.578.939	118.448	4,6%
Debiti verso clientela	3.253.185	3.064.511	2.685.040	188.674	6,2%	379.471	14,1%	2.509.157	175.883	7,0%
Titoli in circolazione	27.647	5.939	12.348	21.708	365,5%	(6.409)	-51,9%	69.782	(57.434)	-82,3%
Raccolta indiretta	1.230.657	1.162.020	1.126.978	68.637	5,9%	35.042	3,1%	1.029.095	97.883	9,5%
Risparmio amministrato	224.951	218.719	220.613	6.232	2,8%	(1.894)	-0,9%	216.817	3.796	1,8%
Risparmio gestito	1.005.706	943.301	906.365	62.405	6,6%	38.936	4,1%	812.278	94.087	11,6%
Totale mezzi amministrati	4.511.489	4.232.470	3.824.366	279.020	6,6%	408.104	10,7%	3.608.035	216.332	6,0%

Patrimonio Netto

PATRIMONIO NETTO (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
110. Riserve da valutazione	865	842	9.496	2,7%	-91,1%

140. Riserve	68.267	65.534	45.805	4,2%	43,1%
150. Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	167.022	-	-
160. Capitale	50.913	50.913	50.913	-	-
170. Azioni proprie	(2.658)	(2.126)	(1.260)	25,1%	68,7%
180. Utile/Perdita del periodo	6.783	2.733	2.043	148,2%	33,8%
Patrimonio netto	291.192	284.920	274.018	2,2%	4,0%

PATRIMONIO NETTO (Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021- 2020	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
110. Riserve da valutazione	210	865	842	9.496	-75,7%	2,7%	-91,1%
140. Riserve	75.909	68.267	65.534	45.805	11,2%	4,2%	43,1%
150. Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	167.022	167.022	0,0%	-	-
160. Capitale	50.913	50.913	50.913	50.913	0,0%	-	-
170. Azioni proprie	(7.107)	(2.658)	(2.126)	(1.260)	-167,4%	25,1%	68,7%
180. Utile/Perdita del periodo	5.213	6.783	2.733	2.043	-23,1%	148,2%	33,8%
Patrimonio netto	292.159	291.192	284.920	274.018	0,3%	2,2%	4,0%

Dettaglio delle attività finanziarie

DETTAGLIO ATTIVITÀ FINANZIARIE (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i> con impatto a conto economico	19.950	21.047	15.554	-5,2%	35,3%
-a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	940	1.023	300	-8,1%	241,0%
-c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	19.010	20.024	15.254	-5,1%	31,3%
Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	147.243	167.107	318.469	-11,9%	-47,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	801.204	955.456	578.320	-16,1%	65,2%
-a) crediti verso banche	4.498	18.519	21.452	-75,7%	-13,7%
-b) crediti verso clientela	796.707	936.937	556.869	-15,0%	68,3%
Totale Dettaglio Attività finanziarie	968.397	1.143.610	912.344	-15,3%	25,3%

DETTAGLIO ATTIVITÀ FINANZIARIE (Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021- 2020	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i> con impatto a conto economico	21.903	19.950	21.047	15.554	9,8%	-5,2%	35,3%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	407	940	1.023	300	-56,7%	-8,1%	241,0%

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value	21.496	19.010	20.024	15.254	13,1%	-5,1%	31,3%
Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	200.541	147.243	167.107	318.469	36,2%	-11,9%	-47,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	861.783	801.204	955.456	578.320	7,6%	-16,1%	65,2%
a) crediti verso banche	4.532	4.498	18.519	21.452	0,8%	-75,7%	-13,7%
b) crediti verso clientela	857.251	796.707	936.937	556.869	7,6%	-15,0%	68,3%
Totale Dettaglio Attività finanziarie	1.084.228	968.397	1.143.610	912.344	12,0%	-15,3%	25,3%

30 giugno 2021

Al 30 giugno 2021 i crediti verso la clientela si attestano a Euro 3.118 milioni, in crescita del 4,7% rispetto al 31 dicembre 2020 (Euro 2.978 milioni).

Nel corso del semestre, in un contesto esterno ancora caratterizzato dalla pandemia da COVID-19, la Banca ha erogato complessivamente Euro 366 milioni di nuovi finanziamenti, di cui Euro 246 milioni erogati a piccole e medie imprese e Euro 120 milioni a famiglie, con una crescita complessiva del 37,9% rispetto al primo semestre del 2020. Nel dettaglio si registra un incremento di Euro 50,8 milioni, rispetto ai primi 6 mesi dell'anno precedente, di erogazioni verso le imprese (+26,1%); in crescita anche l'erogato verso le famiglie consumatrici, che evidenzia un incremento di Euro 49,9 milioni (+70,8%).

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano Euro 136,3 milioni, in calo del 5,3% rispetto al 31 dicembre 2020, con un "coverage ratio" del 51,3%. In dettaglio,

- (i) le sofferenze nette si attestano a Euro 47,8 milioni, in crescita dell' 1,9% rispetto al 31 dicembre 2020, con un coverage ratio pari al 67,3% (69,6% al 31 dicembre 2020). Tale incremento consegue principalmente alle operazioni di c.d. "write-off", totali o parziali, (i.e., cancellazione contabile) di n. 35 linee di credito per complessivi Euro 15,7 milioni (dei quali Euro 14,8 milioni riferibili a n. 3 posizioni) che l'Emittente ha eseguito nel primo e secondo trimestre 2021, in continuità con le strategie previste nel Nuovo Piano NPL. Si precisa che le linee oggetto di c.d "write-off" risultavano interamente coperte dagli accantonamenti prudenziali;
- (ii) le inadempienze probabili ("unlikely to pay") si attestano a Euro 80,7 milioni, in calo del 6% rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un coverage ratio del 35,2% (34,1% al 31 dicembre 2020); e
- (iii) le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate si attestano a Euro 7,8 milioni, in flessione del 30,6% rispetto al 31 dicembre 2020, con un coverage ratio pari al 16,5% (13,7% al 31 dicembre 2020).

La raccolta diretta, rappresentata già al netto della componente riferita a controparti centrali, registra una consistenza di Euro 3.281 milioni, in crescita del 6,9% rispetto al 31 dicembre 2020.

La raccolta indiretta, ammonta a Euro 1.231 milioni, in crescita del 5,9% rispetto al 31 dicembre 2020. L'ammontare di risparmio gestito è pari a Euro 1.006 milioni, in aumento del 6,6% rispetto al 31 dicembre 2020 e in aumento dello 15,8% rispetto al 30 giugno 2020. La raccolta amministrata è pari a Euro 225 milioni, in crescita del 2,8% rispetto al 31 dicembre 2020.

Le attività finanziarie di proprietà assommano a Euro 1.084 milioni, in crescita del 12% rispetto al 31 dicembre 2020, e sono essenzialmente rappresentate da titoli di Stato italiani a breve termine iscritti nei portafogli HTC e HTC's, con una *duration* media di 2,11 anni. Le riserve sul portafoglio HTC's e OCI, iscritte fra le poste del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale, sono positive per Euro 0,8 milioni.

Al 30 giugno 2021, tenendo conto del regime transitorio previsto dall'articolo 473-bis del CRR, i Fondi Propri ammontano a Euro 300.161 migliaia, a fronte di un attivo ponderato di Euro 2.068.028 migliaia, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'articolo 473-bis del CRR risulterebbe in un ammontare di Fondi Propri pari a Euro 283.961 migliaia, a fronte di un attivo ponderato di Euro 2.043.866 migliaia. Nella determinazione del Capitale di Classe 1 non è stato computato l'utile in formazione al 30 giugno 2021.

[Omissis]

7.2.2 Portafoglio crediti

Crediti verso banche e verso clientela della Banca

La tabella di seguito riportata espone il portafoglio crediti verso banche e verso clientela della Banca **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (*i.e.*, al loro valore nominale).

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR-% 2020-2019	VAR-% 2019-2018
Crediti verso Banche	37.051	46.916	75.226	-21,03%	-37,63%
in % sul totale attivo	0,75%	1,08%	1,9%	-	-
Crediti verso Clientela	3.773.101	3.755.200	3.215.740	0,48%	16,78%
in % sul totale attivo	76,05%	86,57%	82,9%	-	-
Totale	3.810.152	3.802.116	3.290.966	2,41%	15,53%

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021- 2020	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
Crediti verso Banche	37.558	37.051	46.916	75.226	1,37%	-21,03%	-37,63%
in % sul totale attivo	0,70%	0,75%	1,08%	1,90%	-	-	-
Crediti verso Clientela	3.973.263	3.773.101	3.755.200	3.215.740	5,30%	0,48%	16,78%
in % sul totale attivo	73,68%	76,05%	86,57%	82,90%	-	-	-
Totale	4.010.821	3.810.152	3.802.116	3.290.966	5,27%	2,11%	15,53%

Composizione merceologica dei crediti verso clientela al 30 giugno 2021, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

La tabella di seguito riportata espone la composizione merceologica dei crediti non deteriorati e i Crediti Deteriorati per rischiosità della Banca **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31

dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (i.e., al loro valore nominale).

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Conti Correnti	477.817	246.704	261.946	-27,92%	-5,82%
Pronti contro termine attivi	0	-	-	0,00%	-
Mutui	1.953.837	1.677.080	1.556.421	16,50%	7,75%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	50.509	47.588	47.067	6,14%	1,11%
Leasing finanziario	234.645	235.476	214.960	-0,35%	9,54%
Altri finanziamenti	415.635	427.056	326.814	-2,67%	30,67%
Titoli di debito	796.707	936.937	556.869	-14,97%	68,25%
Totale crediti netti non deteriorati	3.629.150	3.570.841	2.964.077	1,63%	20,47%
Sofferenze	46.894	69.404	111.235	-32,43%	-37,61%
Inadempienze probabili	85.844	101.112	126.699	-15,10%	-20,20%
Esposizioni scadute deteriorate	11.213	13.844	13.729	-19,01%	0,84%
Totale crediti netti deteriorati	143.951	184.360	251.663	-21,92%	-26,74%
Totale Crediti	3.773.101	3.755.200	3.215.740	0,48%	16,78%

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021- 2020	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
Conti Correnti	172.090	177.817	246.704	261.946	-3,22%	-27,92%	-5,82%
Pronti contro termine attivi	=	=	=	=	=	=	=
Mutui	2.096.326	1.953.837	1.677.080	1.556.421	7,29%	16,50%	7,75%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	55.971	50.509	47.588	47.067	10,81%	6,14%	1,11%
Leasing finanziario	249.736	234.645	235.476	214.960	6,43%	-0,35%	9,54%
Altri finanziamenti	405.610	415.635	427.056	326.814	-2,41%	-2,67%	30,67%
Titoli di debito	857.251	796.707	936.937	556.869	7,60%	-14,97%	68,25%
Totale crediti netti non deteriorati	3.836.983	3.629.150	3.570.841	2.964.077	5,73%	1,63%	20,47%
Sofferenze	47.780	46.894	69.404	111.235	1,89%	-32,43%	-37,61%
Inadempienze probabili	80.721	85.844	101.112	126.699	-5,97%	-15,10%	-20,20%
Esposizioni scadute deteriorate	7.779	11.213	13.844	13.729	-30,63%	-19,01%	0,84%
Totale crediti netti deteriorati	136.280	143.951	184.360	251.663	-5,33%	-21,92%	-26,74%
Totale Crediti	3.973.263	3.773.101	3.755.200	3.215.740	5,30%	0,48%	16,78%

Si segnala che nella tabella che precede non sono ricompresi i finanziamenti inclusi nella voce 20) “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Crediti verso clientela per cassa **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018

Nelle tabelle di seguito sono riportate le informazioni dei crediti verso clientela per classi di rischio del credito, come definite dalla Circolare 272, **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (*i.e.*, al loro valore nominale).

30 giugno 2021

Tipologie esposizioni / valori (Euro/migliaia)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Incidenza su esp. Netta
Sofferenze	146.226	98.446	-	47.780	67,3%	146.226
Inadempienze probabili	124.518	43.797	-	80.721	35,2%	124.518
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	9.312	1.533	-	7.779	16,5%	9.312
Altre attività	3.003.281	X	21.792	2.981.489	0,73%	3.003.281
TOTALE 30-06-2021	3.283.337	143.776	21.792	3.117.769	5,0%	3.283.337

[Omissis]

Ratio della qualità del credito con confronto con dati di Sistema

[Omissis]

Al 31 dicembre 2020, l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute – è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con **gli ultimi dati disponibili della** categoria delle banche *less significant* a cui Banca di Cividale appartiene). **Al 30 giugno 2021, l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili – è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020, mentre nella categoria delle esposizioni scadute risulta in linea rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con gli ultimi dati disponibili della categoria delle banche *less significant* a cui la Banca appartiene).** [Omissis]

Al **30 giugno 2021 e al** 31 dicembre 2020, l'incidenza dei Crediti Deteriorati netti rispetto al totale dei crediti netti verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute – è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con **gli ultimi dati disponibili della** categoria delle banche *less significant* a cui Banca di Cividale appartiene), mentre per la categoria delle sofferenze risulta essere inferiore al dato di settore al 31 dicembre 2020 (**comparazione con gli ultimi dati disponibili della** categoria delle banche *less significant* a cui Banca di Cividale appartiene).

[Omissis]

Cartolarizzazioni del portafoglio crediti di CiviBank

A partire dal 2012, la Banca ha perfezionato le Cartolarizzazioni Civitas, ossia n. 1 operazione di cartolarizzazione e n. 2 operazioni di auto-cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti pecuniari *in bonis* per un *gross book value* pari a complessivi Euro 1.090 milioni. Per maggiori informazioni sulle Cartolarizzazioni Civitas, si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2 del Prospetto Informativo.

In aggiunta a quanto precede, a partire dal 2019 la Banca ha perfezionato le Cartolarizzazioni POP NPLs, ossia n. 2 operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*, assistite da GACS, aventi ad oggetto crediti *non performing*, denominate, rispettivamente, “POP NPLs 2019” e “POP NPLs 2020”. Per maggiori informazioni sulle Cartolarizzazioni POP NPLs, si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.5 del Prospetto Informativo.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dettagli delle Cartolarizzazioni Civitas e delle Cartolarizzazioni POP NPLs alla Data del Prospetto Informativo:

Operazione	Finalità	Sottostante	Tipologia	Natura operazione	Cedenti
Civitas 2012-2015	Incrementare lo <i>stock</i> di riserve di liquidità	Crediti <i>in bonis</i>	Mutui residenziali ipotecari e fondiari	Cartolarizzazione	Civibank
Civitas 2017-2020	Incrementare lo <i>stock</i> di riserve di liquidità	Crediti <i>in bonis</i>	Mutui residenziali ipotecari e fondiari	Auto-cartolarizzazione	Civibank
Civitas 2019	Incrementare lo <i>stock</i> di riserve di liquidità	Crediti <i>in bonis</i>	Mutui commerciali ipotecari, fondiari, agrari e non ipotecari	Cartolarizzazione	Civibank
POP NPLs 2019	Riduzione del rischio di credito del portafoglio crediti verso la clientela	Crediti <i>non performing</i>	crediti ipotecari e chirografari	Cartolarizzazione con <i>derecognition</i> e assistita da GACS sulle tranche <i>senior</i>	<i>Multioriginator</i>
POP NPLs 2020	Riduzione del rischio di credito del portafoglio crediti verso la clientela	Crediti <i>non performing</i>	crediti ipotecari e chirografari	Cartolarizzazione con <i>derecognition</i> e assistita da GACS sulle tranche <i>senior</i>	<i>Multioriginator</i>

(a) Cartolarizzazioni di crediti *in bonis*

Le Cartolarizzazioni Civitas, aventi ad oggetto crediti pecuniari *in bonis*, sono state stipulate con la finalità di rafforzare il profilo di liquidità della Banca. La cessione dei portafogli di crediti *in bonis* è stata finanziata dal veicolo Civitas SPV attraverso l'emissione di *tranche senior, mezzanine e junior* interamente sottoscritte dall'Emittente. Le *tranche senior* di ciascuna Cartolarizzazione Civitas sono quotate su mercati regolamentati e sono dotate di due *rating investment grade* ciascuna, attribuiti dalle agenzie di *rating* indicate nella tabella che segue, nonché si qualificano come titoli *ECB Eligible* e, dunque, rappresentano per la Banca riserve di liquidità utilizzabili a garanzia delle operazioni di finanziamento della BCE (*i.e.*, TLTRO).

Si segnala che le Cartolarizzazioni Civitas non hanno effetti sul profilo di rischiosità del portafoglio crediti verso la clientela della Banca.

La seguente tabella riporta, per ciascuna Cartolarizzazione Civitas, l'indicazione delle parti coinvolte (ovverosia, *arranger*, agenzie di *rating*, *advisor* legali e fornitori di servizi).

Operazione	Arranger	Agenzie di Rating	Advisor legale	Fornitori di servizi
Civitas 2012-2015	Finint	S&P, Moody's	Hogan Lovells	Banca Finint, Bnp Paribas, Securities Services
Civitas 2017-2020	Finint	S&P, DBRS Morningstar	Hogan Lovells	Banca Finint, Bnp Paribas, Securities Services
Civitas 2019	Finint	S&P, DBRS Morningstar	Hogan Lovells	Banca Finint, Bnp Paribas, Securities Services

Nelle seguenti tabelle sono riportate, per ciascuna Cartolarizzazione Civitas, le informazioni relative ai crediti sottostanti ceduti **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

30 giugno 2021

Operazione	Numero posizioni in essere	Valore contabile del portafoglio ceduto in essere (Euro)
Civitas 2012-2015	3.605	236.808.294,07
Civitas 2017-2020	5.264	437.426.355,02
Civitas 2019	2.239	343.202.586,06

[Omissis]

7.2.3 Garanzie e impegni

La tabella di seguito riportata illustra le garanzie e gli impegni rilasciate dalla Banca **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Impegni a erogare fondi	646.159	623.389	570.517	645.222
Garanzie finanziarie rilasciate	80.431	77.903	71.503	59.592
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	139	0	0	0

Dato rilevato secondo la Circolare 262, V agg.to

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Impegni a erogare fondi	623.389	570.517	645.222
Garanzie finanziarie rilasciate	77.903	71.503	59.592
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0	0

Dato rilevato secondo la Circolare 262, V agg.to

Gli impegni a erogare fondi al 30 giugno 2021 sono rivolti principalmente a società non finanziarie nell'ambito delle loro attività commerciali per circa Euro 570 milioni. Di questi si rilevano margini disponibili su linee di credito in conto corrente per circa Euro 369 milioni e, in misura minore, margini disponibili su anticipi documentati per circa Euro 84 milioni (di cui Euro 46 milioni per anticipi all'esportazione), Euro 70 milioni di margini disponibili relativi ad operazioni di finanziamento a SAL (stato avanzamento lavori), ed Euro 38 milioni circa di margini disponibili su crediti di firma concessi. Verso il comparto famiglie si rilevano circa Euro 72 milioni di impegni costituiti per la quota maggiore di Euro 61 milioni da margini disponibili su linee di credito in conto corrente.

Le garanzie finanziarie al 30 giugno 2021 sono composte principalmente da crediti di firma per circa Euro 64 milioni, di cui circa Euro 9 milioni per accettazioni e fidejussioni all'esportazione. Euro 8 milioni circa sono la quota di impegno verso il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

Gli impegni a erogare fondi **al 31 dicembre 2020** sono rivolti principalmente a società non finanziarie nell'ambito delle loro attività commerciali per circa Euro 602 milioni. Di questi si rilevano margini disponibili su linee di credito in conto corrente per circa Euro 370 milioni e, in misura minore, margini disponibili su anticipi documentati per circa Euro 73 milioni (di cui Euro 42 milioni per anticipi all'esportazione), Euro 53 milioni di margini disponibili relativi ad operazioni di finanziamento a SAL (stato avanzamento lavori), ed Euro 40 milioni circa di margini disponibili su crediti di firma concessi. Verso il comparto famiglie si rilevano circa Euro 82 milioni di impegni costituiti per la quota maggiore di Euro 61 milioni da margini disponibili su linee di credito in conto corrente.

Le garanzie finanziarie **al 31 dicembre 2020** sono composte principalmente da crediti di firma per circa Euro 66 milioni, di cui circa Euro 9 milioni per accettazioni e fidejussioni all'esportazione. Euro 8 milioni circa sono la quota di impegno verso il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

La Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.4, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella CRD IV approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il quadro normativo, che si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS*) adottate dalla Commissione Europea, è stato recepito nell'ordinamento nazionale mediante, tra l'altro, la Circolare 285, la Circolare n. 286 *Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare* e l'aggiornamento alla Circolare n. 154 *Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi*.

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- di *CET 1 Ratio* pari a 4,5%,
- di *Tier 1 Ratio* pari a 6%,
- di un *Total Capital Ratio* pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP"). Il processo relativo al 2019 si è concluso con la comunicazione del 6 aprile 2020 ("SREP Letter 2019"). Si è tenuto di conseguenza conto di tale comunicazione che ha elevato i requisiti patrimoniali minimi come di seguito rappresentato (*Total SREP capital requirement ratio*):

- *CET 1 Ratio* pari a 5,50%;
- di *Tier 1 Ratio* pari a 7,35%;
- di un *Total Capital Ratio* pari a 9,85%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET 1:

- riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285 e pari al 2,5%; e

- ove applicabili: (a) la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito; e (b) la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a cui, allo stato attuale, l'Emittente non è soggetto.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive sopra richiamate determina per la Banca l'applicazione dei seguenti requisiti patrimoniali complessivi (“**Overall Capital Requirement Ratio**” o “**OCR**”):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*CET 1 Ratio*) pari al 8%, composto da una misura vincolante del 5,50% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari al 9,85%, composto da una misura vincolante del 7,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*) pari al 12,35%, composto da una misura vincolante del 9,85% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati può determinare, tra l'altro, limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre rappresentato alla Banca che si aspetta che quest'ultima mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (*Pillar 2 Guidance - P2G*):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*CET1 Ratio*): 8,50%, composto da un OCR *CET 1 Ratio* pari al 8,00% e da una componente *target (Pillar 2 Guidance - P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*): 10,35%, composto da un OCR *Tier 1 Ratio* pari al 9,85% e da una componente *target (Pillar 2 Guidance - P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%;
- coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*): 12,85%, composto da un OCR *Total Capital Ratio* pari al 12,35% e da una componente *target (Pillar 2 Guidance - P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%.

La *Pillar 2 guidance* rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca.

Al 31 dicembre 2020, i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Banca di Cividale, avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento (UE) n. 2395/2017, ha optato per adottare l'approccio “statico” che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente

decescente dell'impatto IFRS 9 per la componente di FTA relativa all'*impairment*. In particolare, la risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli in *bonis* (*Stage 1* e *Stage 2*) ed alle rettifiche su NPL (*stage 3*) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di *Phased-in* pari a 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e infine 25% nel 2022. Nel corso del periodo transitorio, la Banca potrà inoltre scegliere di cambiare tale approccio una sola volta, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, passando così dall'approccio "statico" a quello "dinamico" o eventualmente sospendendo l'applicazione del trattamento transitorio a favore del regime "*fully loaded*", ovvero il regime che non ricomprende l'applicazione di misure transitorie sopra descritte.

Inoltre a far data dal 1° gennaio 2020, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 873/2020, che introduce alcuni adeguamenti in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha preso avvio il periodo transitorio (2020-2024) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati alle maggiori rettifiche di valore sui crediti causate dalla crisi economica derivante dalla pandemia. La Banca ha utilizzato l'approccio "dinamico" previsto che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente decrescente dell'*impairment*, ovvero della perdita sui crediti prevista, rilevato dal 2020 al 2022. In particolare, la risultante dal confronto tra le perdite attese IFRS 9 al 1° gennaio 2020 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli in *bonis* (*Stage 1* e *Stage 2*) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di *Phased-in* pari a 100% nel 2020, 100% nel 2021, 75% nel 2022, 50% nel 2023 e, infine, 25% nel 2024.

In conformità a quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- i Fondi Propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel Capitale Primario di Classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati dai soggetti indipendenti responsabili della revisione dei conti;
- dal Capitale Primario di Classe 1 vanno dedotti, tra l'altro, gli avviamenti, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del Capitale Primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET 1 qualora superino determinati livelli di CET 1 previsti dal CRR;
- nel Capitale di Classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che rispettano i requisiti previsti dal CRR e, tra l'altro, hanno una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, non prima di cinque anni dalla data di emissione, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente che può concederla, tra l'altro, ove la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali imposti dalla normativa.

La tabella che segue riporta sinteticamente i principali coefficienti di vigilanza della Banca **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020 corredati dei relativi dati comparativi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 determinati nel rispetto del regime transitorio vigente nei diversi periodi.

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021- 2020	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	286.443	286.298	281.955	270.534	0,05%	1,5%	4,2%
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie			=	=	=	=	=
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	286.443	286.298	281.955	270.534	0,1%	1,5%	4,2%
D. Elementi da dedurre dal CET 1	2.482	3.667	5.379	5.329	-32,3%	-31,8%	0,9%
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	16.200	21.137	21.920	22.525	-23,4%	-3,6%	-2,7%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) (C-D+/-E)	300.161	303.768	298.496	287.730	-1,2%	1,8%	3,7%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	=	=	=	=	=	=	=
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	=	=	=	=	=	=	=
H. Elementi da dedurre dall' AT1	=	=	=	=	=	=	=
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	=	=	=	=	=	=	=
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	=	=	=	=	=	=	=
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	=	=	=	4.321	=	=	-100,0%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	=	=	=	=	=	=	=
N. Elementi da dedurre dal T2	=	=	=	=	=	=	=
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	=	=	=	=	=	=	=
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	=	=	=	4.321	=	=	-100,0%
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	300.161	303.768	298.496	292.051	-1,2%	1,8%	2,2%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
-----------------	------------	------------	------------	--------------------	--------------------

A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	286.298	281.955	270.534	1,5%	4,2%
- di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		-	-	-	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	286.298	281.955	270.534	1,5%	4,2%
D. Elementi da dedurre dal CET 1	3.667	5.379	5.329	-31,8%	0,9%
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	21.137	21.920	22.525	-3,6%	-2,7%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) (C-D+/-E)	303.768	298.496	287.730	1,8%	3,7%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-	-	-	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-	-	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-	-	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	-	-	-	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	286.298	-	4.321	-	-100,0%
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-	-	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	286.298	-	-	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	3.667	-	-	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 – T2) (M-N+/-O)	21.137	-	4.321	-	-100,0%
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	303.768	298.496	292.051	1,8%	2,2%

Adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2021, 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018

Categorie / Valori	Importi non ponderati				Importi ponderati/requisiti				
	(Euro/migliaia)	30/06/21	31/12/20	31/12/19	31/12/18	30/06/2021	31/12/20	31/12/19	31/12/18
A. ATTIVITA' DI RISCHIO									
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE									
1. Metodologia standardizzata	6.427.361	5.927.082	5.438.529	4.789.731	1.881.563	1.832.452	2.004.234	1.973.008	
2. Metodologia basata sui Rating interni	=	=	=	=	=	=	=	=	=
2.1 Base	=	=	=	=	=	=	=	=	=
2.2 Avanzata	=	=	=	=	=	=	=	=	=
3. Cartolarizzazioni	=	=	=	=	9.931	15.781	16.970	=	=
A.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO									
A.3 RISCHIO DI									
					65	22	48	106	
					=	=	=	=	

REGOLAMENTO							
A.4 RISCHI DI MERCATO	-	-	-	531	913	676	3.852
1. Metodologia standard	-	-	-	531	913	676	3.852
2. Modelli interni	-	-	-	=	=	=	=
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	=	=	=	=
A.5 RISCHIO OPERATIVO	-	-	-	185.869	185.869	183.741	175.301
1. Metodo base	-	-	-	185.869	185.869	183.741	175.301
2. Metodo standardizzato	-	-	-	=	=	=	=
3. Metodo avanzato	-	-	-	=	=	=	=
A.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	-	-	-	=	=	=	=
B. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Attività di rischio ponderate	-	-	-	2.068.028	2.019.256	2.188.699	2.152.267
B.2 Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Ratio)	-	-	-	14,51%	15,04%	13,64%	13,37%
B.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	-	-	-	14,51%	15,04%	13,64%	13,37%
B.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	-	-	-	14,51%	15,04%	13,64%	13,57%

Categorie / Valori (Euro/migliaia)	Importi non-ponderati			Importi ponderati/requisiti		
	31/12/20	31/12/19	31/12/18	31/12/20	31/12/19	31/12/18
A. ATTIVITA' DI RISCHIO						
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.927.082	5.438.529	4.789.731	4.832.452	2.004.234	1.973.008
1. Metodologia standardizzata	5.927.082	5.438.529	4.789.731	4.816.671	1.987.264	1.973.008
2. Metodologia basata sui Rating interni	-	-	-	-	-	-
-2.1 Base	-	-	-	-	-	-
-2.2 Avanzata	-	-	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	15.781	16.970	-
A.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO	-	-	-	22	48	106
A.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO	-	-	-	-	-	-
A.4 RISCHI DI MERCATO	-	-	-	913	676	3.852
1. Metodologia standard	-	-	-	913	676	3.852
2. Modelli interni	-	-	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-	-	-
A.5 RISCHIO OPERATIVO	-	-	-	185.869	183.741	175.301
1. Metodo base	-	-	-	185.869	183.741	175.301

-2. Metodo standardizzato	-	-	-	-	-
-3. Metodo avanzato	-	-	-	-	-
A.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	-	-	-	-	-
B. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-	-
B.1 Attività di rischio ponderate	-	-	-	2.019.256	2.188.699
B.2 Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Ratio)	-	-	-	15,04%	13,64%
B.3 Capitale di Classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	-	-	-	15,04%	13,64%
B.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	-	-	-	15,04%	13,57%

L'eccedenza dei Fondi Propri al 30 giugno 2021 rispetto all'ammontare richiesto dall'Autorità di Vigilanza è (i) di Euro 134.718 migliaia rispetto ai requisiti regolamentari, (ii) di Euro 96.460 migliaia rispetto al requisito aggiuntivo determinato a esito dello SREP (TSCR) e (ii) di Euro 44.759 migliaia rispetto allo stesso a cui si aggiunge componente di riserva di conservazione del capitale (OCR).

L'eccedenza dei Fondi Propri **al 31 dicembre 2020** rispetto all'ammontare richiesto dall'Autorità di Vigilanza è (i) di Euro 142.780 migliaia rispetto ai requisiti regolamentari, (ii) di Euro 104.872 migliaia rispetto al requisito aggiuntivo determinato a esito dello SREP (TSCR) e (ii) di Euro 54.390 migliaia rispetto allo stesso a cui si aggiunge componente di riserva di conservazione del capitale (OCR). La Circolare 285, alla Parte Seconda, Capitolo 12, richiede alle banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del CRR, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

Il "rischio di leva finanziaria eccessiva" è un rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP ed è definito dalla normativa prudenziale, come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Il rischio viene monitorato trimestralmente dal *Risk Management*, attraverso il calcolo dell'indicatore di "coefficiente di leva finanziaria" o *leverage ratio*, effettuato dall'Ufficio Segnalazioni di vigilanza, in linea con le disposizioni regolamentari (articolo 429 del CRR e Circolare 285) e calcolato come rapporto fra Capitale Tier 1 (*fully loaded e phased-in*) e una misura dell'esposizione complessiva (*Total exposure measure*) quale la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del Capitale di Classe 1 (dati segnalazioni di vigilanza).

Il CRR II, che modifica il CRR, in applicazione da giugno 2021, ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3% come proposto dal Comitato di Basilea.

	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021- 2020	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
Indicatore di leva finanziaria	6,69%	6,11%	6,82%	7,24%	-9,82%	-10,35%	-6,35%

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Indicatore di leva finanziaria	6,11%	6,82%	7,24%	-10,35%	-6,35%

6.3.3 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 7.3 (“Risultato di Gestione”)

La Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.3, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

7.3 Risultato di Gestione

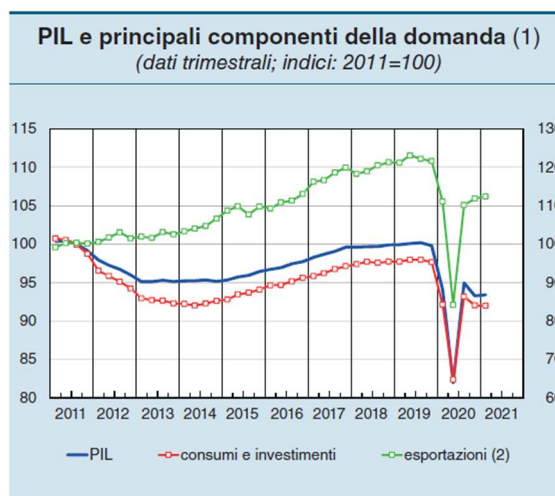
7.3.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell’Emittente

Quadro macroeconomico

30 giugno 2021

L’impatto della pandemia sull’economia italiana è stato molto severo. Nel 2020 il PIL si è ridotto dell’8,9%, chiudendo l’anno con una contrazione trimestrale dell’1,8%. Nei primi mesi dell’anno in corso, l’avvio della campagna vaccinale e il progressivo allentamento delle restrizioni hanno posto le basi per la ripresa dell’attività economica.

L’accelerazione della campagna di vaccinazione e il conseguente allentamento delle misure di restrizione (DL 52/2021) hanno contribuito a sostenere la ripresa dell’economia italiana. Sulla base dell’insieme dei modelli utilizzati dalla Banca d’Italia, si può ipotizzare che nel complesso del secondo trimestre la crescita del PIL rispetto ai tre mesi precedenti sia stata superiore all’1 per cento, con un incremento del valore aggiunto diffuso a tutti i settori. Gli indicatori ad alta frequenza segnalano un’accelerazione della ripresa nel secondo trimestre dell’anno, che dovrebbe ulteriormente consolidarsi nella seconda parte del 2021, soprattutto in virtù degli investimenti previsti nel Piano di ripresa e resilienza (vd. figura di seguito).



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. –
(2) Scala di destra.

[Omissis]

Sistema bancario e mercato finanziario

30 giugno 2021

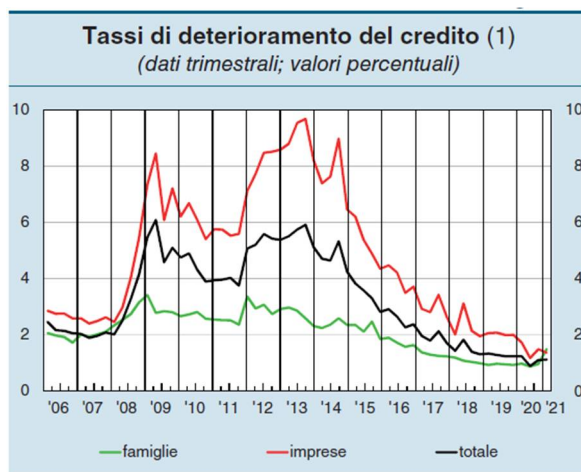
In maggio il credito al settore privato non finanziario è aumentato del 3,2 per cento sui tre mesi (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). Il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie resta sostenuto (3,3 per cento); è ancora elevata la domanda di finanziamenti assistiti da garanzia statale. Sui dodici mesi il credito ha rallentato per le imprese della manifattura e dei servizi rispetto a febbraio; la dinamica dei prestiti alle aziende di costruzioni è rimasta sostanzialmente stabile. Sono aumentati i prestiti alle famiglie (3,8 per cento sui tre mesi), sostenuti in particolar modo dai mutui per l'acquisto di abitazioni; anche il credito al consumo è tornato a crescere, registrando flussi netti per circa un miliardo nei tre mesi terminanti in maggio.

Tra febbraio e maggio la raccolta delle banche italiane è aumentata, riflettendo sia la crescita dei depositi dei residenti, sia quella delle passività verso l'Eurosistema

Relativamente ai tassi di interesse, dopo essere aumentati fino a metà maggio, spinti dalle aspettative di aumento dell'inflazione, i rendimenti dei titoli di Stato nell'UE sono diminuiti. Gli spread dei titoli di Stato sono rimasti piuttosto stabili dall'inizio di maggio e si sono persino ridotti moderatamente negli Stati meridionali dell'area dell'euro, poiché gli investitori hanno continuato a cercare il miglior rendimento possibile. L'orientamento di politica monetaria della BCE dovrebbe rimanere accomodante nell'orizzonte di previsione, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio termine. Nella sua ultima riunione di giugno, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato la sua determinazione a continuare, nel terzo trimestre, nell'adesione al Programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP) a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dell'anno. Il PEPP dovrebbe durare almeno fino a marzo 2022.

L'impatto della pandemia non ha per il momento influenzato la qualità degli attivi delle banche italiane, che nel 2020 ha continuato a migliorare ad un ritmo anche superiore a quello dell'anno precedente: l'NPL ratio lordo è sceso dal 6,7 per cento del 2019 al 4,4 per cento. La riduzione registrata nel 2020 è stata favorita sia da una consistente riduzione dello stock dei crediti deteriorati sia da una vigorosa dinamica dei prestiti.

Nel dettaglio per settori sia la tendenza cedente che le oscillazioni cicliche del tasso di default sono guidate principalmente dai prestiti alle imprese che nella media del 2020 hanno registrato un tasso di deterioramento pari all'1,7%, nuovo minimo storico del tasso di default inferiore di 3 decimi al dato dell'anno prima e di quasi 1 punto percentuale ai valori pre-crisi finanziaria. Stabile la rischiosità marginale dei prestiti alle famiglie che è oscillata intorno al valore medio dell'1% registrato l'anno precedente; anche in questo caso il dato del 2020 risulta inferiore di 1 punto percentuale ai valori pre-crisi (vd. figura di seguito).



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

[Omissis]

SREP 2019

In data 6 aprile 2020, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. SREP), la Banca d'Italia ha notificato all'Emittente la SREP Letter 2019, in forza della quale, tra l'altro, ha imposto un requisito patrimoniale aggiuntivo rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione definito in rapporto alla propria esposizione ai rischi e da applicarsi a decorrere dalla prima segnalazione sui Fondi Propri successiva alla data di ricezione della stessa (i.e. 30 giugno 2020).

Tali requisiti (“**Overall Capital Requirement Ratio**” o “**OCR**”) sono fissati nella seguente misura:

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*CET 1 Ratio*) pari al 8%, composto da una misura vincolante del 5,50% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari al 9,85%, composto da una misura vincolante del 7,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*) pari al 12,35%, composto da una misura vincolante del 9,85% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati può determinare, tra l'altro, limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre rappresentato alla Banca che si aspetta che quest'ultima mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (*Pillar 2 Guidance - P2G*):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*CET1 Ratio*): 8,50%, composto da un OCR *CET 1 Ratio* pari al 8,00% e da una componente *target (Pillar 2 Guidance - P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*): 10,35%, composto da un OCR *Tier 1 Ratio* pari al 9,85% e da una componente *target (Pillar 2 Guidance - P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%;
- coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*): 12,85%, composto da un OCR *Total Capital Ratio* pari al 12,35% e da una componente *target (Pillar 2 Guidance - P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%.

La *Pillar 2 guidance* rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca.

I coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2021, calcolati in applicazione del regime transitorio (cd. *phased in*), risultano superiori ai requisiti minimi richiesti, attestandosi rispettivamente:

- ***CET 1 Ratio* a 14,5%;**
- ***Tier 1 Ratio* a 14,5%;**
- ***Total Capital Ratio* a 14,5%.**

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2020, calcolati in applicazione del regime transitorio (cd. *phased in*), risultano superiori ai requisiti minimi richiesti, attestandosi rispettivamente:

- *CET 1 Ratio* a 15,0%;
- *Tier 1 Ratio* a 15,0%;
- *Total Capital Ratio* a 15,0%.

7.3.2 Analisi dell'andamento economico della Banca

Le tabelle di seguito riportate espongono l'andamento economico della Banca **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021 su 2020	VAR % 2020 su 2019	VAR % 2019 su 2018
Interessi netti	37.947	63.683	33.361	60.472	60.430	13,7%	5%	0%
Commissioni nette	17.020	31.298	15.247	32.551	30.022	11,6%	-4%	8%
Dividendi	210	35	28	160	10.538	652,9%	-78%	-98%
Risultato dell'attività finanziaria	3.055	11.011	5.888	13.062	(739)	-48,1%	-15,7%	ns
Altri oneri / proventi di gestione (3)	1.395	927	308	584	657	352,3%	59%	-11%
Proventi operativi netti	59.627	106.954	54.833	106.828	100.907	8,7%	0,1%	6%
Spese per il personale	(21.261)	(40.855)	(20.277)	(41.994)	(41.157)	4,9%	-3%	2%
Altre spese amministrative (1)	(9.738)	(17.211)	(9.357)	(18.330)	(20.060)	4,1%	-6%	-9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immaterial (2)	(2.144)	(5.013)	(2.209)	(4.878)	(2.705)	-2,9%	3%	80%

Oneri operativi	(33.143)	(63.080)	(31.843)	(65.202)	(63.922)	4,1%	-3%	2%
Risultato netto della gestione operativa	26.485	43.874	22.990	41.626	36.985	15,2%	5,4%	13%
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(12.868)	(26.617)	(16.201)	(36.901)	(24.036)	-20,6%	-27,9%	54%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziari	(24)	393	(514)	697	(1.030)	n.c.	-44%	-168%
Utili (perdite) da partecipazioni	-	(831)	(77)	(79)	-	-100,0%	ns	-100%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immaterial	-	-	-	-	-	-	0%	0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	(2.190)	-	0%	100%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(26)	(6)	(5)	(70)	67	n.c.	-91%	-204%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.497)	(1.391)	(436)	1.926	(5.653)	n.c.	-172%	-134%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	11.070	15.422	5.757	7.199	4.144	92,3%	114%	74%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(4.432)	(6.128)	(2.282)	(2.123)	367	n.c.	ns	ns
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(1.425)	(2.511)	(1.392)	(2.342)	(2.468)	2,4%	7%	-5%
Utile (Perdita) di esercizio	5.213	6.783	2.083	2.733	2.043	150,3%	148%	34%

30 giugno 2021

Il margine di interesse si attesta a Euro 37,9 milioni, in crescita del 13,7% rispetto al 30 giugno 2020; la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia una crescita del 1,7% rispetto allo stesso periodo del 2020; in crescita del 36,4% quella riferibile alle attività finanziarie.

Le commissioni nette sono pari a Euro 17 milioni, in crescita del 11,6% rispetto agli Euro 15,2 milioni del primo semestre 2020.

In dettaglio, si registra una crescita del 6,8% delle commissioni da attività bancaria commerciale e del 22,4% delle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli), nel cui ambito si registra un incremento del 10,6% per la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli e del 57,4% per la componente relativa ai prodotti assicurativi.

Il risultato netto dell'attività finanziaria, è positivo per Euro 3,1 milioni. In particolare gli utili netti da realizzo di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato (titoli e crediti) sono pari a Euro 2,5 milioni; positive per Euro 0,3 milioni le attività di negoziazione. Positivo per Euro 0,3 milioni lo sbilancio delle attività obbligatoriamente valutate al fair value.

I proventi operativi netti sono pari a Euro 59,6 milioni, in crescita del 8,7% rispetto ai 54,8 milioni di euro del primo semestre 2020.

Gli oneri operativi totalizzano Euro 33,1 milioni. Le spese per il personale ammontano a Euro 21,3 milioni, in crescita dell'4,9% rispetto al 30 giugno 2020, mentre le altre spese amministrative si attestano a Euro 9,7 milioni, in aumento del 4,1% rispetto al 30 giugno

2020. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a Euro 2,1 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al primo semestre 2020.

Le rettifiche nette di valore per rischio di credito sono pari a Euro 12,9 milioni, in flessione del 20,6% rispetto allo stesso periodo del 2020. Tale diminuzione è ascrivibile, prevalentemente, ai minori accantonamenti sui crediti *in bonis* registrata nel primo semestre del 2021 rispetto al primo semestre del 2020, pari a Euro 4.611 migliaia. Al riguardo, si evidenzia che, nel corso dei primi sei mesi del 2020, i maggiori accantonamenti sui crediti *in bonis* rispetto al 31 dicembre 2019 avevano accolto il significativo deterioramento del cambio di scenario macroeconomico legato alla diffusione della pandemia da COVID-19, nonché gli elevati livelli di incertezza riguardo la ripresa attesa per gli esercizi futuri. La copertura media dei crediti verso la clientela *in bonis* al 30 giugno 2021, pari allo 0,73%, risulta peraltro in linea con il livello registrato al 31 dicembre 2020. Per quanto riguarda i *Non Performing Loans* si evidenzia, al 30 giugno 2021, una lieve flessione delle rettifiche di valore nette sui crediti in sofferenza (-1.209 migliaia di euro) rispetto allo stesso periodo e un incremento (+2.977 migliaia di euro) delle rettifiche riferibili a posizioni classificate ad “inadempienza probabile”. La copertura complessiva del portafoglio NPL al 30 giugno 2021 è pari al 51,3% (rispetto al 51,6% al 31 dicembre 2020).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri presentano un saldo negativo di Euro 2,5 milioni e sono riferiti (i) per Euro 1,9 milioni all'accantonamento per rischio fiscale a seguito del deposito della sentenza pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste che ha accolto parzialmente i risorsi relativi al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate; (ii) per Euro 1,0 milioni ad accantonamenti per cause legali; e (iii) per Euro 0,5 milioni a rischi di credito su garanzie rilasciate. Tra le riprese di valore si evidenziano, tra le altre, Euro 0,75 milioni riferibili ai fondi stanziati in precedenti esercizi per le uscite volontarie dal lavoro, anche a seguito di mancate adesioni da parte di alcuni dipendenti.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si determina quindi in Euro 11,1 milioni. Le imposte sul reddito del periodo sono pari a Euro 4,4 milioni.

I tributi ed oneri netti riguardanti le crisi del sistema bancario (FRU-FNR) sono stati pari a Euro 1,4 milioni (Euro 2,1 milioni al lordo delle imposte).

L'utile netto di periodo si attesta quindi a Euro 5,2 milioni.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020 su 2019	VAR % 2019 su 2018
<i>Interessi netti</i>	63.683	60.472	60.430	5%	0%
<i>Commissioni nette</i>	31.298	32.551	30.022	-4%	8%
<i>Dividendi</i>	35	460	40.538	-78%	-98%
<i>Risultato dell'attività finanziaria</i>	41.011	43.062	(739)	-15,7%	#s
<i>Altri oneri / proventi di gestione (3)</i>	927	584	657	59%	-11%
<i>Proventi operativi netti</i>	406.954	406.828	400.907	0,1%	6%
<i>Spese per il personale</i>	(40.855)	(41.994)	(41.157)	-3%	2%
<i>Altre spese amministrative (1)</i>	(17.211)	(18.330)	(20.060)	-6%	-9%
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)</i>	(5.013)	(4.878)	(2.705)	3%	80%
<i>Oneri operativi</i>	(63.080)	(65.202)	(63.922)	-3%	2%
<i>Risultato netto della gestione operativa</i>	43.874	41.626	36.985	5,4%	13%
<i>Rettifiche di valore e perdite nette su crediti</i>	(26.617)	(36.901)	(24.036)	-27,9%	54%
<i>Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie</i>	393	697	(1.030)	-41%	-168%

<i>Utili (perdite) da partecipazioni</i>	(831)	(79)	-	ns	-100%
<i>Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	-	-	-	0%	0%
<i>Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	-	-	(2.190)	0%	-100%
<i>Utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	(6)	(70)	67	-91%	-204%
<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	(1.391)	1.926	(5.653)	-172%	-134%
<i>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</i>	15.422	7.199	4.144	114%	74%
<i>Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente</i>	(6.128)	(2.123)	367	ns	ns
<i>Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte</i>	(2.511)	(2.342)	(2.468)	7%	-5%
<i>Utile (Perdita) di esercizio</i>	6.783	2.733	2.043	148%	34%

7.3.3 Indici economici

I bilanci di esercizio della Banca, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 (i.e. **la Relazione Semestrale 2021**, il Bilancio 2020, Bilancio 2019 e il Bilancio 2018), includono Indicatori Alternativi di *Performance* predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Banca. Tali indicatori, elaborati dal *management* a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato:

- tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca;
- non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- le definizioni degli Indicatori Alternativi di *Performance* utilizzati dalla Banca, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie della Banca;
- gli IAP utilizzati dalla Banca risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e
- sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015).

Al fine di valutare l'andamento della Banca, pertanto, il *management* dell'Emittente monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di *Performance* patrimoniali e finanziari di seguito riportati.

Interessi netti/Proventi operativi netti	63,6%	59,5%	60,8%	56,6%	59,9%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	28,5%	29,3%	27,8%	30,5%	29,8%
<i>Cost/income</i>	55,6%	59,0% (*)	58,1%	61,0%	63,3%
Utile netto/Totale Attivo	0,10%	0,14%	0,05%	0,06%	0,05%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,25%	0,34%	0,10%	0,12%	0,09%

(*) Si segnala che il dato gestionale del *cost/income ratio* al 31 dicembre 2020, trasmesso da CiviBank a Banca d'Italia nella Lettera 2 febbraio 2021 e indicato nella Comunicazione 25 agosto 2021, e pari a 67,2% (e al 68,7% riconducendo il saldo netto della voce “*altri proventi/oneri di gestione*” nel margine di intermediazione), è stato ottenuto a esito dell'applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell'analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l'inclusione della voce “*altri proventi/oneri di gestione*” tra i costi operativi.

Indici di struttura	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso clientela / Totale attività nette	57,8%	60,0%	65,3%	68,9%
Raccolta diretta / Totale attività nette	60,8%	61,9%	62,2%	66,5%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	81,7%	81,2%	80,4%	78,9%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato / Raccolta diretta	95,0%	96,9%	104,5%	103,1%
Patrimonio netto / Totale attivo	5,4%	5,9%	6,6%	7,1%

Indici di redditività	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Interessi netti/Proventi operativi netti	59,5%	56,6%	59,9%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	29,3%	30,5%	29,8%
<i>Cost/income</i>	59,0%	61,0%	63,3%
Utile netto/Totale Attivo	0,14%	0,06%	0,05%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,34%	0,12%	0,09%

Indici di struttura	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso clientela / Totale attività nette	60,0%	65,3%	68,9%
Raccolta diretta / Totale attività nette	61,9%	62,2%	66,5%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	81,2%	80,4%	78,9%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato / Raccolta diretta	96,9%	104,5%	103,1%
Patrimonio netto / Totale attivo	5,9%	6,6%	7,1%

Gli IAP sopra riportati, presenti nelle rispettive note integrativa al Bilancio 2020, al Bilancio 2019 e al Bilancio 2018, sono stati assoggettati all'attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione. Si precisa quindi che gli IAP sono tutti ricavati da misure contabili riferite all'ambito degli IFRS 9 e riferibili ai dati di bilancio pubblicati dalla Banca.

La composizione degli Indicatori Alternativi di *Performance* di redditività è riportata nelle tabelle che seguono.

Interessi netti/Proventi operativi netti

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019	31/12/2018
-----------------	------------	------------	------------	------------	------------

Interessi netti	37.947	63.683	33.361	60.472	60.430
Proventi operativi netti	59.627	106.954	54.833	106.828	100.907
Interessi netti/Proventi operativi netti	63,6%	59,5%	60,8%	56,6%	59,9%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Interessi netti	63.683	60.472	60.430
Proventi operativi netti	106.954	106.828	100.907
Interessi netti/Proventi operativi netti	59,5%	56,6%	59,9%

Commissioni nette/Proventi operativi netti

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni nette	17.020	31.298	15.247	32.551	30.022
Proventi operativi netti	59.627	106.954	54.833	106.828	100.907
Commissioni nette/Proventi operativi netti	28,5%	29,3%	27,8%	30,5%	29,8%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni nette	31.298	32.551	30.022
Proventi operativi netti	106.954	106.828	100.907
Commissioni nette/Proventi operativi netti	29,3%	30,5%	29,8%

Cost/income

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019	31/12/2018
Oneri operativi	33.143	63.080	31.843	65.202	63.922
Proventi operativi netti	59.627	106.954	54.833	106.828	100.907
Cost/income	55,6%	59,0% (*)	58,1%	61,0%	63,3%

(*) Si segnala che il dato gestionale del *cost/income ratio* al 31 dicembre 2020, trasmesso da CiviBank a Banca d'Italia nella Lettera 2 febbraio 2021 e indicato nella Comunicazione 25 agosto 2021, e pari a 67,2% (e al 68,7% riconducendo il saldo netto della voce "altri proventi/oneri di gestione" nel margine di intermediazione), è stato ottenuto a esito dell'applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell'analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l'inclusione della voce "altri proventi/oneri di gestione" tra i costi operativi.

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Oneri operativi	63.080	65.202	63.922
Proventi operativi netti	106.954	106.828	100.907
Cost/income	59,0%	61,0%	63,3%

Il *cost/income ratio* è il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della Banca.

Utile netto/Totale Attivo

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019	31/12/2018
Utile netto	5.213	6.783	2.083	2.733	2.043
Totale Attivo	5.392.946	4.961.060	4.424.577	4.337.840	3.879.397
Utile netto/Totale Attivo	0,10%	0,14%	0,05%	0,06%	0,05%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Utile netto	6.783	2.733	2.043
Totale Attivo	4.961.060	4.337.840	3.879.397
Utile netto/Totale Attivo	0,14%	0,06%	0,05%

Utile netto/ Attività di rischio ponderate

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019	31/12/2018
Utile netto	5.213	6.783	2.083	2.733	2.043
Attività di rischio ponderate	2.068.028	2.019.256	2.085.158	2.188.699	2.152.267
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,25%	0,34%	0,10%	0,12%	0,09%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Utile netto	6.783	2.733	2.043
Attività di rischio ponderate	2.019.256	2.188.699	2.152.267
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,34%	0,12%	0,09%

La composizione degli Indicatori Alternativi di *Performance* di struttura è riportata nelle tabelle che seguono.

Crediti verso clientela / Totale attività nette

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - crediti vs clientela	1.757	1.735	14.613	14.156
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - crediti vs clientela	0	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti vs clientela	3.116.012	2.976.395	2.818.263	2.658.871
Totale crediti vs clientela	3.116.012	2.978.130	2.832.876	2.673.027
Totale attività nette	5.392.946	4.961.060	4.337.840	3.879.397
Crediti verso clientela / Totale attività nette	57,8%	60,0%	65,3%	68,9%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - crediti vs clientela	1.735	14.613	14.156
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - crediti vs clientela	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti vs clientela	2.976.395	2.818.263	2.658.871
Totale crediti vs clientela	2.978.130	2.832.876	2.673.027
Totale attività nette	4.961.060	4.337.840	3.879.397
Crediti verso clientela / Totale attività nette	60,0%	65,3%	68,9%

Raccolta diretta / Totale attività nette

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.253.185	3.064.511	2.685.040	2.509.157
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	27.647	5.939	12.348	69.782
Raccolta diretta	3.280.832	3.070.450	2.697.388	2.578.939
Totale attività nette	5.392.946	4.961.060	4.337.840	3.879.397
Raccolta diretta / Totale attività nette	60,8%	61,9%	62,2%	66,5%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.064.511	2.685.040	2.509.157
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	5.939	12.348	69.782
Raccolta diretta	3.070.450	2.697.388	2.578.939
Totale attività nette	4.961.060	4.337.840	3.879.397
Raccolta diretta / Totale attività nette	61,9%	62,2%	66,5%

Raccolta gestita / Raccolta indiretta

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Raccolta gestita	1.005.706	943.301	906.365	812.278
Raccolta indiretta				
Risparmio amministrato	224.951	218.719	220.613	216.817
Risparmio gestito	1.005.706	943.301	906.365	812.278
Totale Raccolta indiretta	1.230.657	1.162.020	1.126.978	1.029.095
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	81,7%	81,2%	80,4%	78,9%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Raccolta gestita	943.301	906.365	812.278
Raccolta indiretta			
Risparmio amministrato	218.719	220.613	216.817
Risparmio gestito	943.301	906.365	812.278
Totale Raccolta indiretta	1.162.020	1.126.978	1.029.095
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	81,2%	80,4%	78,9%

Crediti verso clientela / Raccolta diretta

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti vs clientela	3.116.012	2.976.395	2.818.263	2.658.871
Raccolta diretta				
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.253.185	3.064.511	2.685.040	2.509.157
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	27.647	5.939	12.348	69.782
Totale Raccolta diretta	3.280.832	3.070.450	2.697.388	2.578.939
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	95,0%	96,9%	104,5%	103,1%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti vs clientela	2.976.395	2.818.263	2.658.871
Raccolta diretta			
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.064.511	2.685.040	2.509.157
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	-5.939	-12.348	69.782
Totale Raccolta diretta	3.070.450	2.697.388	2.578.939
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	96,9%	104,5%	103,1%

Raccolta diretta / Totale attività nette

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
-----------------	------------	------------	------------	------------

<u>Riserve da valutazione</u>	<u>210</u>	<u>865</u>	<u>842</u>	<u>9.496</u>
<u>Riserve</u>	<u>75.909</u>	<u>68.267</u>	<u>65.534</u>	<u>45.805</u>
<u>Sovrapprezzi di emissione</u>	<u>167.022</u>	<u>167.022</u>	<u>167.022</u>	<u>167.022</u>
<u>Capitale</u>	<u>50.913</u>	<u>50.913</u>	<u>50.913</u>	<u>50.913</u>
<u>Azioni proprie (-)</u>	<u>-7.107</u>	<u>(2.658)</u>	<u>(2.125)</u>	<u>(1.260)</u>
<u>Utile (Perdita) del periodo (+/-)</u>	<u>5.213</u>	<u>6.783</u>	<u>2.733</u>	<u>2.043</u>
<u>Patrimonio netto</u>	<u>292.159</u>	<u>291.192</u>	<u>284.919</u>	<u>274.019</u>
<u>Totale attività nette</u>	<u>5.392.946</u>	<u>4.961.060</u>	<u>4.337.840</u>	<u>3.879.397</u>
<u>Raccolta diretta / Totale attività nette</u>	<u>5,4%</u>	<u>5,9%</u>	<u>6,6%</u>	<u>7,1%</u>

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
-Riserve da valutazione	865	842	9.496
-Riserve	68.267	65.534	45.805
-Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	167.022
-Capitale	50.913	50.913	50.913
-Azioni proprie (-)	(2.658)	(2.125)	(1.260)
-Utile (Perdita) del periodo (+/-)	6.783	2.733	2.043
-Patrimonio netto	291.192	284.919	274.019
-Totale attività nette	4.961.060	4.337.840	3.879.397
-Raccolta diretta / Totale attività nette	5,9%	6,6%	7,1%

6.4 Modifiche e integrazioni alla Sezione VIII (“Risorse finanziarie”)

6.4.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 8.1 (“Premessa”)

La Parte B, Sezione VIII, Paragrafo 8.1, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

8.1 Premessa

Nella presente Sezione sono riportati i dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie della Banca, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, **nonché per l'esercizio infrannuale chiuso al 30 giugno 2021.**

Le informazioni economiche e patrimoniali nella presente Sezione sono state estratte da:

- **la Relazione Semestrale 2021, predisposta secondo i principi contabili internazionali IFRS 9. Tali dati sono stati assoggettati a revisione limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 1 settembre 2021;**
- [omissis].

La Relazione Semestrale 2021, e i bilanci dell'Emittente, assoggettati a revisione contabile ai sensi di legge, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo **e nel presente Supplemento** mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione XVIII del Prospetto Informativo.

[Omissis]

6.4.2 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 8.2 (“Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente”)

La Parte B, Sezione VIII, Paragrafo 8.2, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

8.2 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

Di seguito sono riportate le informazioni relative alle risorse finanziarie diverse dai mezzi propri che sono utilizzate dalla Banca per lo svolgimento della propria attività **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Le informazioni sono suddivise tra raccolta diretta da clientela e saldo interbancario. I dati delle singole voci sono stati dettagliati tra breve e lungo termine per durata residua (minore o maggiore di 12 mesi).

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021 vs 2020	VAR % 2020 vs 2019	VAR % 2019 vs 2018
Raccolta diretta	3.280.828	3.070.450	2.697.388	2.578.939	6,9%	13,8%	4,6%
Debiti verso clientela a breve	2.907.444	2.588.164	2.242.587	2.020.719	12,3%	15,4%	11,0%
Debiti verso clientela a lungo	345.737	476.348	442.453	488.438	-27,4%	7,7%	-9,4%
Titoli in circolazione a breve	-	5.939	12.348	47.412	-100,0%	-51,9%	-74,0%
Titoli in circolazione a lungo	27.647	-	-	22.370	-	-	-100,0%
Saldo interbancario netto	701.279	710.639	1.119.690	845.322	-1,3%	-36,5%	32,5%
Cassa e disponibilità liquide a breve	(941.643)	(773.290)	(118.579)	(29.747)	21,8%	552,1%	298,6%
Cassa e disponibilità liquide a lungo	=	=	=	=	=	=	=
Crediti verso Banche a breve	(33.025)	(30.496)	(26.340)	(49.658)	8,3%	15,8%	-47,0%

Crediti verso Banche a lungo	-	(2.058)	(2.058)	(4.116)	-100,0%	0,0%	-50,0%
Debiti verso Banche a breve	512.426	441.126	793.246	288.902	16,2%	-44,4%	174,6%
Debiti verso Banche a lungo	1.163.521	1.075.357	473.419	639.941	8,2%	127,1%	-26,0%
Totale Risorse finanziarie	3.982.107	3.781.090	3.817.078	3.424.262	5,3%	-0,9%	11,5%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020 vs 2019	VAR % 2019 vs 2018
Raccolta diretta	3.087.102	3.070.450	2.697.388	2.578.939	13,8%
-Debiti verso clientela a breve	2.745.458	2.724.146	2.371.879	2.125.619	14,9%
-Debiti verso clientela a lungo	338.924	340.366	313.161	383.538	8,7%
-Titoli in circolazione a breve	2.720	5.939	12.348	69.782	-51,9%
-Titoli in circolazione a lungo	-	-	-	-	-
Saldo interbancario netto	811.581	710.639	1.119.690	845.322	-36,5%
Cassa e disponibilità liquide a breve	(782.499)	(773.290)	(118.579)	(29.747)	552,1%
Cassa e disponibilità liquide a lungo	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche a breve	(29.358)	(30.496)	(26.340)	(51.716)	15,8%
Crediti verso Banche a lungo	(2.027)	(2.058)	(2.058)	(2.058)	0,0%
Debiti verso Banche a breve	459.863	446.252	994.548	296.068	-55,1%
Debiti verso Banche a lungo	1.165.602	1.070.231	272.118	632.776	293,3%
Totale Risorse finanziarie	3.898.684	3.781.090	3.817.078	3.424.262	-0,9%

[Omissis]

Debiti verso clientela

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei debiti verso la clientela **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Tipologia operazioni / Valori (Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021 - 2020	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
Conti correnti e depositi a vista	2.467.228	2.253.127	1.871.719	1.817.469	9,5%	20,4%	3,0%
Depositi a scadenza	499.240	523.236	514.426	390.126	-4,6%	1,7%	31,9%
Altri debiti	286.717	288.147	298.895	301.561	-0,5%	-3,6%	-0,9%
Totale	3.253.185	3.064.511	2.685.040	2.509.157	6,16%	14,1%	7,0%

Tipologia operazioni / Valori (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Conti correnti e depositi a vista	2.253.127	1.871.719	1.817.469	20,4%	3,0%
Depositi a scadenza	523.236	514.426	390.126	1,7%	31,9%
Altri debiti	288.147	298.895	301.561	-3,6%	-0,9%
Totale	3.064.511	2.685.040	2.509.157	14,1%	7,0%

Titoli in circolazione

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei titoli in circolazione e il relativo *fair value* **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(Euro/migliaia)	30/06/2021	Fair value	31/12/2020	Fair value	31/12/2019	Fair value	31/12/2018	Fair value	VAR % 2021 - 2020	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Obbligazioni	27.647	27.635	5.939	5.888	12.348	12.248	69.654	69.110	365,5%	-51,9%	-82,3%
-strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-altre	27.647	27.635	5.939	5.888	12.348	12.248	69.654	69.110	365,5%	-51,9%	-82,3%
Altri titoli	0	0	-	-	-	-	128	128	-	-	-100%
-strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	-	-	128	128	-	-	-100%
Totale	27.647	27.635	5.939	5.888	12.348	12.248	69.782	69.238	365,5%	-51,9%	-82,3%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	Fair value	31/12/2019	Fair value	31/12/2018	Fair value	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Obbligazioni	5.939	5.888	12.348	12.248	69.654	69.110	-51,9%	-82,3%
-strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
-altre	5.939	5.888	12.348	12.248	69.654	69.110	-51,9%	-82,3%
Altri titoli	-	-	-	-	128	128	-	-100%
-strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	128	128	-	-100%
Totale	5.939	5.888	12.348	12.248	69.782	69.238	-51,9%	-82,3%

Crediti verso banche

Di seguito si riporta la composizione merceologica dei crediti verso banche **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021- 2020	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
Crediti verso Banche Centrali	25.381	24.247	20.223	19.680	4,7%	19,9%	2,8%
Crediti verso Banche	7.644	8.307	8.174	34.094	-8,0%	1,6%	-76,0%
-Conti correnti e depositi a vista	5.589	6.249	6.116	29.978	-10,6%	2,2%	-79,6%
-Depositi a scadenza	2.055	2.058	2.058	4.116	-0,1%	0,0%	-50,0%
Totale	33.025	32.554	28.397	53.774	1,4%	14,6%	-47,2%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
Crediti verso Banche Centrali	24.247	20.223	19.680	19,9%	2,8%
Crediti verso Banche	8.307	8.174	34.094	1,6%	-76,0%
-Conti correnti e depositi a vista	6.249	6.116	29.978	2,2%	-79,6%
-Depositi a scadenza	2.058	2.058	4.116	0,0%	-50,0%
Totale	32.554	28.397	53.774	14,6%	-47,2%

Debiti verso banche

Di seguito si riporta la composizione merceologica dei debiti verso banche **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Tipologia operazioni/Valori (Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021- 2020	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
--	------------	------------	------------	------------	------------------------	------------------------	------------------------

Debiti verso Banche Centrali	1.087.350	988.500	586.058	550.882	10,0%	68,7%	6,39%
Debiti verso Banche	117.191	119.129	131.825	121.519	-1,6%	-9,6%	8,48%
Conti correnti e depositi a vista	21.579	15.025	23.800	5.047	43,6%	-36,9%	371,57%
Depositi a scadenza	0	0	0	20.001	-	-	-100,00%
Altri finanziamenti	95.405	104.056	107.950	96.195	-8,3%	-3,6%	12,22%
- Pronti contro termine passivi	0	0	0	0	-	-	-
- Altri	95.405	104.056	107.950	96.195	-8,3%	-3,6%	12,22%
Altri debiti	207	47	75	275	340,4%	-36,5%	-72,73%
Totale	1.204.541	1.107.629	717.883	672.401	8,7%	54,3%	6,76%

Tipologia operazioni/Valori (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Debiti verso Banche Centrali	988.500	586.058	550.882	68,7%	6,39%
Debiti verso Banche	119.129	131.825	121.519	-9,6%	8,48%
-Conti correnti e depositi a vista	15.025	23.800	5.047	-36,9%	371,57%
-Depositi a scadenza	0	0	20.001	-	-100,00%
-Altri finanziamenti	104.056	107.950	96.195	-3,6%	12,22%
- Pronti contro termine passivi	0	0	0	-	-
- Altri	104.056	107.950	96.195	-3,6%	12,22%
Altri debiti	47	75	275	-36,5%	-72,73%
Totale	1.107.629	717.883	672.401	54,3%	6,76%

Debiti verso BCE ed altri finanziatori istituzionali di medio lungo termine.

Nella tabella di seguito sono riportati i dati relativi ai debiti verso BCE e altri finanziatori istituzionali della Banca **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021-2020	VAR % 2020 vs 2019	VAR % 2019 vs 2018
Debiti verso Banca Centrale Europea (BCE)*	1.087.350	988.500	586.058	550.881	10,0%	68,7%	6,4%
Debiti verso Banca Europea degli Investimenti (BEI)	95.133	104.056	107.950	96.195	-8,6%	-3,6%	12,2%
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	-	36	108	181	-100,0%	-66,7%	-40,3%
Totale debiti a medio lungo termine	1.182.483	1.092.592	694.116	647.257	8,2%	57,4%	7,2%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020 vs 2019	VAR % 2019 vs 2018
Debiti verso Banca Centrale Europea (BCE)*	988.500	586.058	550.881	68,7%	6,4%

Debiti verso Banca Europea degli Investimenti (BEI)	104.056	107.950	96.195	-3,6%	12,2%
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	36	108	181	-66,7%	-40,3%
Totale debiti a medio lungo termine	1.092.592	694.116	647.257	57,4%	7,2%

I debiti verso la BCE sono rappresentati da operazioni di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) che offrono agli enti creditizi dell'area dell'euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare di 988 milioni di euro, in incremento di Euro 402 milioni rispetto a fine 2019, è rappresentato dalle operazioni della terza serie (TLTRO III) suddivise in tre tranche con scadenze comprese tra il dicembre 2022 e il settembre 2023; nel corso del 2020 la Banca ha utilizzato l'intero plafond concesso dalle TLTRO III, in sensibile incremento rispetto ai plafond previsti dalle TLTRO II, ed ha estinto anticipatamente rispetto alle scadenze contrattuali le operazioni di finanziamento TLTRO II. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare di Euro 586 milioni, in incremento di Euro 35 milioni rispetto a fine 2018, è rappresentato dalle operazioni della TLTRO II suddivise in 3 *tranche* con scadenza comprese tra il giugno 2020 e il marzo 2021 e dalla prima tranche delle operazioni TLTRO III per un importo di Euro 37 milioni con scadenza dicembre 2022. Al 31 dicembre 2018 l'ammontare di Euro 550 milioni è rappresentato dalle operazioni della TLTRO II suddivise in 3 tranche con scadenza comprese tra il giugno 2020 e il marzo 2021. **Con il provvedimento assunto il 10 dicembre 2020 la BCE ha elevato la percentuale massima finanziabile mediante le operazioni TLTRO III da ciascuna controparte dal 50% al 55% dello stock dei crediti eleggibili. Per effetto di tale decisione, il 24 marzo 2021 Civibank ha potuto incrementare il finanziamento attraverso la BCE di 98,9 milioni di euro con scadenza febbraio 2024.**

I debiti verso la BEI sono rappresentati da finanziamenti a medio lungo termine a favore della Banca ed erogati a sostegno di operazioni di impiego a clientela del settore delle PMI. **Al 30 giugno 2021 l'ammontare dei finanziamenti in essere è pari a Euro 95 milioni con *duration* pari a 3,6 anni.** Al 31 dicembre 2020 l'ammontare dei finanziamenti in essere è pari a Euro 103 milioni con *duration* pari a 3,8 anni. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei finanziamenti in essere è pari a 107 milioni di euro con *duration* pari a 3,7 anni. Al 31 dicembre 2018 l'ammontare dei finanziamenti in essere è pari ad 95 milioni di euro con *duration* pari a 2,9 anni. Per la descrizione e le caratteristiche dei finanziamenti BEI si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1 del Prospetto Informativo.

A fronte di tali forme di finanziamento la Banca pone a garanzia parte delle attività finanziarie in portafoglio ("*riserve di liquidità*") che di conseguenza risultano vincolate ed indisponibili per ulteriori utilizzi. Le riserve lorde di liquidità della Banca sono costituite (i) dalle attività finanziarie appartenenti al portafoglio titoli di proprietà, (ii) dalle *tranche* delle auto-cartolarizzazioni di prestiti *in bonis* e (iii) dal valore dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento BCE, nella modalità cd. "*Abaco*".

Nella tabella di seguito sono rappresentati i controvalori delle attività finanziarie in portafoglio poste a collaterale in garanzia a forme di finanziamento a medio lungo termine e la relativa percentuale rispetto al totale delle riserve di liquidità disponibili.

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Riserve di liquidità vincolate per <i>funding</i> a medio lungo termine	972.699	1.039.813	1.129.211	929.943
Percentuale rispetto al totale delle riserve di liquidità disponibili	97,7%	91,7%	57,7%	61,6%

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Riserve di liquidità vincolate per <i>funding</i> a medio lungo termine	4.039.813	4.129.211	929.943
Percentuale rispetto al totale delle riserve di liquidità disponibili	91,70%	57,70%	61,6%

6.4.3 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 8.3 (“Flussi di cassa dell’Emittente”)

La Parte B, Sezione VIII, Paragrafo 8.4, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

8.3 Flussi di cassa dell’Emittente

Nella tabella di seguito sono riportati i dati relativi ai rendiconti finanziari della Banca **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, **al 30 giugno 2020**, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

RENDICONTO FINANZIARIO	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA' OPERATIVA		-		-	-
1. Gestione	<u>23.410.232</u>	<u>35.557.169</u>	<u>24.480.528</u>	<u>33.090.770</u>	<u>41.477.986</u>
- interessi attivi incassati (+)	<u>45.088.751</u>	<u>80.062.936</u>	<u>40.757.998</u>	<u>80.602.368</u>	<u>78.004.228</u>
- interessi passivi pagati (-)	<u>(8.714.249)</u>	<u>(14.674.658)</u>	<u>(10.037.547)</u>	<u>(17.846.125)</u>	<u>(17.794.444)</u>
- dividendi e proventi simili	<u>209.835</u>	<u>34.511</u>	<u>27.869</u>	<u>159.666</u>	<u>10.548.805</u>
- commissioni nette (+/-)	<u>19.052.081</u>	<u>32.935.635</u>	<u>20.726.501</u>	<u>33.989.072</u>	<u>30.021.691</u>
- spese per il personale	<u>(23.571.160)</u>	<u>(42.289.324)</u>	<u>(22.228.273)</u>	<u>(41.986.191)</u>	<u>(39.382.831)</u>
- altri costi (-)	<u>(13.712.767)</u>	<u>(30.631.047)</u>	<u>(15.512.821)</u>	<u>(30.118.430)</u>	<u>(30.086.454)</u>
- altri ricavi (+)	<u>5.223.490</u>	<u>10.020.380</u>	<u>10.733.782</u>	<u>8.134.328</u>	<u>8.630.436</u>
- imposte e tasse (-)	<u>(165.749)</u>	<u>98.735</u>	<u>13.019</u>	<u>156.081</u>	<u>1.536.555</u>
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	<u>(277.777.685)</u>	<u>9.281.592</u>	<u>(134.104.821)</u>	<u>(400.102.908)</u>	<u>(20.696.201)</u>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	<u>532.508</u>	<u>83.228</u>	<u>334.061</u>	<u>(722.615)</u>	<u>4.679.917</u>
- attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al Fair value	<u>(2.508.335)</u>	<u>13.892.258</u>	<u>913.197</u>	<u>(5.227.281)</u>	<u>2.767.951</u>
- attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	<u>(53.033.641)</u>	<u>20.981.998</u>	<u>(5.382.579)</u>	<u>160.926.381</u>	<u>35.069.524</u>
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<u>(211.443.587)</u>	<u>(22.892.012)</u>	<u>(121.224.879)</u>	<u>(545.119.293)</u>	<u>(45.403.657)</u>
- altre attività	<u>(11.324.629)</u>	<u>(2.783.881)</u>	<u>(8.744.622)</u>	<u>(9.960.100)</u>	<u>(17.809.936)</u>
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	<u>427.169.656</u>	<u>610.406.301</u>	<u>85.925.697</u>	<u>456.128.651</u>	<u>(14.521.034)</u>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<u>368.844.491</u>	<u>621.159.274</u>	<u>73.334.900</u>	<u>471.850.896</u>	<u>(20.333.427)</u>
- passività finanziarie di negoziazione	<u>(62.635)</u>	<u>(125.375)</u>	<u>(125.375)</u>	<u>(167.610)</u>	<u>(597.692)</u>
- passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
- altre passività	<u>58.387.800</u>	<u>(10.627.598)</u>	<u>12.716.172</u>	<u>(15.554.635)</u>	<u>6.410.085</u>
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	<u>172.802.203</u>	<u>655.245.061</u>	<u>(23.698.597)</u>	<u>89.116.513</u>	<u>6.260.751</u>
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO					-

1. Liquidità generata da: (+)				579.428	10.796
- vendite di partecipazioni				579.428	10.796
- dividendi incassati su partecipazioni					-
- vendite di attività materiali					-
- vendite di attività immateriali					
- vendite di rami d'azienda					
2. Liquidità assorbita da: (-)					-
- acquisto di partecipazioni					
- acquisto di attività materiali					
- acquisto di attività immateriali					
- acquisto di rami d'azienda					-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)				579.428	10.796
ATTIVITA' DI PROVVISITA					-
- emissione/acquisti di azioni proprie	(4.449.001)	(533.815)	(190.491)	(864.224)	(468.765)
- distribuzione dividendi e altre finalità					-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(4.449.001)	(533.815)	(190.491)	(864.224)	(468.765)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	168.353.202	654.711.246	(23.889.088)	88.831.717	5.802.782
-					-
RICONCILIAZIONE					-
Voci di bilancio					-
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	773.289.953	118.578.707	118.578.707	29.746.990	23.944.208
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	168.353.202	654.711.246	-23.889.088	88.831.717	5.802.782
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F	941.643.155	773.289.953	94.689.619	118.578.707	29.746.990

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA' OPERATIVA	-	-	-
1. Gestione	35.557.169	33.090.770	41.477.986
- interessi attivi incassati (+)	80.062.936	80.602.368	78.004.228
- interessi passivi pagati (-)	(14.674.658)	(17.846.125)	(17.794.444)
- dividendi e proventi simili	34.511	159.666	10.548.805
- commissioni nette (+/-)	32.935.635	33.989.072	30.021.691
- spese per il personale	(42.289.324)	(41.986.191)	(39.382.831)
- altri costi (-)	(30.631.047)	(30.118.430)	(30.086.454)
- altri ricavi (+)	10.020.380	8.134.328	8.630.436
- imposte e tasse (-)	98.735	156.081	1.536.555
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	9.281.592	(400.102.908)	(20.696.201)

–attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.228	(722.615)	4.679.917
–attività finanziarie designate al fair value	–	–	–
–altre attività valutate obbligatoriamente al Fair value	13.892.258	(5.227.281)	2.767.951
–attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.981.998	160.926.381	35.069.524
–attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.892.012)	(545.119.293)	(45.403.657)
–altre attività	(2.783.881)	(9.960.100)	(17.809.936)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	610.406.301	456.128.651	(14.521.034)
–passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	621.159.274	471.850.896	(20.333.427)
–passività finanziarie di negoziazione	(125.375)	(167.610)	(597.692)
–passività finanziarie designate al fair value	–	–	–
–altre passività	(10.627.598)	(15.554.635)	6.410.085
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	655.245.061	89.116.513	6.260.751
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			–
1. Liquidità generata da: (+)		579.428	10.796
–vendite di partecipazioni		579.428	10.796
–dividendi incassati su partecipazioni			–
–vendite di attività materiali			–
–vendite di attività immateriali			
–vendite di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da: (-)			–
–acquisto di partecipazioni			
–acquisto di attività materiali			
–acquisto di attività immateriali			
–acquisto di rami d'azienda			–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)		579.428	10.796
ATTIVITA' DI PROVVISIA			–
–emissione/acquisti di azioni proprie	(533.815)	(864.224)	(468.765)
–distribuzione dividendi e altre finalità			–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(533.815)	(864.224)	(468.765)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	654.711.246	88.831.717	5.802.782
–			–
RICONCILIAZIONE			–
Voci di bilancio			–
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	118.578.707	29.746.990	23.944.208
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	654.711.246	88.831.717	5.802.782
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	773.289.953	118.578.707	29.746.990

6.4.4 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 8.4 (“Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento”)

La Parte B, Sezione VIII, Paragrafo 8.4, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

8.4 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Di seguito si riportano i dati relativi a raccolta diretta da clientela, crediti verso clientela e rapporto tra raccolta e impieghi della Banca **al 30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2021- 2020	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
Crediti verso clientela	3.973.263	3.773.101	3.755.200	2.673.027	5,3%	0,48%	40,48%
Debiti verso clientela	3.737.450	3.487.225	3.249.404	2.509.157	7,2%	7,32%	29,50%
Titoli in circolazione	27.647	5.939	12.348	69.782	365,5%	-51,90%	-82,30%
Crediti verso clientela/(debiti verso clientela + Titoli in circolazione)	105,53%	108,01%	115,13%	103,65%			

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020- 2019	VAR % 2019- 2018
Crediti verso clientela	3.773.101	3.755.200	2.673.027	0,48%	40,48%
Debiti verso clientela	3.487.225	3.249.404	2.509.157	7,32%	29,50%
Titoli in circolazione	5.939	12.348	69.782	- 51,90%	- 82,30%
Crediti verso clientela/(debiti verso clientela + Titoli in circolazione)	108,01%	115,13%	103,65%		

6.5 Modifiche e integrazioni alla Sezione IX (“Contesto normativo”)

6.5.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 9.9 (“Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”)

La Parte B, Sezione IX, Paragrafo 9.9, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

9.9 Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Al fine di contrastare e contenere l'emergenza epidemiologica COVID-19 sono state adottate misure emergenziali che hanno aggiornato il contesto normativo in cui l'Emittente opera, tra cui quelle di seguito indicate:

a) [omissis]

c) in data 27 marzo 2020, analogamente a quanto raccomandato dalla BCE alle banche significative, la Banca d'Italia ha raccomandato a tutte le banche e gruppi bancari rientranti sotto la sua supervisione di sospendere il pagamento dei dividendi agli azionisti (tale raccomandazione si estendeva fino a ottobre 2020) e di astenersi dai piani di riacquisto di azioni proprie, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di assorbire le perdite e sostenere l'erogazione del credito nel contesto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale raccomandazione è stata da ultimo aggiornata, e in parte modificata, dall'Autorità di Vigilanza in data 16 dicembre 2020, che ne ha esteso la portata fino al 30 settembre 2021;

d) con comunicazione del 27 luglio 2021, in considerazione delle ultime proiezioni macroeconomiche, che indicano segnali di miglioramento dell'economia, e in linea con quanto deciso dalla BCE per le banche significative, Banca d'Italia ha consentito alle banche *less significant* (categoria cui l'Emittente appartiene) di tornare ai criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni da parte delle banche nell'ambito dell'ordinario processo SREP. Banca d'Italia, tuttavia, ha raccomandato alle banche *less significant* di (i) mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di *business*; (ii) non sottovalutare il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia da COVID-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali; e (iii) continuare ad adottare un approccio prudente e lungimirante anche per le politiche di remunerazione, che saranno valutate nell'ambito del processo SREP, tenendo conto dell'impatto che tali politiche possono avere sulla capacità di mantenere una solida base patrimoniale. Banca d'Italia, infine, ha precisato che la precedente comunicazione sui dividendi e sulle politiche di remunerazione del 16 dicembre 2020 rimane in vigore fino al 30 settembre 2021 e, pertanto, con riferimento ai dividendi, le prossime decisioni dovranno essere assunte nel quarto trimestre del 2021;

[Omissis]

6.6 Modifiche e integrazioni alla Sezione X (“*Informazioni sulle tendenze previste*”)

6.6.1 *Modifiche e integrazioni al Paragrafo 10.1 (“Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell’andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell’evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell’ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo”)*

La Parte B, Sezione X, Paragrafo 10.1, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell’andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell’evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell’ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo

Esercizio 2021

Nonostante le incertezze che continuano a caratterizzare il settore bancario e l’attuale scenario macroeconomico nonché l’imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19, ~~nei primi mesi~~ **nel primo semestre** del 2021 il quadro macroeconomico globale è migliorato, rispetto alle tendenze rilevate nell’ultimo trimestre del 2020, in seguito all’avvio della campagna di vaccinazione e ai nuovi significativi interventi delle Autorità governative e monetarie.

[*Omissis*]

Nel medesimo periodo, l’Emittente ha elaborato il Piano Industriale Aggiornato, riflettendo nelle relative linee guida strategiche l’evoluzione delle condizioni di mercato e dello scenario macroeconomico con un approccio di tipo cautelativo e basato su dati previsionali relativi all’evoluzione dell’economia, dei mercati finanziari e del settore bancario, elaborati dai principali istituti di ricerca economica e disponibili alla data di predisposizione delle elaborazioni ⁽⁷⁾ Il Piano Strategico Aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10 marzo 2021 e successivamente ulteriormente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 maggio 2021 e in data 23 giugno 2021. In particolare l’aggiornamento approvato in data 10 marzo 2021 è volta a recepire nel Piano Industriale Aggiornato le presumibili conseguenze nel triennio 2021-2023 della pandemia da COVID 19, in linea con quanto illustrato a Banca d’Italia nel Documento di Autovalutazione inviato dall’Emittente, nel gennaio 2021, in risposta alla Comunicazione di Banca d’Italia del 23 novembre 2020 avente a oggetto “*Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*”. Alla luce di quanto precede, l’Emittente conferma che alla ~~Data del prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, considerando anche l’andamento della pandemia da COVID-19, gli obiettivi rappresentati nel Piano Industriale Aggiornato sono validi e ritenuti raggiungibili nell’arco temporale considerato.

[*Omissis*].

6.6.2 *Modifiche e integrazioni al Paragrafo 10.2 (“Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo”)*

La Parte B, Sezione X, Paragrafo 10.2, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

(7) Si fa riferimento a Prometeia – Rapporti di previsione, novembre 2020; Prometeia - Scenari per le economie locali, novembre 2020; Centro Studi Confindustria – Gli scenari di Politica economica, autunno 2020; Banca d’Italia - Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese, 13 novembre 2020.

10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico e patrimoniale della Banca nel corso dei primi mesi del 2021, si riportano di seguito i principali dati economico-finanziari aggiornati al 31 marzo 2021 e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ che, opportunamente comparati con i periodi di raffronto, consentono di apprezzare la variazione intervenuta nella prima parte dell'anno 2021.

Conto economico				Var.		Var. %	
Dati	in	30/06/2021	31/03/2021	30/06/2020	31/03/2020	30/06/2021	31/03/2021
Euro/migliaia				30/06/2020		31/03/2020	
Margine di interesse		37.947	18.664	33.361	16.052	4.586	2.611
Commissioni nette		17.020	8.061	15.247	7.697	1.773	364
Risultato netto dell'attività finanziaria		3.055	1.523	5.888	1.268	-2.833	255
Risultato della gestione operativa		26.485	12.244	22.990	9.122	3.495	3.123
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti		-12.868	(6.116)	-16.201	-7.092	3.332	976
Utile (Perdita) del periodo		5.213	2.703	2.083	173	3.130	2.530
						150,3%	1462,4%

Conto economico				Var.		Var. %	
Dati	in	31/05/2021	31/03/2021	31/05/2020	31/03/2020	31/05/2021	31/03/2021
Euro/migliaia				31/05/2020		31/03/2020	
Margine di interesse		31.926	18.664	26.951	16.052	4.975	2.611
Commissioni nette		13.907	8.061	12.486	7.697	1.421	364
Risultato netto dell'attività finanziaria		1.985	1.523	3.267	1.268	(1.283)	255
Risultato della gestione operativa		21.116	12.244	16.464	9.122	4.652	3.123
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti		(11.463)	(6.116)	(10.616)	(7.092)	(847)	976
Utile (Perdita) del periodo		4.223	2.703	2.150	173	2.073	2.530
						96,4%	1462,4%

Il margine di interesse si attesta a Euro 18.664 migliaia al 31 marzo 2021 e a Euro **37.947** ~~31.926~~ migliaia al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~, in crescita rispettivamente del 16,3% rispetto al 31 marzo 2020 e del **13,7%** ~~18,5%~~ rispetto al **30 giugno 2020** ~~31 maggio 2020~~. La componente riferibile all'intermediazione con la clientela rimane stabile (pari Euro 13.501 al 31 marzo 2021, rispetto a Euro 13.501 al 31 marzo 2020 e Euro **27.607** ~~22.893~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~, rispetto a Euro **27.149** ~~22.636~~ al **30 giugno 2020** ~~31 maggio 2020~~ con una variazione rispettivamente del 0% al 31 marzo 2021 e del **+1,7%** ~~+1,1%~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi degli anni precedenti); la componente riferibile alle operazioni TLTRO con la BCE invece risulta in significativa crescita (Euro 3.040 migliaia al 31 marzo 2021 rispetto alle Euro 633 migliaia al 31 marzo 2020 ed Euro **6.294** ~~5.224~~ migliaia al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto alle Euro **1.771** ~~1.433~~ migliaia al **30 giugno 2020** ~~31 maggio 2020~~, con una variazione rispettivamente del +380% al 31 marzo 2021 e del **+255%** ~~+265%~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi degli anni precedenti), in conseguenza di un aumento della remunerazione delle operazioni della specie. Mediante le operazioni TLTRO, la BCE offre alle banche dell'Area Euro finanziamenti con scadenze pluriennali, finalizzati a sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale a condizioni favorevoli. Per favorire tale processo, in questa fase la BCE applica alle operazioni tassi

di interesse negativi, tali che le banche che ricevono questi finanziamenti concessi dalla BCE non devono pagare interessi, ma viceversa incassano gli interessi relativi a detti finanziamenti a tasso negativo.

Infine, la componente riferibile alle attività finanziarie (titoli di proprietà in portafoglio) risulta in significativa crescita (Euro 1.975 migliaia al 31 marzo 2021, rispetto a Euro 1.225 migliaia al 31 marzo 2020 e Euro **4.100** ~~3.487~~ migliaia al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~, rispetto a Euro **3.006** ~~2.455~~ migliaia al **30 giugno 2020** ~~31 maggio 2020~~, con una variazione rispettivamente del +61,2% al 31 marzo 2021 e del **+36,4%** ~~+42,0%~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi degli anni precedenti), in conseguenza dell'incremento dei volumi del portafoglio rispetto al periodo di confronto.

Alla luce di quanto precede, l'incremento degli interessi netti si è verificato senza che siano intervenute significative modifiche nei profili di rischio (cd. "*Risk Appetite*") degli impieghi e degli investimenti finanziari della Banca.

Le commissioni nette al 31 marzo 2021 sono pari a Euro 8.061 migliaia e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ sono pari a Euro **17.020** ~~13.907~~ migliaia, in aumento rispettivamente del +4,7% al 31 marzo 2021 e del **+11,6%** ~~+11,4%~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente. L'aumento è riferibile principalmente alle commissioni incassate relativamente alle attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli), che risultano in crescita rispettivamente del +20,5% al 31 marzo 2021 e del **+22,4%** ~~+22,1%~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, mentre le commissioni da attività bancaria e commerciale, dopo aver registrato una lieve diminuzione -1,5% al 31 marzo 2021, sono salite al **+6,8%** ~~+6,3%~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente.

Il risultato netto dell'attività finanziaria al 31 marzo 2021 è positivo per Euro 1.523 migliaia e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ è positivo per Euro **3.055** ~~1.985~~ migliaia, rispettivamente in crescita del +20,2% al 31 marzo 2021 e in diminuzione del **-48,1%** ~~-39,3%~~ rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, e sono originati da utili per cessione di titoli di stato detenuti nel portafoglio di proprietà effettuati in periodi temporali diversi nel corso del 2020 e del 2021.

Gli oneri operativi al 31 marzo 2021 totalizzano Euro 16.530 migliaia e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ totalizzano Euro **33.143** ~~27.361~~ migliaia. Le spese per il personale al 31 marzo 2021 ammontano a Euro 10.590 migliaia e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ ammontano a Euro **21.261** ~~17.466~~ migliaia, rispettivamente in aumento del +2,7% al 31 marzo 2021 e del **+4,9%** ~~+3,7%~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente; le altre spese amministrative si attestano al 31 marzo 2021 a Euro 4.873 migliaia e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ a Euro **9.738** ~~8.109~~ migliaia, rispettivamente in crescita del +4,4% al 31 marzo 2021 e del **+4,1%** ~~+3,0%~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali al 31 marzo 2021 sono pari a Euro 1.067 migliaia e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ sono pari a Euro **2.144** ~~1.786~~ migliaia, rispettivamente in diminuzione del -3,5% al 31 marzo 2021 e del **-2,9%** ~~-3,1%~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente.

Come conseguenza dei fattori sopra descritti, il risultato netto della gestione operativa si attesta quindi al 31 marzo 2021 a Euro 12.244 migliaia e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ a Euro **26.485** ~~21.116~~ migliaia, rispettivamente in crescita del +34,2% al 31 marzo 2021 e del **+15,2%** ~~+28,3~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente.

Le rettifiche nette di valore per rischio di credito al 31 marzo 2021 sono pari a Euro 6.116 migliaia e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ sono pari a Euro **12.868** ~~41.463~~ migliaia, rispettivamente in diminuzione del -13,8% al 31 marzo 2021 e in **diminuzione** ~~aumento~~ del **-20,6%** ~~+8,0%~~ al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente; il *coverage* complessivo dei crediti deteriorati aumenta al 31 marzo 2021 al 52,4% e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ al **51,3%** ~~53,1%~~, con un costo del credito annualizzato al 31 marzo 2021 pari allo 0,80% e al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ pari allo **0,81%** ~~0,89%~~, sostanzialmente invariato rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente (0,81% al 31 marzo 2020 e **0,81%** ~~0,94%~~ al **30 giugno 2020** ~~31 maggio 2020~~).

L'utile netto di periodo trimestrale si attesta quindi a Euro 2.703 migliaia e l'utile al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ a Euro **5.213** ~~4.223~~ migliaia, in crescita di Euro 2.530 migliaia al 31 marzo 2021 e di Euro **3.130** ~~2.073~~ migliaia al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente.

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale della Banca e i principali indicatori patrimoniali della stessa al **30 giugno 2021** ~~31 marzo 2021~~ (data cui si riferiscono le ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia alla Data del Prospetto Informativo) che, opportunamente comparati con i periodi di raffronto, consentono di apprezzare la variazione intervenuta nella prima parte dell'anno 2021.

STATO PATRIMONIALE E PRINCIPALI INDICATORI				
Dati in Euro/migliaia	30/06/2021	31/12/2020	Var % 30/06/2021 – 31/12/2020	30/06/2020
Attività finanziarie - Titoli e derivati	1.084.228	968.398	12,0%	1.227.065
Crediti verso clientela	3.117.770	2.978.128	4,7%	2.853.105
Totale dell'attivo	5.392.946	4.961.060	8,7%	4.424.577
Raccolta diretta da clientela	3.280.832	3.070.450	6,9%	2.713.162
Raccolta indiretta da clientela	1.230.657	1.162.020	5,9%	1.085.471
- di cui risparmio gestito	1.005.706	943.301	6,6%	868.156
Raccolta globale	4.511.489	4.232.470	6,6%	3.798.633
Patrimonio netto	292.159	291.192	0,3%	286.309
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	4,5%	4,9%		6,7%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	1,5%	1,6%		2,4%
Crediti Deteriorati netti / Crediti netti verso Clienti	4,4%	4,8% (*)		6,2%
Capitale Primario di Classe 1 – <i>Phased-in IFRS9</i>	300.161	303.768		297.275
Eccedenza su requisiti regolamentari	134.719	142.228		130.462
Eccedenza <i>overall capital requirement</i>	44.759	54.390		39.758
CET 1 Ratio – <i>phased in</i>	14,5%	15,0%		14,3%
Total Capital Ratio – <i>phased in</i>	14,5%	15,0%		14,3%
CET 1 Ratio - <i>fully phased</i>	13,9%	14,2%		13,6%
Total Capital Ratio - <i>fully phased</i>	13,9%	14,2%		13,6%

(*) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

Dati in Euro/migliaia	31/03/2021	31/12/2020	Var.% 31/03/2021- 31/12/2020	31/03/2020
Attività finanziarie – Titoli e derivati	4.072.698	968.398	40,8%	1.263.051
Crediti verso clientela	3.019.096	2.978.128	1,4%	2.846.776
Totale dell'attivo	5.114.481	4.961.060	3,1%	4.463.932
Raccolta diretta da clientela	3.087.102	3.070.450	0,5%	2.647.818
Raccolta indiretta da clientela	1.222.805	1.162.020	5,2%	1.030.700
– di cui risparmio gestito	994.815	943.301	5,5%	824.978
Raccolta globale	4.309.907	4.232.470	1,8%	3.678.518
Patrimonio netto	293.688	291.192	0,9%	283.870
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	4,8%	4,9%		6,7%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	1,4%	1,6%		2,3%
Crediti Deteriorati netti / Crediti netti verso Clienti	4,7%	4,8% ^(*)		6,4%
Capitale Primario di Classe 1 – <i>Phased in IFRS9</i>	304.482	303.768		295.067
Eccedenza	52.332	54.390		23.834
CEI 1 Ratio – <i>phased in</i>	14,9%	15,0%		13,4%
Total Capital Ratio – <i>phased in</i>	14,9%	15,0%		13,4%
CEI 1 Ratio – <i>fully phased</i>	14,3%	14,2%		12,8%
Total Capital Ratio – <i>fully phased</i>	14,3%	14,2%		12,8%

(*) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

L'incremento del ~~12,0%~~ **10,8%** delle attività finanziarie è riconducibile prevalentemente all'acquisto nel primo ~~semestre~~ **trimestre** del 2021 di titoli di Stato Italiani che sono stati inseriti nei portafogli di proprietà HTC e HTCS della Banca.

I crediti verso clientela netti crescono complessivamente ~~del 4,7%~~ **del 1,4%** rispetto al 31 dicembre 2020. In particolare, le esposizioni *performing*, pari a Euro ~~2.981.489~~ **2.877.362** migliaia, aumentano ~~del 5,2%~~ **del 1,5%** da fine 2020, mentre le esposizioni non-*performing*, pari a Euro ~~136.280~~ **141.735** migliaia, diminuiscono ~~del 5,3%~~ **del 1,5%** rispetto al 31 dicembre 2020. Queste ultime rappresentano, al ~~30 giugno 2021~~ **31 marzo 2021**, il ~~4,4%~~ **4,7%** (4,8% al 31 dicembre 2020⁽⁸⁾) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari al ~~8,5%~~ **9,3%** (9,4% al 31 dicembre 2020⁽⁹⁾).

Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a Euro ~~47.780~~ **43.626** migliaia, in ~~aumento~~ **calo** del ~~1,9%~~ **7,0%** rispetto al 31 dicembre 2020, con un *coverage ratio* pari al ~~67,3%~~ **71,4%** (69,6% al 31 dicembre 2020). Le inadempienze probabili (Unlikely to Pay) si attestano a Euro ~~80.721~~ **85.786** migliaia ~~in calo~~ **del 6,0%** ~~sostanzialmente invariate~~ rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un *coverage ratio* del ~~35,2%~~ **34,5%** (34,1% al 31 dicembre 2020), mentre Euro ~~7.779~~ **12.326** migliaia (in ~~calo~~ **aumento** del ~~30,6%~~ **9,9%** rispetto al 31 dicembre 2020) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del ~~16,5%~~ **13,3%** (13,7% al 31

(8) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

(9) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

dicembre 2020). Il livello di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al **51,3%** ~~52,4%~~ rispetto al 51,6% di fine 2020⁽¹⁰⁾, con un costo del credito “annualizzato” pari a **81** ~~80~~ *basis point*.

Nel corso dell’esercizio 2017, Banca d’Italia ha invitato l’Emittente a definire piani volti a conseguire una riduzione strutturale del *cost/income ratio* almeno al 60%, in modo da assicurare nel medio-lungo periodo un adeguato equilibrio reddituale. Inoltre, con richiesta di informazioni del 23 novembre 2020, inviata da Banca d’Italia a tutte le banche *less-significant* (categoria a cui appartiene CiviBank), avente ad oggetto il “*percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*”, l’Autorità di Vigilanza ha sottolineato la necessità di mantenere il *cost/income ratio* al di sotto del 70%. Al riguardo si evidenzia che l’Emittente, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, ha registrato, rispettivamente, un *cost/income ratio* pari al 63,3%, al 68,1% e al 59,0% **(11)**. Il *cost/income ratio* atteso per gli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 si attesta, rispettivamente, al 57,3% **(12)**, al 57,1% **(13)** e al 56,4%.

Salvo quanto precede, Banca d’Italia – nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 nonché fino alla Data del Prospetto Informativo – non ha formalmente assegnato alla Banca specifici obiettivi in materia di NPL.

La raccolta diretta da clientela risulta in aumento dello **6,9%** ~~0,5%~~ rispetto alla fine dell’esercizio 2020; tra le diverse forme tecniche sono in aumento i conti correnti e depositi liberi per Euro **190.148** ~~29.658~~ migliaia (**+6,8%** ~~+1,0%~~). Si conferma anche per il primo **semestre** ~~trimestre~~ 2021, la propensione della clientela per forme di deposito maggiormente liquide.

La raccolta indiretta ammonta a Euro **1.230.657** ~~1.222.805~~ migliaia, in crescita del **5,9%** ~~5,2%~~ rispetto al 31 dicembre 2020. All’interno di questo aggregato, la componente di risparmio gestito è pari a Euro **1.005.706** ~~994.815~~ migliaia, in aumento del **6,6%** ~~5,5%~~ rispetto al 31 dicembre 2020 e del **15,8%** ~~20,6%~~ rispetto al **30 giugno 2020** ~~31 marzo 2020~~, mentre la componente di raccolta amministrata è pari a Euro **224.951** ~~227.990~~ migliaia, in aumento del **2,8%** ~~4,2%~~ rispetto al 31 dicembre 2020.

⁽¹⁰⁾ Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d’Italia dall’Emittente, il dato provvisorio del *coverage ratio* relativo ai Crediti Deteriorati al 31 dicembre 2020 era pari al 52,91%.

(11) Si segnala che il dato gestionale del *cost/income ratio* al 31 dicembre 2020, trasmesso da CiviBank a Banca d’Italia nella Lettera 2 febbraio 2021 e indicato nella Comunicazione 25 agosto 2021, e pari a 67,2% (e al 68,7% riconducendo il saldo netto della voce “*altri proventi/oneri di gestione*” nel margine di intermediazione), è stato ottenuto a esito dell’applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell’analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l’inclusione della voce “*altri proventi/oneri di gestione*” tra i costi operativi.

(12) Si segnala che il dato gestionale del *cost/income ratio* al 31 dicembre 2021, trasmesso da CiviBank a Banca d’Italia nella Lettera 2 febbraio 2021 e indicato nella Comunicazione 25 agosto 2021, e pari a 62,17%, è stato ottenuto a esito dell’applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell’analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l’inclusione della voce “*altri proventi/oneri di gestione*” tra i costi operativi.

(13) Si segnala che il dato gestionale del *cost/income ratio* al 31 dicembre 2022, trasmesso da CiviBank a Banca d’Italia nella Lettera 2 febbraio 2021 e indicato nella Comunicazione 25 agosto 2021, e pari a 61,60%, è stato ottenuto a esito dell’applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell’analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l’inclusione della voce “*altri proventi/oneri di gestione*” tra i costi operativi.

Il patrimonio netto dell'Emittente al 30 giugno 2021 risulta in lieve crescita rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto della patrimonializzazione dell'utile dell'esercizio 2020 pari a Euro 6,8 milioni in parte rettificato dall'acquisto di azioni proprie a conclusione del periodo di recesso (a seguito della trasformazione societaria dell'emittente) per Euro 4,4 milioni.

~~Il patrimonio netto dell'Emittente risulta in crescita principalmente per effetto della patrimonializzazione dell'utile dell'esercizio 2020.~~

I *ratios* patrimoniali sono stabili rispetto a fine anno.

Si riporta di seguito il livello registrato dai due indicatori regolamentari riferiti al profilo di liquidità della Banca, entrambi ampiamente superiore al limite regolamentare del 100%:

- **al 30 giugno 2021, l'indicatore LCR, che misura la liquidità della banca disponibile nel breve periodo, risultava pari al 180,38% (183,1% al 31 marzo 2021; 194,2% al 31 dicembre 2020);**
- **al 30 giugno 2021, l'indicatore NSFR, che misura la liquidità della banca disponibile nel medio-lungo periodo, risultava pari al 121,41% (128,94% al 31 dicembre 2020);**
- al 30 aprile 2021, l'indicatore LCR, che misura la liquidità della banca disponibile nel breve periodo, risultava pari al 192,9% (183,1% al 31 marzo 2021; 194,2% al 31 dicembre 2020);
- al 31 marzo 2021, l'indicatore NSFR, che misura la liquidità della banca disponibile nel medio-lungo periodo, risultava pari al 128,91% (128,94% al 31 dicembre 2020).

Al **30 giugno 2021** ~~4 maggio 2021~~, il saldo netto di liquidità complessivo a un mese è pari a Euro **949 902** milioni (Euro 830 milioni al 31 marzo 2021; Euro 825 milioni al 31 dicembre 2020).

Alla stessa data del **30 giugno 2021** ~~4 maggio 2021~~, il saldo di liquidità complessiva a tre mesi è pari a Euro **931 877** milioni (Euro 812 milioni al 31 marzo 2021; Euro 799 milioni al 31 dicembre 2020).

Crediti oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia da COVID-19 e strategie dell'Emittente in relazione al termine del periodo di moratoria

L'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia prevedeva, al fine di sostenere le attività imprenditoriali danneggiate dall'epidemia di COVID-19, la facoltà per le piccole e medie imprese di richiedere, dietro comunicazione del debitore, la proroga al 30 giugno 2021 del termine contrattuale per i finanziamenti non rateali in scadenza prima del 30 settembre 2020, nonché, per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, la sospensione fino al 30 giugno 2021 del pagamento delle rate o dei soli rimborsi in conto capitale in scadenza prima del 30 giugno 2021. Le suddette misure di sostegno si estendevano agli elementi accessori ai finanziamenti e operavano *ex lege* nei confronti di tutti i soggetti richiedenti in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi fissati dalla norma, senza alcuna formalità e secondo modalità tali da assicurare l'assenza di nuovi o maggiori oneri per le parti.

L'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine delle misure di sostegno per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 56 comma 2 del D.L. Cura Italia limitatamente alla sola quota capitale. Al fine di beneficiare di tale proroga, le imprese già ammesse, al 26 maggio 2021, alle misure di sostegno previste dall'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia, sono tenute a comunicare, al soggetto finanziatore, la propria volontà di avvalersi di tale proroga entro il 15 giugno 2021.

Le richieste di proroga ai sensi dell'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis ricevute dalla Banca entro il 15 giugno 2021 hanno comportato *ex lege* la proroga delle misure di sostegno di cui all'articolo 56,

comma 2, del D.L. Cura Italia al 31 dicembre 2021, senza necessità, per la Banca, di attivare alcun processo decisionale sulla concedibilità della misura di sostegno.

La Banca, al fine di garantire la massima trasparenza e supportare la propria clientela di piccole e medie imprese, ha inviato, a mezzo PEC, a tutti i propri clienti che stavano beneficiando di una misura di sospensione in scadenza al 30 giugno 2021, un’informativa sui contenuti dell’articolo 16 del D.L. Sostegni Bis, illustrando le modalità operative e i termini per formulare l’eventuale richiesta di proroga.

Tutto ciò premesso, ne consegue che la Banca ha provveduto in automatico al riposizionamento al 31 dicembre 2021 del termine in scadenza al 30 giugno per tutte le richieste pervenute entro il 15 giugno 2021 dai clienti piccole e medie imprese rientranti nel perimetro di applicazione della norma precedentemente individuato dalla Banca stessa, senza attivare alcun processo per la concessione delle moratorie.

La seguente tabella fornisce dettagli in merito all’applicazione della proroga, ai sensi dell’articolo 16 del D.L. Sostegni Bis, alle misure di sostegno di cui all’articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia.

SITUAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO A PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI CUI ALL’ARTICOLO 56, COMMA 2, DEL D.L. CURA ITALIA					
	MORATORIE PROROGATE AL 31/12/2021	MORATORIE SCADUTE IL 1/07/2021	MORATORIE IN ESSERE AL 30/06/2021	% MORATORIE PROROGATE(**)	% MORATORIE SCADUTE(***)
Numero clienti	497	1.818	2.315	21,47%	78,53%
Numero rapporti	779	2.712	3.491	22,31%	77,69%
Gross book value^(*) (Euro/milioni)	209	361	570	36,67%	63,33%

(*) “Gross book value” (o valore contabile lordo) esprime la sommatoria dei saldi debitori, alla data contabile del 30 giugno 2021 rilevati da dati gestionali, dei rapporti assoggettati a moratoria.

(**) “% Moratorie prorogate” esprime il rapporto tra i dati esposti in colonna “Moratorie prorogate al 31/12/2021” e i dati esposti in colonna “Moratorie in essere al 30/06/2021”.

(***) “% Moratorie scadute” esprime il rapporto tra i dati esposti in colonna “Moratorie scadute il 01/07/2021” e i dati esposti in colonna “Moratorie in essere al 30/06/2021”.

SITUAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO A PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI CUI ALL’ARTICOLO 56, COMMA 2, DEL D.L. CURA ITALIA					
	MORATORIE PROROGATE AL 31/12/2021	MORATORIE SCADUTE IL 1/07/2021	MORATORIE IN ESSERE AL 30/06/2021	% MORATORIE PROROGATE(**)	% MORATORIE SCADUTE(***)
Numero clienti	497	1.818	2.315	21,47%	78,53%
Numero rapporti	779	2.712	3.491	22,31%	77,69%
Gross book value^(*) (Euro/milioni)	209	366	575	36,35%	63,65%

(*) “Gross book value” (o valore contabile lordo) esprime la sommatoria dei saldi debitori, alla data contabile del 31 maggio 2021 rilevati da dati gestionali, dei rapporti assoggettati a moratoria.

(**) “% Moratorie prorogate” esprime il rapporto tra i dati esposti in colonna “Moratorie prorogate al 31/12/2021” e i dati esposti in colonna “Moratorie in essere al 30/06/2021”.

(***) “% Moratorie scadute” esprime il rapporto tra i dati esposti in colonna “Moratorie scadute il 01/07/2021” e i dati esposti in colonna “Moratorie in essere al 30/06/2021”.

Con riferimento al perimetro delle posizioni che, in forza dell'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia, stavano beneficiando di misure di sostegno finanziario in scadenza al 30 giugno 2021, si evidenzia che la Banca, in attesa dell'eventuale proroga dei termini di sospensione – poi effettivamente concretizzatasi con l'intervento legislativo di cui al D.L. Sostegni Bis – aveva già impostato un processo finalizzato a gestire proattivamente la fase di uscita dal regime di moratoria.

Infatti, attraverso una campagna di aggiornamento dei dati economico/finanziari storici e prospettici dei singoli clienti, e il supporto delle evidenze derivanti dai presidi di monitoraggio rafforzato applicati puntualmente sulle posizioni in sospensione, la Banca ha attivato per tempo un percorso di consulenza qualificata e personalizzata per accompagnare finanziariamente i clienti, in funzione delle specificità individuali e del settore di appartenenza, nella fase di graduale ripresa dei pagamenti, in modo tale da far emergere tempestivamente, rispetto alla scadenza del termine della moratoria, le situazioni di deterioramento o di compromissione del merito creditizio, finora neutralizzate dalla sospensione dei pagamenti e, più in generale, dal complesso degli interventi di sostegno realizzati a livello nazionale.

La sopraggiunta proroga del periodo di sospensione ai sensi dell'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis ha conseguentemente registrato l'adesione di un numero limitato di clienti (come illustrato nella tabella *supra*) rispetto al portafoglio di controparti che inizialmente avevano fruito dalle misure di sostegno di cui al D.L. Cura Italia. Per tali soggetti, la Banca ha ulteriormente rafforzato i presidi di monitoraggio e ha impostato, su un orizzonte di breve termine, un piano aziendale di revisione delle singole posizioni affidate, volto a individuare tempestivamente, sulla base delle prospettive economico/finanziarie aggiornate, i possibili scenari alla data di scadenza dell'ulteriore periodo di moratoria e, conseguentemente, valutare fin da subito, in ottica prudenziale, la correttezza dell'attuale classificazione di rischio delle controparti.

Si segnala che, tenuto conto delle moratorie scadute al 30 giugno 2021 e prorogate al 31 dicembre 2021 per un valore contabile lordo pari a Euro 209 milioni, e delle moratorie in scadenza al 30 settembre 2021 per un valore contabile pari a Euro 152 milioni, l'incidenza percentuale dei crediti con moratoria in essere sul totale valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca è pari all'11% alla Data del Supplemento (rispetto al 20,5% al 30 giugno 2021).

Si evidenzia, peraltro, che, alla Data del Prospetto Informativo, è in corso una valutazione caso per caso delle posizioni che hanno richiesto una proroga della moratoria al 31 dicembre 2021, per valutare la corretta classificazione dei rapporti. **Data del Supplemento, la Banca ha acquisito dati puntuali e aggiornati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica sul 71,65% delle piccole e medie imprese che hanno richiesto la proroga della moratoria fino al 31 dicembre 2021. Per il 55,32% del totale delle piccole e medie imprese è in corso di completamento l'analisi dedicata relativa alla valutazione della situazione finanziaria. Per una quota pari a circa il 16,33% del totale delle piccole e medie imprese, l'analisi è stata completata con il seguente esito: (i) l'11,66% delle controparti non manifesta segnali di difficoltà finanziaria; (ii) il 4,67% presenta segnali di difficoltà finanziaria. La Banca ha anche intervistato l'84,80% dei privati consumatori con moratoria in scadenza al 30 settembre 2021 al fine di acquisire informazioni sulla rispettiva situazione reddituale corrente e prospettica dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 30 giugno 2021 o che cesseranno al 30 settembre e al 31 dicembre 2021: al riguardo, il 77,42% ha dichiarato di non avere difficoltà finanziarie, mentre il 7,38% ha dichiarato di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria.** È ragionevole attendersi, rispetto alla percentuale media rilevata statisticamente dalla Banca nei precedenti esercizi, un tendenziale incremento dell'incidenza delle posizioni con rapporti classificati a *forborne performing* per effetto dell'applicazione delle moratorie.

Si segnala, inoltre, che il costante monitoraggio del portafoglio crediti assoggettato alla proroga delle misure di moratoria ha consentito alla Banca di intercettare tempestivamente eventuali segnali di anomalie sulle singole posizioni, agevolando quindi l'approntamento di interventi mirati a sostenere, in presenza dei presupposti di continuità aziendale, la situazione temporanea di carenza di liquidità.

L'approccio proattivo adottato dalla Banca consentirà auspicabilmente di contenere quindi su livelli ~~modesti~~ **contenuti** il complessivo deterioramento della qualità del portafoglio crediti. Ciononostante, poiché sulla base delle stime di portafoglio elaborate dalla Banca ~~nel corso del 2020~~ **nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Industriale avvenuto nei primi mesi del 2021** (peraltro basate sul presupposto della mancata proroga delle misure di sostegno finanziario ~~già alla fine del 2020~~ **a partire dal 1° luglio 2021**) si registrava, a livello tendenziale, un incremento significativo del tasso di *default* rispetto agli esercizi precedenti, è stato prudenzialmente ~~innalzato~~ **il mantenuto al 30 giugno 2021 un** tasso di copertura delle posizioni in *bonis* **in linea con il dato al 31 dicembre 2020, che si attesta a un** valore nettamente superiore rispetto alla media del sistema bancario registrata sui dati di fine 2020. ~~A fine 2020, la Banca ha attivato, peraltro, un incremento selettivo degli accantonamenti sui settori più colpiti dalla pandemia, senza modificare la classificazione di *staging allocation* derivante dall'applicazione delle regole automatiche previste dalla policy interna.~~ **Al riguardo, se da un lato si attestano minori rettifiche di valore nette sui crediti in bonis al 30 giugno 2021 rispetto al medesimo dato al 30 giugno 2020, si evidenzia come nel secondo trimestre del 2021 la Banca ha valutato di attivare, in un'ottica prudenziale e tenuto conto dei segnali di forte incertezza nel quadro macro-economico a seguito della pandemia da COVID-19, maggiori accantonamenti sui crediti in bonis per alcune specifiche categorie di controparti, riconoscendo una maggiore rischiosità delle stesse rispetto all'elaborazione derivante dai modelli interni di calcolo. In particolare, al 30 giugno 2021, sono stati applicati maggiori accantonamenti, pari a Euro 4.465 migliaia: (i) alle imprese operanti nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici "Alloggio e ristorazione" e del tempo libero); (ii) ai rapporti di affidamento verso controparti che hanno richiesto la proroga della moratoria al 31 dicembre 2021 (scaduta al 30 giugno 2021).**

~~Nel primo trimestre 2021, non è stato applicato alcun incremento per settore, ma è stato comunque recepito il nuovo scenario con previsioni di PIL per fine 2021 più basse rispetto allo scenario precedente incluso nel Bilancio 2020.~~

Infine si evidenzia che, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020 che ha applicato, su base volontaria, in favore dei consumatori/privati clienti della Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021 in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida EBA, n. 1578 consumatori/privati clienti della Banca, pari al 5,3% del totale clienti affidati al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~ e per un valore contabile lordo dei relativi crediti pari a Euro 152 milioni (4,7% del totale del valore contabile lordo finanziamenti alla clientela della Banca al **30 giugno 2021** ~~31 maggio 2021~~), stanno beneficiando di una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021.

Evoluzione degli accantonamenti a fondo rischi in conseguenza della Trasformazione

In relazione all'evoluzione degli accantonamenti al fondo rischi in conseguenza della Trasformazione, si segnala che:

- a) l'efficacia della Trasformazione era sospensivamente condizionata alla circostanza che il controvalore complessivo delle Azioni per le quali sarebbe stato esercitato il Diritto di Recesso, e che non fossero state acquistate dai soci nell'ambito dell'offerta in opzione e in

prelazione o dai terzi nell'ambito dell'eventuale collocamento a terzi ai sensi dell'articolo 2437-*quater*, commi 1, 3 e 4, del Codice Civile, non eccedesse l'importo di Euro 13 milioni;

- b) a esito del termine per l'esercizio del recesso, il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per complessive n. 2.458.934 Azioni Oggetto di Recesso, per un controvalore complessivo di liquidazione – calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione determinato, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 2437-*ter*, comma 2, del Codice Civile, in Euro 5,28 per ciascuna Azione – pari a Euro 12.983.172,52. In aggiunta a quanto precede, sono pervenute alla Banca ulteriori n. 134 dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso relative a n. 146.650 Azioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 774.312, che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione dell'11 maggio 2021, a esito di un'attenta valutazione, ha ritenuto non valide o non ammissibili, in quanto carenti dei requisiti previsti ai sensi di legge per un valido esercizio del Diritto di Recesso. Conseguentemente la Trasformazione è divenuta efficace ed è entrato in vigore il Nuovo Statuto;
- c) successivamente, in data 15 giugno 2021, la Banca ha reso noto che, nell'ambito del procedimento di liquidazione delle Azioni Oggetto di Recesso, sono pervenute richieste di acquisto da parte di azionisti di CiviBank per un importo complessivo pari a Euro 8.227.607,52.

Non è possibile escludere che i soci della Banca la cui dichiarazione di recesso è stata ritenuta non valida o non ammissibile possano agire in giudizio contro la Banca al fine di ottenere l'accertamento della validità della rispettiva dichiarazione. Al riguardo, si evidenzia che il rischio massimo cui sarebbe esposta la Banca dovrebbe essere quantificabile in un importo pari al numero complessivo di Azioni oggetto di dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso ritenute non valide o non ammissibili (*i.e.*, n. 146.650 Azioni) moltiplicato per il valore di liquidazione (*i.e.*, Euro 5,28) e, pertanto, pari a complessivi Euro 774.312.

Si segnala, per completezza, che, ~~alla Data del Prospetto Informativo~~ **alla Data del Supplemento**, non sono stati avviati procedimenti giudiziari nei confronti della Banca in relazione a quanto precede.

Si segnala, inoltre, che, ~~alla Data del Prospetto Informativo~~ **alla Data del Supplemento**, l'Emittente non è in grado di quantificare gli effetti conseguenti ad aggiornamenti normativi e giurisprudenziali in materia di rimborsi da riconoscere alla clientela in occasione di estinzioni anticipate dei finanziamenti.

6.7 Modifiche e integrazioni alla Sezione XI (“Previsioni o stime degli utili”)

6.7.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 11.2 (“Approvazione e aggiornamento del Piano Industriale Aggiornato”)

La Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.2, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

11.2 Approvazione e aggiornamento del Piano Industriale Aggiornato

[Omissis]

Le risultanze descritte nella relazione inviata all’Autorità di Vigilanza ~~a fine gennaio~~ **il 2 febbraio** 2021, comprendenti anche le linee guida del Piano Industriale Aggiornato (come *infra* definito) per le quali si rinvia al successivo Paragrafo 11.3.3, sono confluite nel Piano Industriale Aggiornato.

[Omissis]

6.7.2 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 11.4 (“Dati Previsionali”)

La Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.4, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

11.4 Dati Previsionali

[Omissis]

Il risultato di gestione al 30 giugno 2021 è tendenzialmente in linea con i dati prospettici al 31 dicembre 2021 che vengono, quindi, confermati.

Nella tabella che segue si riportano i dati di sintesi del conto economico al 30 giugno 2021 rapportati alle situazioni prospettiche al 31 dicembre 2021 con indicazione della percentuale di raggiungimento degli obiettivi nei tre scenari (i.e., integrale, parziale e mancata sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato).

Con riferimento alla voce “Commissioni Nette”, si evidenzia che la percentuale di raggiungimento dell’obiettivo risulta lievemente inferiore, rispettivamente, per (i) Euro 0,5 milioni nello scenario di “mancata sottoscrizione” dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato, (ii) Euro 0,9 milioni nello scenario di “parziale sottoscrizione” dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato e (iii) Euro 1,5 milioni nello scenario di “integrale sottoscrizione” dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato, riflettendosi, quindi, sulla percentuale di raggiungimento dell’obiettivo relativo alla voce “Utile (Perdita)”. Nella voce “Commissioni Nette” le componenti che maggiormente interessano il limitato raggiungimento dell’obiettivo sono quelli riferibili ai servizi di intermediazione e consulenza, con particolare riferimento alle gestioni patrimoniali, alla custodia e amministrazione e al collocamento titoli, nonché alla componente riferibile alla tenuta e gestione dei conti correnti.

Il conto economico dei primi sei mesi dell’esercizio 2021 mostra un risultato di utile netto inferiore alla metà dell’utile di esercizio previsto per l’intero anno 2021 dal Piano Industriale Aggiornato in tutti e tre gli scenari ipotizzati (i.e., integrale, parziale e mancata sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato), come indicato nella seguente tabella.

			Mancata esecuzione dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	Parziale esecuzione dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	Integrale esecuzione dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato

	<i>(in milioni di Euro)</i>	30/06/2021 (dati effettivi)	31/12/2021	% obiettivo realizzato	31/12/2021	% obiettivo realizzato	31/12/2021	% obiettivo realizzato
A)	Margine di interesse	37,9	73,3	51,8%	73,9	51,4%	74,4	51,0%
B)	Commissioni nette	17,0	34,5	49,3%	34,9	48,7%	35,5	48,0%
C)	Risultato dell'attività finanziaria	3,1	1,4	212,7%	1,4	212,7%	2,1	145,5%
D)	Risultato netto della gestione operativa	26,5	45,6	58,1%	46,5	57,0%	48,2	55,0%
E)	Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(12,9)	(24,9)	51,7%	(25,3)	50,9%	(25,7)	50,1%
F)	Utile (Perdita)	5,2	10,6	49,2%	10,9	47,6%	11,8	44,1%

In particolare, si evidenzia che:

- (i) il risultato netto della gestione operativa al 30 giugno 2021 (cfr. riga D) della tabella sopra riportata) è coerente con la pianificazione attesa per l'intero esercizio 2021 (l'utile operativo dei primi 6 mesi del 2021 risulta, infatti, superiore al 50% dell'utile operativo previsto per l'intero esercizio 2021 in tutti gli scenari ipotizzati, nello specifico il 58,1%, il 57,0% e il 55,0% dell'utile operativo annuale previsto per l'esercizio 2021); e
- (ii) l'utile netto al 30 giugno 2021 (cfr. riga F) della tabella sopra riportata) risulta, invece, inferiore al 50% dell'utile netto previsto per l'intero esercizio 2021 in tutti gli scenari ipotizzati (nello specifico, il 49,2%, il 47,6% e il 44,1% dell'utile netto annuale previsto per l'esercizio 2021). Tali risultati dipendono, in particolare, dall'accantonamento al fondo rischi e oneri, per rischio fiscale, a seguito del deposito di una sentenza pronunciata dalla Commissione Tributaria di Trieste che ha accolto parzialmente i ricorsi relativi al contenzioso in essere tra l'Emittente e l'Agenzia delle Entrate (che ha inciso per Euro 1.916 migliaia sul risultato di esercizio indicato nell'ultima riga del conto economico della Relazione Semestrale 2021).

* * *

L'analisi comparata delle previsioni del Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato nonché dello scenario intermedio in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato abbiano avuto successo parziale e dello scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo, fornisce le seguenti valutazioni principali:

- la solidità patrimoniale dell'Emittente, pur in diminuzione nello scenario intermedio e nello scenario negativo, rimane elevata in tutti gli scenari e in tutti i casi superiore ai requisiti posti dall'Autorità di Vigilanza;

- la minor dotazione patrimoniale nello scenario intermedio e nello scenario negativo riduce in maniera proporzionale lo sviluppo degli impieghi alla clientela e, in misura minore, le dimensioni del portafoglio di investimento di proprietà, nella sua componente “*RWA intensive*”. Di conseguenza, nello scenario intermedio e nello scenario negativo si riduce proporzionalmente il fabbisogno di raccolta da clientela, rispetto alle previsioni del Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato;
- le principali conseguenze sul conto economico si manifestano nella riduzione proporzionale del rispettivo margine di interesse, del margine commissionale generato dalle operazioni di affidamento e del risultato dell’attività finanziaria. Tali effetti risultano parzialmente compensati dalla riduzione dalle rettifiche di valore su credito, per effetto dei minori volumi di impiego sviluppati;
- l’effetto economico netto si traduce in una diminuzione proporzionale dell’utile d’esercizio nello scenario intermedio (-15,1%) e nello scenario negativo (-23,0%), rispetto alle previsioni del Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.

La seguente tabella riporta dati di confronto, in relazione alla crescita degli impieghi, dell’utile netto e il valore del *Return on Equity (RoE)*, tra i Dati Previsionali (in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato) lo scenario intermedio in cui l’Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato abbiano avuto successo parziale e dello scenario negativo in cui l’Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo rispetto alle attese di settore. Si segnala che, quale fonte comparativa, sono stati utilizzati i dati e le informazioni rivenienti dal *report “Banking Sector Update”*, pubblicato da Equita SIM S.p.A. in data 27 aprile 2021 e distribuito a operatori qualificati.

TASSO DI CRESCITA DEGLI IMPIEGHI	VAR% 2021-2020	VAR% 2022-2021	VAR% 2023-2022
Settore bancario italiano	1,51%	2,25%	2,15%
CiviBank – Integrale successo dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	6,48%	5,23%	2,25%
CiviBank – Parziale successo dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	4,70%	3,88%	1,67%
CiviBank – Insuccesso dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	2,92%	2,45%	1,08%

TASSO DI CRESCITA DELL’UTILE NETTO	VAR% 2021-2020	VAR% 2022-2021	VAR% 2023-2022
Settore bancario italiano	-	31,97%	13,69%
CiviBank – Integrale successo dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	73,53%	-5,08%	24,11%
CiviBank – Parziale successo dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	60,29%	-11,01%	21,65%
CiviBank – Insuccesso dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	55,88%	-15,09%	18,89%

RETURN ON EQUITY ATTESO	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Settore bancario italiano	4,80%	6,20%	6,90%
CiviBank – Integrale successo dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	3,80%	3,20%	3,90%
CiviBank – Parziale successo dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	3,60%	3,00%	3,60%
CiviBank – Insuccesso dell’Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	3,70%	3,10%	3,50%

La crescita attesa nel Piano Industriale Aggiornato da cui sono tratti i Dati Previsionali è caratterizzata da alcuni profili di significativa incertezza in quanto nel Piano Industriale Aggiornato è previsto un incremento degli impieghi significativamente superiore a quello passato dell’Emittente (e.g., triennio 2018-2020) e a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 6,48%, superiore al dato storico della Banca (CAGR nel triennio 2018-2020 pari al 5,55%) nonché al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all’1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 5,23%, in crescita rispetto al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%); e (iii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2023 rispetto al 2022 del 2,25%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2023 rispetto al 2022 (CAGR pari al 2,15%).

Si evidenzia, inoltre, che le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il periodo 2020-2023 sottesi allo scenario negativo in cui l’Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo sono caratterizzate da profili di significativa incertezza, in quanto è previsto un incremento degli impieghi comunque superiore a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 2,92%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all’1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 2,45%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%).

[Omissis].

6.8 Modifiche e integrazioni alla Sezione XVII (“Operazioni con parti correlate”)

6.8.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 17.1.1 (“Operazioni con Parti Correlate dell’Emittente”)

La Parte B, Sezione XVII, Paragrafo 17.1.1, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

17.1.1 Operazioni con Parti Correlate dell’Emittente

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, **nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021**, nonché nel periodo intercorrente tra il ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021** e la Data del ~~Supplemento Prospetto Informativo~~, la Banca non ha effettuato alcuna operazione con Soggetti Collegati qualificabile come operazione di maggiore rilevanza ai sensi della disciplina applicabile. In tale periodo, inoltre, non sono state poste in essere dalla Banca ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, **nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021**, nonché nel periodo intercorrente tra il ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021** e la Data del ~~Supplemento Prospetto Informativo~~, la Banca ha posto in essere operazioni di natura ordinaria o ricorrente con Soggetti Collegati rientranti nell’ambito della ordinaria operatività della stessa e, di norma, a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto del Regolamento Operazioni con Parti Correlate approvato in data 3 dicembre 2014.

L’incidenza delle operazioni in essere con parti correlate al ~~31 dicembre 2020~~ **30 giugno 2021**, rispetto alle voci di bilancio, è risultata limitata allo ~~0,34%~~ **0,49%** sul totale dei crediti verso clientela e allo ~~0,16%~~ **0,13%** sul totale dei debiti verso clientela (~~0,23%~~ **0,27%** sul totale dei crediti verso clientela e 0,31% sul totale dei debiti verso clientela al ~~31 dicembre 2019~~ **30 giugno 2020**). Non vi è certezza, tuttavia, che, ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le medesime modalità.

6.8.2 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 17.1.2 (“Rapporti con parti correlate e infragruppo”)

La Parte B, Sezione XVII, Paragrafo 17.1.2, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

17.1.2 Rapporti con parti correlate e infragruppo

Le seguenti tabelle descrivono i rapporti tra l’Emittente e i Soggetti Collegati al ~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

~~31 marzo 2021~~ **30 giugno 2021**

30/06/2021 (Euro/migliaia)	Società controllate e	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	5.186	-	540	9.531	0,49%
Consiglio di Amministrazione			109	8.897	0,29%
Collegio Sindacale			328	568	0,03%
Direzione generale			103	66	0,01%
Passivo					
Debiti verso clientela	98	213	1.158	2.693	0,13%
Consiglio di Amministrazione			599	2.325	0,09%
Collegio Sindacale			118	249	0,01%

Direzione generale			441	119	0,02%
Conto economico					
Margine interesse	40	-	(1)	68	0,28%
Consiglio di Amministrazione			-	64	0,17%
Collegio Sindacale			1	4	0,01%
Direzione generale			(2)	-	-0,01%
Commissioni nette	1	2	12	15	0,18%
Consiglio di Amministrazione			8	11	0,11%
Collegio Sindacale			1	4	0,03%
Direzione generale			3	-	0,02%
Spese amministrative	-	-	770	-	3,62%
Consiglio di Amministrazione (*)			241	-	1,13%
Collegio Sindacale			66	-	0,31%
Direzione generale			463	-	2,18%
Garanzie e impegni	-	-	-	-	0,00%
Consiglio di Amministrazione					0,00%
Collegio Sindacale					0,00%
Direzione generale					0,00%
Raccolta indiretta	-	-	2.990	883	0,31%
Consiglio di Amministrazione			1.757	791	0,21%
Collegio Sindacale			43	75	0,01%
Direzione generale			1.190	17	0,10%

31/03/2021 (Euro/migliaia)	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
-Attivo					
-Crediti verso clientela	3.346	-	517	9.599	0,35%
-Consiglio di Amministrazione	-	-	112	8.912	0,23%
-Collegio Sindacale	-	-	298	619	0,02%
-Dirigenti strategici	-	-	107	68	0,00%
-Passivo					
-Debiti verso clientela	-	244	1.499	4.391	0,17%
-Consiglio di Amministrazione	-	-	1.013	4.090	0,14%
-Collegio Sindacale	-	-	137	186	0,01%
-Dirigenti strategici	-	-	349	115	0,01%
-Conto economico	-	-	-	-	0,00%
-Margine interesse	16	-	-	33	0,26%
-Consiglio di Amministrazione	-	-	-	31	0,17%
-Collegio Sindacale	-	-	1	2	0,02%
-Dirigenti strategici	-	-	1	-	0,00%
-Commissioni nette	-	1	6	4	0,15%

- Consiglio di Amministrazione	-	-	4	2	0,08%
- Collegio Sindacale	-	-	-	2	0,03%
- Dirigenti strategici	-	-	2	-	0,02%
- Spese amministrative	-	-	378	-	-0,92%
- Consiglio di Amministrazione (*)	-	-	119	-	-0,29%
- Collegio Sindacale	-	-	32	-	-0,08%
- Dirigenti strategici	-	-	226	-	-0,55%
- Garanzie e impegni	-	-	-	-	-
- Consiglio di Amministrazione	-	-	-	-	-
- Collegio Sindacale	-	-	-	-	-
- Dirigenti strategici	-	-	-	-	-
- Raccolta indiretta	-	-	2.532	883	0,28%
- Consiglio di Amministrazione	-	-	1.243	790	0,17%
- Collegio Sindacale	-	-	45	76	0,01%
- Dirigenti strategici	-	-	1.244	17	0,10%

6.9 Modifiche e integrazioni alla Sezione XVIII (“Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente”)

6.9.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 18.2 (“Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie”)

La Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.2, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Il Prospetto Informativo non include alcuna informazione finanziaria infrannuale o altre informazioni finanziarie.

Stato patrimoniale

Di seguito si riporta il prospetto di stato patrimoniale estratto dalla Relazione Semestrale 2021 comparata con i dati al 30 giugno 2020.

Descrizione	30/06/2021	30/06/2020	Valore come risultato del più recente processo di revisione e valutazione prudenziale («SREP»)
Attività totali	5.392.946	4.424.577	
Debito di primo rango (senior)	=	=	-
Debiti subordinati	=	=	-
Finanziamenti e crediti di clienti (netti)	3.117.770	2.853.105	-
Debiti di clienti	3.253.185	2.701.229	-
Patrimonio netto	292.159	286.309	-
Crediti deteriorati (sulla base del valore contabile netto)/finanziamenti e crediti	136.280	176.362	-
CET 1 Ratio – Phased-in IFRS9	14,5%	14,3%	10,35%
Total Capital Ratio – Phased-in IFRS9	14,5%	14,3%	12,85%
Coefficiente di leva finanziaria	6,69%	6,63%	-

Conto economico

Di seguito si riporta il prospetto di conto economico estratto dalla Relazione Semestrale 2021 comparata con i dati al 30 giugno 2020.

Voce		30/06/2021	30/06/2020	Var. %		
10	Interessi attivi e proventi assimilati	-	47.503.655	-	41.015.011	15,8%
-	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	47.481.377	-	40.774.344	-	16,4%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-	(9.556.413)	-	(7.653.802)	24,9%
30	Margine di interesse	-	37.947.242	-	33.361.209	13,7%
40	Commissioni attive	-	19.397.744	-	17.134.504	13,2%
50	Commissioni passive	-	(2.377.704)	-	(1.887.429)	26,0%
60	Commissioni nette	-	17.020.040	-	15.247.075	11,6%
70	Dividendi e proventi simili	-	209.835	-	27.869	652,9%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	290.569	-	475.932	-38,95%
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	2.804.181	-	5.955.714	-52,9%
-	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.689.157	-	5.408.170	-	-50,28%
-	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.027	-	545.167	-	-78,9%
-	c) passività finanziarie	(3)	-	2.377	-	-100,13%

110	<u>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</u>	-	253.886	-	(335.281)	-175,72%
-	<u>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</u>	253.886	-	=	-	=
-	<u>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</u>	-	-	(335.281)	-	-100,00%
120	<u>Margine di intermediazione</u>	-	58.525.753	-	54.732.518	6,9%
130	<u>Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:</u>	-	(13.158.411)	-	(16.927.798)	-22,3%
-	<u>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</u>	(13.145.592)	-	(16.886.982)	-	-22,2%
-	<u>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</u>	(12.819)	-	(40.816)	-	-68,6%
140	<u>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</u>	-	(27.368)	-	4.446	-715,56%
150	<u>Risultato netto della gestione finanziaria</u>	-	45.339.974	-	37.809.166	20%
160	<u>Spese amministrative:</u>	-	(36.691.154)	-	(35.534.135)	3,3%
-	<u>a) spese per il personale</u>	(21.261.016)	-	(20.276.625)	-	4,9%
-	<u>b) altre spese amministrative</u>	(15.430.138)	-	(15.257.510)	-	1,1%
170	<u>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</u>	-	(2.496.706)	-	(435.562)	473,21%
-	<u>a) impegni e garanzie rilasciate</u>	(536.256)	-	(148.714)	-	260,6%
-	<u>b) altri accantonamenti netti</u>	(1.960.450)	-	(286.848)	-	583,4%
180	<u>Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali</u>	-	(2.107.047)	-	(2.181.506)	-3,4%
190	<u>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</u>	-	(37.044)	-	(27.629)	34,1%
200	<u>Altri oneri/proventi di gestione</u>	-	4.987.435	-	4.157.128	20,0%
210	<u>Costi operativi</u>	-	(36.344.516)	-	(34.021.704)	6,8%
220	<u>Utili (Perdite) delle partecipazioni</u>	-	-	-	(76.573)	-100,0%
250	<u>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</u>	-	(25.938)	-	(5.079)	410,69%
260	<u>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</u>	-	8.969.520	-	3.705.810	n.c.
270	<u>Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente</u>	-	(3.756.520)	-	(1.622.810)	131,5%
280	<u>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</u>	-	5.213.000	-	2.083.000	150,3%
300	<u>Utile (Perdita) del periodo</u>	-	5.213.000	-	2.083.000	150,3%

6.9.2 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 18.5 ("Politica dei dividendi")

La Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.5, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

18.5.1. Descrizione della politica dei dividendi

[Omissis]

In data 16 dicembre 2020, stante il perdurare della pandemia da COVID-19, Banca d'Italia – in linea con la raccomandazione del 15 dicembre 2020 della BCE – ha ritenuto opportuno mantenere un approccio estremamente prudente, al fine di salvaguardare ha raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021, di:

- astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20 o i 20 punti base del coefficiente di CET1;
- astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021;
- esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

La raccomandazione in oggetto ha previsto, inoltre, che le banche che intendano pagare dividendi debbano:

- verificare preventivamente e in modo critico la propria solidità patrimoniale e le relative capacità di autofinanziamento, attuali e prospettive, tenendo conto degli impatti della pandemia sulla qualità degli attivi e sul conto economico; e
- contattare l’Autorità di Vigilanza per condividere il livello di distribuzione di dividendi previsto.

Gli stessi limiti, vincoli e procedure si applicano al riacquisto di azioni proprie allo scopo di remunerare gli azionisti.

Con comunicazione del 27 luglio 2021, in considerazione delle ultime proiezioni macroeconomiche, che indicano segnali di miglioramento dell’economia, e in linea con quanto deciso dalla BCE per le banche significative, Banca d’Italia ha consentito alle banche *less significant* (categoria cui l’Emittente appartiene) di tornare ai criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni da parte delle banche nell’ambito dell’ordinario processo SREP. Banca d’Italia, tuttavia, ha raccomandato alle banche *less significant* di (i) mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di *business*; (ii) non sottovalutare il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia da COVID-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali; e (iii) continuare ad adottare un approccio prudente e lungimirante anche per le politiche di remunerazione, che saranno valutate nell’ambito del processo SREP, tenendo conto dell’impatto che tali politiche possono avere sulla capacità di mantenere una solida base patrimoniale. Banca d’Italia, infine, ha precisato che la precedente comunicazione sui dividendi e sulle politiche di remunerazione del 16 dicembre 2020 rimane in vigore fino al 30 settembre 2021 e, pertanto, con riferimento ai dividendi, le prossime decisioni dovranno essere assunte nel quarto trimestre del 2021.

Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, inoltre, non è possibile escludere il rischio che si verifichino eventi tali da comportare l’estensione delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o la pubblicazione di nuove raccomandazioni che potrebbero avere l’effetto di impedire o posticipare (in tutto o in parte) la distribuzione di dividendi e/o riserve.

6.9.3 *Modifiche e integrazioni al Paragrafo 18.6 (“Procedimenti giudiziari e arbitrali”)*

La Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

18.6.1 *Procedimenti giudiziari e arbitrali: premessa*

Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, l’Emittente è parte di diversi procedimenti giudiziari.

Al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021** risultano in essere, in capo alla Banca, n. ~~83~~ **86** controversie passive, per un *petitum* complessivo pari a circa Euro 7,874 **7,996** milioni. In particolare, al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**, la Banca è parte di:

- a) n. 55 controversie giudiziali passive davanti alla giurisdizione civile e del lavoro **e/o amministrativa**, per un *petitum* complessivo di importo pari a circa Euro 7,075 **7,076** milioni; nonché

- b) n. ~~28~~ **31** controversie passive pendenti (o potenziali da reclamo per cui è effettuato l'accantonamento) avanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie o all'Arbitro Bancario e Finanziario, per un *petitum* complessivo di circa Euro ~~799.000~~ **920.500,00** di cui n. ~~26~~ **27** ACF, n. ~~4~~ **3** ABF e n. 1 potenziale ricorso ABF da reclamo.

La seguente tabella riporta la suddivisione delle suddette controversie passive di cui la Banca è parte al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021** per macrocategorie omogenee. Si segnala che per ciascuna macrocategoria sono indicati i gruppi di singole controversie con il relativo *petitum*, per le quali è stimata una rischiosità di soccombenza della Banca possibile o probabile, nonché il relativo eventuale accantonamento.

(Euro/migliaia)	Al 31 maggio 2021 30 giugno 2021				
	Descrizione	Numero Cause/ricorsi ABF/ACF (anche potenziali)	Petitum (se non indeterminato)	Percentuale su Petitum complessivo	Accantonamento
Servizi di investimento	31 32	2.553 2.620	32,4% 32,8%	450 418	18,7% 37,3%
<i>Di cui ACF pendenti</i>	26 27	793 860	40,1% 10,8%	354 359	14,8% 32,0%
<i>Di cui ACF potenziali da reclami, con accantonamento</i>	-	-	-	-	-
<i>Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile</i>	28 29	898 964	41,4% 12,1%	426 397	17,8% 35,4%
Servizi Bancari	11 12	219	2,7%	138 142	5,8% 12,7%
<i>Di cui ABF pendenti</i>	1	-	-	-	-
<i>Di cui ABF potenziali da reclami, con accantonamento</i>	1	5	0,06% 0,1%	5	0,2% 0,4%
<i>Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile</i>	4 5	209	2,6%	122 125	5% 11,1%
Usura/Riconteggio interessi e competenze	6 8	623 679	7,9% 8,5%	188 209	7,8% 18,6%
<i>Di cui ABF pendenti</i>	2 2	55 55	0,7% 0,7%	16 16	1,4% 1,4%
<i>Di cui ABF potenziali da reclami, con accantonamento</i>	-	-	-	-	-
<i>Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile</i>	2 4	560 615	7,1% 7,7%	169 185	7,1% 16,5%
Revocatorie fallimentari	2	2.511	31,9% 31,4%	1.300 116	54,3% 10,3%
<i>Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile</i>	1	2.061	26,1% 25,8%	1.279 96	53,4% 8,6%
Opposizioni a decreto ingiuntivo	14 12	144	1,8%	-	-
<i>Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile</i>	-	-	-	-	-
Opposizioni agli atti esecutivi	8	-	-	-	-
<i>Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile</i>	-	-	-	-	-
Contenziosi risarcitori	1	233	2,9%	4	0,2% 0,4%
<i>Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile</i>	1	233	2,9%	4	0,2% 0,4%
Contenziosi giuslavoristici	4	1.254	15,9% 15,7%	97 27	4% 2,4%
<i>Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile</i>	1 1	154 154	1,9% 1,9%	82	3,4% 3,4%
Altro	6 7	334	4,2%	201 206	8,4% 18,4%
<i>Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile</i>	2 3	188	2,4%	192 177	8% 15,8%
TOTALE (**)	83 86	7.871 7.996		2.378 1.122	

Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	39 43	4303 4.270	54,6% 53,4%	2.274 984	94,9% 87,7%
Contenzioso fiscale (*)	1	15.000		408 2.024	

(*) Il *petitum* si riferisce al *petitum* complessivo (in termini di imponibile IRES e IRAP) pari a circa Euro 15 milioni (*petitum-imponibile*) con una stima di maggiori imposte (ivi incluse sanzioni ed esclusi interessi) per circa Euro 10 milioni.

(**) Il totale per *petitum* complessivo e accantonamento per spese legali e *petitum* è al netto di quello relativo al contenzioso fiscale.

Per completezza, si precisa che, tra il 30 giugno 2021 e la Data del Supplemento, (i) sono stati proposti n. 4 nuovi ricorsi dinanzi all'ACF e (ii) l'ACF ha pronunciato n. 9 decisioni tutte sfavorevoli per CiviBank, riconoscendo ai ricorrenti il diritto di ricevere un importo complessivo pari a Euro 109.223 a titolo di risarcimento del danno per asserite carenze di informativa da parte della Banca in materia di investimenti in Azioni, con particolare riferimento alla illiquidità delle Azioni, alla concentrazione dell'investimento e/o alla perdita di valore dell'investimento in Azioni. Alla luce di quanto precede, alla Data del Supplemento, risultano pendenti n. 26 controversie passive dinanzi ai due organi di risoluzione delle controversie - di cui, in particolare, n. 22 davanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie e n. 4 davanti all'Arbitro Bancario e Finanziario - per un *petitum* complessivo di circa Euro 737.167.

[Omissis]

A presidio dei rischi economici conseguenti ai procedimenti giudiziari (**civili, giuslavoristici e/o amministrativi**) e ai procedimenti (pendenti o potenziali) presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie e l'Arbitro Bancario Finanziario nei confronti della Banca, è stato effettuato un accantonamento complessivo a fondo rischi e oneri (per *petitum* e spese legali anche inerenti a parentesi di cognizione di azioni esecutive e/o spese legali ancora da sostenersi per cause chiuse e/o per spese legali e/o per passività generabili su altre cause attive) in misura congrua e coerente con i Principi Contabili Internazionali e di importo pari a Euro 1,904 milioni, al 31 dicembre 2020, ed Euro 2,395 **1,122** milioni, al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**, oltre all'accantonamento a fondo rischi e oneri di ulteriori Euro 2,024 milioni per il contenzioso tributario di cui alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.4, del Prospetto Informativo, come modificato e integrato dal Paragrafo 6.8.2 del presente Supplemento, per un importo totale di accantonamenti a fondo rischi e oneri pari a Euro 3,146 milioni.

Rispetto all'accantonamento complessivo a fondo rischi e oneri presente al 31 maggio 2021, pari a Euro 2,395 milioni, si segnala che sono stati successivamente incrementati gli accantonamenti per Euro 97.000 e utilizzati per euro 1,369 milioni (sempre in relazione ai rischi economici conseguenti ai procedimenti giudiziari civili, giuslavoristici e/o amministrativi e ai procedimenti - pendenti o potenziali - presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie e l'Arbitro Bancario Finanziario). La principale movimentazione in utilizzo è stata quella relativa al pagamento degli importi di cui alla sentenza di condanna nel giudizio di revocatoria fallimentare, pari a Euro 1,273 milioni, come indicato nella Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.2, del Prospetto Informativo, come modificato e integrato dal Paragrafo 6.9.2 del presente Supplemento.

[Omissis]

La Banca, inoltre, è parte di n. 5 controversie civili attive non inerenti ad azioni esecutive nell'ambito del recupero del credito e potrà essere parte di una potenziale ulteriore controversia civile attiva a seguito della conclusione della fase di consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite ai sensi dell'articolo 696-bis del codice di procedura civile e, con riferimento alle quali, in caso di

vittoria della Banca o di transazione favorevole alla stessa, potranno generarsi sopravvenienze attive in favore dell'Emittente, il cui importo non è quantificabile alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**.

[Omissis]

18.6.2 Contenziosi civili

Contenzioso relativo alla prestazione di servizi relativi a strumenti finanziari da parte della Banca

[Omissis]

In data 24 agosto 2014, il Tribunale di Udine ha rigettato la domanda in quanto infondata; tale sentenza è stata impugnata dall'attore, in data 11 marzo 2015, dinanzi la Corte d'Appello di Trieste, confermando le proprie precedenti richieste. In data 14 febbraio 2019, la Corte d'Appello di Trieste ha confermato la sentenza impugnata in ogni sua parte. Avverso tale decisione l'attore ha presentato, in data 2 maggio 2019, ricorso per Cassazione e la causa risulta, alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, ancora pendente.

Relativamente al presente contenzioso:

- a) il rischio di soccombenza per la Banca è stimato come remoto;
- b) il *petitum* della causa incide sul *petitum* complessivo nella misura del 14,4%, al 31 dicembre 2020, e nella misura del ~~15,3%~~ **15,2%**, al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**;
- c) è stato effettuato soltanto un accantonamento per le spese legali pari a Euro 15.000,00.

Revocatoria fallimentare

[Omissis]

In data 20 marzo 2021, il Tribunale di Vicenza ha condannato l'Emittente a versare al fallimento l'importo di circa Euro 1,2 milioni, oltre a interessi legali e alla rifusione di parte delle spese legali. Oltre a procedere al pagamento di tutti gli importi liquidati in sentenza con riserva di ripetizione, la Banca proporrà ricorso in appello avverso tale sentenza. A seguito di tale parziale condanna intervenuta a carico della Banca, il relativo accantonamento è stato incrementato a Euro 1,275 milioni. **In data 18 giugno 2021, la Banca ha provveduto a versare al fallimento, con riserva di ripetizione/appello, l'importo dovuto in esecuzione della sentenza di condanna utilizzando il relativo accantonamento per Euro 1,273 milioni. Al 30 giugno 2021, successivamente al pagamento di tutti gli importi liquidati in sentenza, è stato infine incrementato l'accantonamento per le sole spese legali a circa Euro 94.000,00.**

[Omissis]

Relativamente al presente contenzioso:

- a) il *petitum* della causa incide sul *petitum* complessivo nella misura del 24,5%, al 31 dicembre 2020, e nella misura del ~~25,9%~~ **25,7%**, al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**;
- b) al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**, l'accantonamento complessivo per questa posizione è pari a Euro ~~1.279.152,00~~ **95.836,00**.

Intervento adesivo dipendente ai sensi dell'art. 105, comma 2, del codice di procedura civile in un contenzioso instaurato fra terzi in materia di pubblicità immobiliare e diritti reali

[Omissis]

Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento** la causa, nella quale sono confluiti ulteriori atti di intervento adesivo dipendente inerenti la posizione dell'attore, è tuttora pendente nella fase di merito.

Relativamente al presente contenzioso:

- a) il rischio di soccombenza della Banca è stimato come remoto;
- b) al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**, ~~non sono stati effettuati accantonamenti~~ sono stati effettuati accantonamenti per le sole spese legali pari a Euro 15.000,00.

[Omissis]

Consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite promossa dalla Banca

[Omissis]

Uno dei due professionisti (**direzione lavori impiantistica**) ha avanzato una proposta transattiva, residuando quindi l'opportunità di proseguire la controversia in sede di merito nei confronti dell'altro professionista, dedotta la quota di responsabilità della controparte disposta a sottoscrivere un accordo transattivo. **Alla Data del Supplemento è stato sottoscritto un accordo transattivo con il professionista che aveva avanzato tale proposta, per un importo pari a Euro 120.000 a favore della Banca (rispetto all'importo di Euro 113.000, quantificato in sede di primo tentativo di conciliazione sulla prima bozza di CTU, e all'importo di Euro 61.000, quantificato in sede di stesura di CTU conclusiva).**

[Omissis]

Contenzioso con azionisti relativo al risarcimento del danno per aver assunto scelte di investimento in Azioni

In data 20 agosto 2021, il Tribunale di Udine ha pronunciato una sentenza con la quale ha condannato CiviBank, in parziale accoglimento delle domande attoree, a risarcire due investitori, titolari di Azioni, con la somma di Euro 157.698 (oltre rivalutazione, interessi e spese). La domanda, introdotta con atto di citazione notificato in data 27 febbraio 2020, richiedeva, fra l'altro, la corresponsione di totali Euro 241.848, salva diversa determinazione in corso di causa, somma parametrata al valore iniziale degli investimenti in sede di acquisto delle Azioni CiviBank. Tale domanda asseriva, fra l'altro, il mancato rispetto di vincoli di forma contrattuale e la violazione di previsioni normative in tema di profilazione MIFID, di test di adeguatezza e di appropriatezza.

La Banca valuterà la proposizione dell'appello contro la pronuncia, anche nel caso di corresponsione degli importi liquidati in sentenza con riserva di ripetizione in sede di impugnazione allorché svolta.

18.6.3 Contenziosi giuslavoristici

Contenzioso giuslavoristico relativo al licenziamento di un ex dirigente apicale della Banca

[Omissis]

Avverso la decisione della Corte d'Appello di Trieste, la parte attrice, in data 29 dicembre 2018, ha proposto ricorso per Cassazione per ottenere la riforma delle sentenze impugnate per conseguire,

rispetto a quanto già corrisposto dalla Banca, ulteriori circa Euro 1,1 milioni. L'Emittente, in data 7 febbraio 2019, ha presentato controricorso dinanzi alla Corte di Cassazione. Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, il relativo procedimento, nel quale CiviBank ha richiesto, peraltro, di dichiarare inammissibile il ricorso di controparte, è pendente dinanzi alla Corte di Cassazione.

Relativamente al presente contenzioso:

- a) il rischio di soccombenza per la Banca è stimato come remoto;
- b) il *petitum* della causa incide sul *petitum* complessivo nella misura del 13,1%, al 31 dicembre 2020, e nella misura del ~~13,8%~~ **13,7%**, al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**;
- c) al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**, è stato effettuato soltanto un accantonamento per le spese legali pari a Euro 5.000.

Richiesta precontenziosa in ambito giuslavoristico per rimborso per spese legali relativo al licenziamento di un ex dirigente apicale della Banca

[Omissis]

Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, non è stato presentato alcun ricorso nei confronti della Banca in merito a tale vicenda.

18.6.4 Contenzioso fiscale

[Omissis]

Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, non sono ancora trascorsi i termini di legge previsti per l'impugnazione della sentenza. Più in dettaglio, alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento** la sentenza non è stata notificata e, conseguentemente, pende il termine di 6 mesi dalla data del deposito decorrenti fino al 27 dicembre 2021. Diversamente, in caso di notifica della sentenza, il termine per l'eventuale impugnazione si ridurrebbe a 60 giorni dalla notifica medesima.

[Omissis]

L'Emittente, tenuta in giusta considerazione la sentenza di 1° grado della Commissione Tributaria Provinciale di Trieste depositata il 30 giugno 2021, con riferimento al rischio di soccombenza nei suddetti contenziosi, qualificherà non più come "possibile" ma come "probabile" il rischio di soccombenza. Conseguentemente, in applicazione dello IAS 37, in sede di predisposizione del bilancio intermedio al 30 giugno 2021, l'Emittente ha accantonato al 30 giugno 2021 Euro 2,024 milioni (1,916 milioni di euro a titolo di accantonamento per *petitum* e 108 mila Euro a titolo di accantonamento per spese legali a fondo rischi e oneri) oltre ad aver contabilizzato 0,2 milioni di Euro alla voce imposte differite passive.

18.6.5 Inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine

[Omissis]

Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, il Pubblico Ministero non ha impugnato le suddette sentenze, mentre sono state proposte impugnazioni con riferimento a capi della predetta sentenza di assoluzione che tuttavia non coinvolgono CiviBank. La Banca svolgerà le proprie valutazioni in ordine alla eventuale prosecuzione del giudizio quale parte civile.

18.6.6 Tendenze relative al contenzioso con azionisti volti a ottenere il risarcimento del danno per aver assunto scelte di investimento

[Omissis]

Eventuali iniziative giudiziarie nei confronti della Banca da parte degli azionisti le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili

[Omissis]

Alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, gli azionisti della Banca le cui dichiarazioni di recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili hanno inviato alla Banca (i) n. 47 richieste di chiarimento (anche talora con contestazione e/o riserva di agire), per n. 56.340 Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro 297.475; ~~e~~ (ii) n. **8 12** reclami, per n. ~~41.984~~ **15.720** Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro ~~63.276~~ **83.001,60**; e (iii) **n. 1 richiesta di avvio di una procedura di negoziazione assistita ai sensi del D.L. 132/2014 per n. 2.613 Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro 13.796,64. Pertanto, ai sensi del D.L. 132/2014, la Banca, entro il termine non perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta potrà sottoscrivere con l'istante una convenzione di negoziazione assistita mediante la quale le parti convengono di cooperare in buona fede e con lealtà al fine di risolvere, in via amichevole, la controversia con l'assistenza dei relativi avvocati.**

[Omissis]

18.6.7 Ispezioni e iniziative di vigilanza

Negli ultimi cinque esercizi (ovverosia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020) e fino alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, l'Emittente è stato soggetto a

(i) [Omissis]

I procedimenti di cui sopra sono stati effettuati esclusivamente da Banca d'Italia e hanno assunto la forma di (i) n. 1 accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB; (ii) n. 3 controlli sulle procedure di gestione dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema; e (iii) n. 1 accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB e dell'articolo 7 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 volto a valutare la verifica del rispetto, da parte della Banca, della normativa di contrasto al riciclaggio, ~~i cui esiti non sono stati ancora resi noti all'Emittente alla Data del Prospetto Informativo~~. A esito delle soprarichiamate ~~2~~ ispezioni e /o iniziative di vigilanza, l'Autorità di Vigilanza ha rilevato talune aree di miglioramento per la Banca di seguito individuate.

La seguente tabella riporta i dettagli relativi alle ispezioni e/o iniziative di vigilanza intraprese da Banca d'Italia nei confronti dell'Emittente negli ultimi cinque esercizi sociali (ovverosia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020) e fino alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**.

[Omissis]

Ispezioni e iniziative di vigilanza intraprese nell'esercizio 2021
16 aprile 2021 – 21 maggio 2021

Oggetto	Accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB e dell'articolo 7 del D. Lgs 21 novembre 2007, n. 231 volto a valutare la verifica del rispetto, da parte della Banca, della normativa di contrasto al riciclaggio, con riferimento ai presidi adottati per la raccolta di depositi all'estero attraverso canali innovativi. In particolare tale accertamento si riferisce all'offerta di conti deposito in regime di libera prestazione dei servizi attraverso la piattaforma online di <i>market place</i> , gestita dalla società tedesca Raisin GmbH.
Autorità di Vigilanza	Banca d'Italia
Esito	L'ispezione si è conclusa in data 21 maggio 2021. Alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati resi ancora noti all'Emittente gli esiti del procedimento ispettivo. <u>In data 8 settembre 2021, Banca d'Italia ha formalmente comunicato e presentato all'Emittente il relativo rapporto ispettivo, evidenziando che dalle, analisi ispettive svolte, è emersa – come indicato nel citato rapporto – “la complessiva adeguatezza dei presidi antiriciclaggio”. Tuttavia – come indicato nel citato rapporto – sono state rilevate esigenze di rafforzamento relativamente (i) agli assetti organizzativi; (ii) al set informativo a disposizione per le verifiche; e (iii) alle analisi svolte dalle funzioni di controllo.</u>
Rilievi, richieste di intervento, aree di miglioramento	<p><u>–Nel corso delle attività ispettive sono state rilevante le seguenti aree di rafforzamento:</u></p> <p><u>(i) assetti organizzativi: la struttura operativa deputata alla gestione dei nuovi prodotti non è ancora dotata di un chiaro corpo normativo;</u></p> <p><u>(ii) set informativo a disposizione per le verifiche: non sono state valutate le necessità di personalizzare sia i contratti con i partner commerciali esteri sia quelli con la clientela al fine di richiedere un patrimonio informativo idoneo ad assicurare una compiuta conoscenza dei clienti, con i quali contrattualmente è esclusa una relazione diretta;</u></p> <p><u>(iii) analisi svolte dalle funzioni di controllo: (a) i controlli di c.d. “primo livello” devono essere indirizzati non solo al riscontro di eventuali discordanze tra i dati anagrafici forniti dai clienti e i supporti documentali ma anche alla valutazione delle informazioni relative all'origine dei fondi; e (b) i controlli di c.d. “secondo e terzo livello” devono ricomprendere anche analisi sulla coerenza e robustezza delle informazioni fornite dalla clientela nonché sull'adeguatezza dei riscontri di primo livello effettuati dalla competente funzione dell'Emittente.</u></p>
<u>Iniziative poste in essere dall'Emittente</u>	<u>L'Emittente, entro 30 giorni dal ricevimento del rapporto ispettivo, trasmetterà a Banca d'Italia le proprie considerazioni scritte in ordine ai rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza e fornirà notizie dei conseguenti provvedimenti già assunti o che intenderà assumere.</u>
<u>Impatti economici, finanziari e patrimoniali (già realizzati o prevedibili) derivanti dagli adeguamenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza</u>	<u>Nessuno</u>
<u>Sanzioni comminate o i procedimenti sanzionatori conclusi o in corso</u>	<u>Nessuno</u>

Obiettivi assegnati da Banca d'Italia in merito alla riduzione degli NPL e del cost-income ratio

Nel corso dell'esercizio 2017, Banca d'Italia ha invitato l'Emittente a definire piani volti a conseguire una riduzione strutturale del *cost/income ratio* almeno al 60%, in modo da assicurare nel medio-lungo periodo un adeguato equilibrio reddituale. Inoltre, con richiesta di informazioni del 23 novembre 2020, inviata da Banca d'Italia a tutte le banche *less-significant* (categoria a cui appartiene CiviBank), avente ad oggetto il "*percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*" l'Autorità di Vigilanza ha sottolineato la necessità di mantenere il *cost/income ratio* al di sotto del 70%. Al riguardo si evidenzia che l'Emittente, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, ha registrato, rispettivamente, un *cost/income ratio* pari al 63,3%, al 68,1% e al 59,0% ⁽¹⁴⁾. Il *cost/income ratio* atteso per gli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 si attesta, rispettivamente, al 57,3% ⁽¹⁵⁾, al 57,1% ⁽¹⁶⁾ e al 56,4%.

[Omissis]

(vi) Esiti del self-assessment sulla sostenibilità del modello di business

In data 23 novembre 2020, Banca d'Italia ha inviato all'Emittente una comunicazione, avente a oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato", indirizzata a tutte le banche less significant (categoria a cui appartiene CiviBank), con la quale l'Autorità di Vigilanza aveva richiesto alla Banca un'approfondita valutazione della sostenibilità del proprio modello di business che includesse l'esame dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della posizione patrimoniale. Nella stessa sede, Banca d'Italia ha richiesto a CiviBank di individuare analiticamente le iniziative ritenute più opportune per superare i possibili profili di debolezza.

In relazione a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza a tutte le banche less significant (categoria a cui appartiene CiviBank), con lettera del 2 febbraio 2021 (la "Lettera 2 febbraio 2021"), la Banca ha (i) trasmesso a Banca d'Italia i dati gestionali al 31 dicembre 2020; e (ii) prospettato molteplici interventi, in parte già avviati, volti ad accrescere la sostenibilità del proprio modello di business, contenere l'esposizione al rischio di credito e favorire il rafforzamento delle proprie coordinate economico-patrimoniali. Il percorso delineato trova

⁽¹⁴⁾ Si segnala che il dato gestionale del *cost/income ratio* al 31 dicembre 2020, trasmesso da CiviBank a Banca d'Italia nella Lettera 2 febbraio 2021 e indicato nella Comunicazione 25 agosto 2021, e pari a 67,2% (e al 68,7% riconducendo il saldo netto della voce "*altri proventi/oneri di gestione*" nel margine di intermediazione), è stato ottenuto a esito dell'applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell'analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l'inclusione della voce "*altri proventi/oneri di gestione*" tra i costi operativi.

⁽¹⁵⁾ Si segnala che il dato gestionale del *cost/income ratio* al 31 dicembre 2021, trasmesso da CiviBank a Banca d'Italia nella Lettera 2 febbraio 2021 e indicato nella Comunicazione 25 agosto 2021, e pari a 62,17%, è stato ottenuto a esito dell'applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell'analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l'inclusione della voce "*altri proventi/oneri di gestione*" tra i costi operativi.

⁽¹⁶⁾ Si segnala che il dato gestionale del *cost/income ratio* al 31 dicembre 2022, trasmesso da CiviBank a Banca d'Italia nella Lettera 2 febbraio 2021 e indicato nella Comunicazione 25 agosto 2021, e pari a 61,60%, è stato ottenuto a esito dell'applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell'analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l'inclusione della voce "*altri proventi/oneri di gestione*" tra i costi operativi.

fondamento anche nella realizzazione delle iniziative di rafforzamento patrimoniale deliberate nel corso del 2020 e attualmente in fase di esecuzione nonché nella propedeutica Trasformazione, avvenuta a giugno 2021 a seguito dell'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci di aprile.

Facendo seguito alla Lettera 2 febbraio 2021, in data 25 agosto 2021 Banca d'Italia ha inviato alla Banca una comunicazione, avente a oggetto “*Esiti del self-assessment sulla sostenibilità del modello di business*” (la “Comunicazione 25 agosto 2021”), con cui ha reso gli esiti dell'analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), evidenziando l'esigenza di proseguire con incisività nell'attuazione delle iniziative programmate, al fine di contrastare gli impatti della crisi e far fronte ai più generali cambiamenti in atto nel mercato.

Nella propria analisi, Banca d'Italia ha anzitutto evidenziato come il completamento del rafforzamento patrimoniale risulti cruciale per fornire un adeguato sostegno patrimoniale alla realizzazione del Piano Industriale Aggiornato, aggiornato proprio al fine di includere, *inter alia*, il sostanziale mutamento delle prospettive di mercato e gli impatti sull'economia reale della pandemia da COVID-19. L'Autorità di Vigilanza ha sottolineato come sia importante che la Banca si adoperi per raggiungere gli obiettivi di *cost/income ratio* prefissati per il 2021 e 2022, in modo tale da poter conseguire un *target* inferiore al 60% entro la fine del 2023. Particolare attenzione va posta, inoltre, ai riflessi della pandemia sulla qualità del portafoglio prestiti, rispetto al quale Banca d'Italia si attende una scrupolosa attività di monitoraggio volta ad assicurare la tempestiva identificazione e classificazione delle esposizioni deteriorate nonché a effettuare adeguati accantonamenti.

In particolare, nella Comunicazione 25 agosto 2021, Banca d'Italia ha preso le mosse dai dati gestionali al 31 dicembre 2020 trasmessi da CiviBank nella Lettera 2 febbraio 2021 evidenziando, nello specifico, un *cost/income ratio* al 31 dicembre 2020, convenzionalmente calcolato ai fini dell'analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), pari al 67,2% ⁽¹⁷⁾ (e al 68,7% riconducendo il saldo netto della voce “*altri proventi/oneri di gestione*” nel margine di intermediazione).

Al riguardo, si segnala che le percentuali del *cost/income ratio* indicate da Banca d'Italia nella Comunicazione 25 agosto 2021 sono state ottenute a esito dell'applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell'analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l'inclusione della voce “*altri proventi/oneri di gestione*” tra i costi operativi ⁽¹⁸⁾.

I crediti oggetto di moratoria della Banca – di importo pari a (i) Euro 837 milioni al 31 marzo 2021 (pari al 30,2% del portafoglio complessivo di crediti *in bonis*, superiore rispetto al dato di sistema); ed (ii) Euro 826 milioni al 30 giugno 2021 (pari a circa il 28,6% del portafoglio complessivo di crediti *in bonis*, non raffrontabile al dato di sistema in quanto non disponibile alla Data del Supplemento) – evidenziano un elevato rischio potenziale nel confronto con i corrispondenti dati di settore; si segnala, inoltre, un'incidenza non trascurabile, rispetto ai dati di settore, dei crediti oggetto di moratoria a imprese operanti

⁽¹⁷⁾ Con una prospettata riduzione negli esercizi 2021 e 2022, rispettivamente, a 62,17% e 61,60%.

⁽¹⁸⁾ Per completezza si evidenzia che, ai fini della redazione del bilancio di esercizio e della relazione finanziaria semestrale, l'Emitente adotta una diversa metodologia di calcolo del *cost/income ratio*, definito quale rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione risultante dal bilancio riclassificato escludendo gli oneri di contribuzione al sistema bancario che, in base ai Principi Contabili Internazionali, sono assimilabili alle imposte, e dalla cui applicazione risulta un *cost/income ratio* al 31 dicembre 2020 pari a 59,0%.

nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici “Alloggio e ristorazione”) rispetto al portafoglio complessivo di crediti *in bonis* (pari al 10%).

Al riguardo, si evidenzia che:

- (i) al 31 marzo 2021, risultavano crediti oggetto di moratoria in essere per Euro 692 milioni (pari al 21,7% del totale dei finanziamenti e al 23,9% del totale dei finanziamenti *in bonis*), di cui Euro 86 milioni (pari al 12,5% del totale di Euro 692 milioni di crediti con moratoria in essere alla data del 31 marzo 2021) concessi a imprese operanti nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici “Alloggio e ristorazione”); inoltre, al 31 marzo 2021, risultavano crediti che hanno beneficiato della moratoria nei mesi precedenti (ivi incluso l’esercizio 2020), ma non della proroga della moratoria alla scadenza, pari a Euro 145 milioni (pari al 4,6% del totale dei finanziamenti e al 5,1% del totale dei finanziamenti *in bonis*); pertanto, al 31 marzo 2021, l’ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria in essere e di quelli oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza, è pari a Euro 837 milioni (pari al 30,2% del portafoglio complessivo di crediti *in bonis*, superiore rispetto al dato di sistema);
- (ii) al 30 giugno 2021, risultano crediti oggetto di moratoria in essere per Euro 671 milioni (pari al 20,5% del totale dei finanziamenti e al 22,4% del totale dei finanziamenti *in bonis*), di cui Euro 86 milioni (pari al 12,8% del totale di Euro 671 milioni dei crediti con moratoria in essere alla data del 30 giugno 2021) concessi a imprese operanti nei settori ritenuti maggiormente fragili a seguito della pandemia da COVID-19 (i.e., i settori economici “Alloggio e ristorazione”); inoltre, al 30 giugno 2021, risultano crediti che hanno beneficiato della moratoria nei mesi precedenti (ivi incluso l’esercizio 2020), ma non della proroga della moratoria alla scadenza, pari a Euro 155 milioni (pari al 4,7% del totale dei finanziamenti e al 5,2% del totale dei finanziamenti *in bonis*); pertanto, al 30 giugno 2021, l’ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria in essere e di quelli oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza, è pari a Euro 826 milioni (pari a circa il 28,6% del portafoglio complessivo di crediti *in bonis*, non raffrontabile al dato di sistema in quanto non disponibile alla Data del Supplemento). La diminuzione dell’ammontare complessivo dei crediti oggetto di moratoria al 30 giugno 2021 rispetto al 31 marzo 2021 è da attribuire alla riduzione della quota di capitale e interessi dei finanziamenti oggetto di moratoria scaduta ma non prorogata alla scadenza ovvero a estinzioni anticipate di crediti oggetto di moratoria in essere.

L’analisi di *benchmarking* di Banca d’Italia sulle segnalazioni di vigilanza al 31 marzo 2021 ha evidenziato che:

- (i) la percentuale dei crediti della Banca in c.d. *Stage 2* (pari al 7,7%) risultava inferiore rispetto al valore medio del sistema bancario italiano (pari al 13,7%) e al valore medio delle banche *less significant* (pari al 9%);
- (ii) la percentuale dei crediti della Banca oggetto di moratoria in *Stage 2* (pari al 17%) risultava inferiore rispetto al valore medio del sistema bancario italiano (pari al 30,8%) e al valore medio delle banche *less significant* (pari al 21,9%);
- (iii) la percentuale dei crediti della Banca oggetto di moratoria qualificati come *forborne performing* (pari al 4%) risultava inferiore rispetto al valore medio del sistema

bancario italiano (pari al 5,1%) e al valore medio delle banche *less significant* (pari al 7,6%);

- (iv) il livello di copertura (*coverage ratio*) dei crediti della Banca in *Stage 2* (pari al 3%) si posizionava al di sotto del valore medio del sistema bancario italiano (pari al 3,6%) e al valore medio delle banche *less significant* (pari al 3,5%), in controtendenza con quanto osservato fino all'ultimo trimestre del 2020;
- (v) il livello di copertura (*coverage ratio*) dei crediti Banca oggetto di moratoria in *Stage 2* (pari al 3,7%) si collocava al di sotto del valore medio del sistema bancario italiano (pari al 4,4%) e al valore medio delle banche *less significant* (pari al 4,1%).

Dal punto di vista operativo, pertanto, l'Autorità di Vigilanza ha rappresentato alla Banca la necessità di procedere a un'attenta disamina delle esposizioni oggetto di moratoria e, in particolare, di quelle scadute e di prossima scadenza, al fine di intercettare prontamente situazioni di difficoltà, rilevare tempestivamente eventuali sconfinamenti e adottare tutte le azioni necessarie sia in ottica gestionale che sul piano classificatorio contabile e prudenziale. Per le moratorie di prossima scadenza, andranno individuate le soluzioni ritenute più idonee alla luce di un'attenta analisi della situazione finanziaria e di solvibilità del debitore, in un'ottica attuale e prospettica (e.g., erogazione di nuove misure di sostegno, nuove concessioni o ristrutturazioni). Con specifico riferimento alle esposizioni qualificate come moratorie di pagamento generali (*general payment moratoria*), deve essere inoltre garantita piena conformità ai criteri prudenziali e segnaletici di cui all'impianto (*framework*) regolamentare definito dall'Autorità Bancaria Europea.

Banca d'Italia, inoltre, ha richiamato l'attenzione della Banca sulla necessità di un adeguato processo di erogazione e monitoraggio dei crediti assistiti da garanzie statali, al fine di assicurare la pronta escussione della garanzia sottostante il finanziamento (*collateral*) in caso di deterioramento delle esposizioni collegate a tali misure di sostegno. Con particolare riferimento agli elementi di attenzione riscontrati sulla base delle segnalazioni al 31 marzo e stante la rilevanza degli affidamenti oggetto di moratoria rispetto ai crediti totali, superiore ai dati medi di sistema, è stato richiesto di:

- (i) fornire puntuali riferimenti in ordine a eventuali modifiche/affinamenti del processo di monitoraggio e gestione della clientela con moratoria scaduta o di prossima scadenza (con particolare riferimento a specifici processi di *early warning* ⁽¹⁹⁾ nonché a strumenti finalizzati all'intercettazione delle posizioni (*detection*)), nonché riscontri sull'eventuale riclassificazione di tali posizioni. A tale proposito, è stata rammentata l'importanza di una tempestiva e puntuale riclassificazione e della corretta individuazione di posizioni oggetto di misure di *forbearance* anche per le posizioni soggette a moratoria (in procinto di scadere o in caso di rinnovo oltre i termini massimi previsti dalle linee guida EBA in materia);
- (ii) effettuare un approfondito esame delle politiche per i trasferimenti dei crediti *Stage 2* e *stage 3* (i.e., crediti *non performing*) e per gli accantonamenti su tali posizioni, con particolare riferimento anche ai crediti oggetto di moratoria e *forborne*, adeguando, laddove necessario, lo *staging* dei crediti e i livelli di copertura;

⁽¹⁹⁾ Processi di allerta precoce al fine di intercettare prontamente situazioni di difficoltà della clientela.

- (iii) fornire una valutazione aggiornata degli impatti patrimoniali rivenienti dalle eventuali azioni di adeguamento classificatorio e revisioni di stima delle perdite probabili sulle esposizioni in portafoglio, individuando, se del caso, iniziative ulteriori rispetto a quelle già prefigurate nel proprio piano di interventi, al fine di garantire per il biennio 2021-2022 il rispetto della vigente *capital decision*;
- (iv) fornire informazioni sugli eventuali ulteriori interventi organizzativi e di processo allo studio e/o implementati per far fronte al contesto della pandemia (e.g. revisione del *rating* delle controparti).

In relazione a quanto sopra, Banca d'Italia ha richiesto a CiviBank di fornire – entro 60 giorni dal ricevimento della Comunicazione 25 agosto 2021 – una nota contenente un aggiornamento sull'evoluzione delle iniziative strategiche e tattiche, con indicazione anche delle revisioni rese necessarie dalle più recenti evoluzioni di contesto, nonché gli elementi informativi relativi al rischio di credito.

I contenuti della nota saranno discussi dal Consiglio di Amministrazione nel corso di una seduta dedicata, alla presenza del Collegio Sindacale, e le relative verbalizzazioni saranno anch'esse inviate a Banca d'Italia.

Infine, CiviBank dovrà trasmettere con frequenza trimestrale, a partire dalla situazione al 30 giugno 2021, un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle iniziative pianificate e, in particolare, di quelle volte al rafforzamento e rilancio della redditività, comprensivo del raffronto tra i dati consuntivi e le proiezioni rese con riguardo alle principali grandezze di stato patrimoniale e conto economico. Tale aggiornamento dovrà essere trasmesso (i) entro sessanta giorni dal ricevimento della Comunicazione 25 agosto 2021 per la situazione al 30 giugno 2021; e (ii) entro il trentesimo giorno successivo alla chiusura del trimestre di riferimento per i successivi.

* * *

La seguente tabella illustra l'evoluzione dei principali indicatori patrimoniali e reddituali della Banca negli ultimi cinque esercizi (ovverosia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020), conseguente alle misure poste in essere dalla Banca in risposta a rilievi, richieste di intervento e aree di miglioramento indicati da Banca d'Italia a esito delle ispezioni e/o iniziative di vigilanza dalla stessa poste in essere, in relazione all'Emittente, negli ultimi cinque esercizi e sopra descritte.

Indicatore	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
NPL Ratio Lordo	24,8%	22,5%	17,5%	12,6%	9,4%
CET 1 Ratio	13,4%	13,1%	13,4%	13,6%	15,0%
LCR	126,5%	151,2%	163,1%	177,2%	194,2%
Coverage Sofferenze	59,4%	63,4%	65,1%	66,4%	69,6%
Coverage NPL	46,6%	49,2%	51,1%	50,6%	51,6%
Texas Ratio	133,0%	115,4%	95,3%	67,0%	50,9%
Cost/income	70,4%	67,0%	63,3%	61,0%	59% (*)
Utile netto (Euro/milioni)	1,2	0,7	2	2,7	6,8

(*) Si segnala che il dato gestionale del *cost/income ratio* al 31 dicembre 2020, trasmesso da CiviBank a Banca d'Italia nella Lettera 2 febbraio 2021 e indicato nella Comunicazione 25 agosto 2021, e pari a 67,2% (e al 68,7% riconducendo il saldo netto della voce “*altri proventi/oneri di gestione*” nel margine di intermediazione), è stato ottenuto a esito dell'applicazione di una specifica metodologia di calcolo utilizzata convenzionalmente ai soli fini dell'analisi di autovalutazione (c.d. *self-assessment*), la quale prevede l'inclusione della voce “*altri proventi/oneri di gestione*” tra i costi operativi.

6.10 Modifiche e integrazioni alla Sezione XXI (“*Documenti disponibili*”) Paragrafo 21.1 (“*Documenti disponibili*”)

La Parte B, Sezione XXI, Paragrafo 21.1, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

21.1 Documenti disponibili

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell’Emittente all’indirizzo www.civibank.it, alla pagina www.civibank.it/investor-relations/assemblea-dei-soci/aumento-di-capitale-2021, i seguenti documenti:

- (p) [omissis]
- (q) **Prospetto Informativo;**
- (r) **Relazione Semestrale 2021;**
- (s) **avviso di offerta in opzione del 29 luglio 2021;**
- (t) **modulo di adesione all’offerta in opzione;**
- (u) **comunicato stampa del 29 luglio 2021 relativo all’approvazione del Prospetto Informativo e all’assegnazione gratuita dei Warrant;**
- (v) **comunicato stampa del 12 agosto 2021 relativo all’approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei risultati economico, patrimoniali e finanziari della Banca per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021;**
- (w) **comunicato stampa del 10 settembre 2021 relativo alla proroga del termine finale del Periodo di Offerta in Opzione (dal 14 al 21 settembre 2021).**

In conformità con quanto previsto dall’articolo 19, comma 2, del Regolamento 1129, si riporta di seguito una tabella di corrispondenza delle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo **e nel Supplemento**, comprensiva dei collegamenti ipertestuali ai documenti contenenti dette informazioni.

INFORMAZIONE INCLUSA MEDIANTE RIFERIMENTO	COLLEGAMENTO IPERTESTUALE
Bilancio 2018	https://www.civibank.it/investor-relations/assemblea-dei-soci/aumento-di-capitale-2021
Bilancio 2019	https://www.civibank.it/investor-relations/assemblea-dei-soci/aumento-di-capitale-2021
Bilancio 2020	https://www.civibank.it/investor-relations/assemblea-dei-soci/aumento-di-capitale-2021
<u>Relazione Semestrale 2021</u>	https://www.civibank.it/investor-relations/assemblea-dei-soci/aumento-di-capitale-2021

7. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA PARTE C DEL PROSPETTO INFORMATIVO

La Parte C del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

7.1 Modifiche e integrazioni alla Parte C, Sezione III (“Informazioni essenziali”), Paragrafo 3.2 (“Capitalizzazione e indebitamento”)

La Parte C, Sezione III, Paragrafo 3.2, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

3.2. Capitalizzazione e indebitamento

La seguente tabella riporta la capitalizzazione e l'indebitamento della Banca al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**, al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020.

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/05/2021(*)	31/03/2021	31/12/2020
Totale del debito corrente	3.434.605	3.151.237	3.193.385	3.171.764
- Garantito	1.509.869	1.489.398	1.491.364	1.482.932
- Coperto da garanzia reale	17.247	17.661	17.376	18.091
- Non garantito / non coperto da garanzia reale		1.644.178	1.684.645	1.670.741
Totale del debito non corrente	1.522.121	1.688.680	1.516.568	1.423.091
- Garantito		0	0	0
- Coperto da garanzia reale	1.166.219	1.168.556	1.169.893	1.075.251
- Non garantito / non coperto da garanzia reale		520.124	346.675	347.839
Capitale proprio	286.737	291.100	284.323	283.544
- Capitale	50.913	50.913	50.913	50.913
- Riserva/e legale/i	75.909	23.548	22.870	22.870
- Altre riserve	159.915	216.639	210.540	209.761

(*) I dati al 31 maggio 2021 sono stati ottenuti dal processo gestionale in quanto la Banca elabora il bilancio solo trimestralmente.

[Omissis]

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Banca al ~~31 maggio 2021~~ **30 giugno 2021**, al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020.

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/05/2021	31/03/2021	31/12/2020
A Disponibilità liquide	941.643	817.018	782.499	773.290
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	25.893	55.707	52.612	68.992
C Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-
D Liquidità (A + B + C)	967.536	872.725	835.111	842.282
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	3.406.958	3.151.237	3.193.385	3.171.764
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-	-	-
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	3.406.958	3.151.237	3.193.385	3.171.764
F Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	2.439.422	2.278.512	2.358.273	2.329.482

I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	<u>1.522.121</u>	4.688.680	1.516.568	1.423.091
J	Strumenti di debito	<u>27.647</u>	27.636	2.720	5.939
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	-
L	Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	<u>1.549.768</u>	4.716.316	1.519.288	1.429.030
M	Totale indebitamento finanziario (H + L)	<u>3.989.190</u>	3.994.828	3.877.561	3.758.512

[Omissis]

I mezzi equivalenti a disponibilità liquide sono i titoli di elevata qualità liberi e altri titoli quotati non *eligible* (fonte LCR). L'aggregato è composto da:

(Euro/migliaia)	30/06/2021	31/05/2021	31/03/2021	31/12/2020
Titoli <i>level 1</i> liberi	<u>19.652</u>	45.437	44.832	61.125
Altri titoli quotati	<u>6.240</u>	40.270	7.780	7.867

Sulla base delle informazioni disponibili alla ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento**, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2020 e la ~~Data del Prospetto Informativo~~ **Data del Supplemento** non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione dell'indebitamento né del patrimonio netto della Banca.

7.2 Modifiche e integrazioni alla Parte C, Sezione IV (“Informazioni riguardanti i titoli da offrire e da ammettere alla negoziazione”), Paragrafo 4.1 (“Descrizione delle Nuove Azioni”)

La Parte C, Sezione IV, Paragrafo 4.1, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

4.1 Descrizione delle Nuove Azioni

[Omissis]

Durante il Periodo di Offerta ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005453730. Nell'ambito della successiva Offerta sul Hi-mtf, i Diritti di Opzione non sottoscritti al termine del Periodo di Offerta saranno offerti sul Hi-mtf con il codice ISIN ~~IT0005453730~~ **IT0005454639**.

7.3 Modifiche e integrazioni alla Parte C, Sezione V (“Termini e condizioni dell’offerta”), Paragrafo 5.1 (“Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta”)

7.3.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 5.1.3 (“Periodo di validità dell’Offerta e modalità di sottoscrizione”)

La Parte C, Sezione V, Paragrafo 5.1.3, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

5.1.3 Periodo di validità dell’Offerta e modalità di sottoscrizione

Il Periodo di Offerta in Opzione decorre dal 2 agosto al ~~14~~ **21** settembre 2021 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta in Opzione tramite gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel

termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta in Opzione.

Calendario indicativo dell'Offerta	
Inizio del Periodo di Offerta in Opzione	2 agosto 2021
Termine del Periodo di Offerta in Opzione e termine ultimo di 44 <u>21</u> settembre 2021 sottoscrizione delle Nuove Azioni	
Comunicazione dei risultanti dell'Offerta	Entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura del Periodo di Offerta in Opzione

[Omissis]

7.3.2 Modifiche e integrazioni al Paragrafo 5.1.7 ("Ritiro della sottoscrizione")

La Parte C, Sezione V, Paragrafo 5.1.7, del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Nuove Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'articolo ~~95-bis, comma 2~~, del TUF **23, commi 2 e 2-bis, del Regolamento 1129** e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo in pendenza di Offerta ai sensi dell'articolo ~~94, comma 7~~ del TUF e dell'articolo 23 del Regolamento 1129.

In particolare, ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Regolamento 1129, come modificato dal Regolamento 337, gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del presente Supplemento hanno il diritto di revocare la propria adesione all'Offerta sempre che il fatto nuovo significativo, l'errore o imprecisione rilevanti ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento 1129 siano emersi o siano stati rilevati prima della chiusura del Periodo di Offerta o della consegna delle Nuove Azioni, se precedente.

Al riguardo, si precisa che:

- (a) **il diritto di revoca è concesso solo agli investitori che avevano già accettato di sottoscrivere le Nuove Azioni prima della pubblicazione del Supplemento, considerando che le stesse non erano ancora state consegnate nel momento in cui il fatto nuovo significativo è emerso;**
- (b) **il diritto di revoca può essere esercitato, dai soggetti legittimati, entro tre giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del presente Supplemento (i.e., entro il 21 settembre 2021);**
- (c) **il diritto di revoca può essere esercitato mediante disposizione scritta da consegnare a Banca di Cividale (recandosi direttamente alla filiale di riferimento o mediante lettera raccomandata da inviare alla sede legale della Banca) o presso il proprio intermediario.**

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 23, comma 3-bis, del Regolamento 1129, come modificato dal Regolamento 337, ciascun intermediario informerà gli investitori che abbiano aderito all'Offerta tramite tale intermediario del luogo e del tempo in cui il

Supplemento viene pubblicato e si metterà in contatto coi soggetti legittimati, che abbiano aderito all’Offerta tramite tale intermediario, entro la fine del primo giorno lavorativo successivo a quello in cui è pubblicato il Supplemento (i.e., entro il 17 settembre 2021) affinché gli stessi possano esercitare il diritto di revoca ai sensi dell’articolo 23, comma 2-bis, del Regolamento 1129, come modificato dal Regolamento 337.

7.3.3 *Modifiche e integrazioni al Paragrafo 5.1.10 (“Procedura per l’esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati”)*

La Parte C, Sezione V, Paragrafo 5.1.10 del Prospetto Informativo è modificata e integrata come segue.

5.1.10 Procedura per l’esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta in Opzione tra il 2 agosto e il ~~14~~ **21** settembre 2021 (estremi compresi), presso gli Intermediari Autorizzati, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 14:00 dell’ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo Intermediario Autorizzato depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.